



San Marzano  
di San Giuseppe



GIUSEPPI  
FUTURO  
BCC  
SOSTENERE  
LA  
CRESCITA  
PER  
MARZANO  
FAMIGLIA  
STAND  
OPERATIVI  
BANCHE  
RISPARMIO  
CREDITO  
RISPARMIO  
CREDITO

# BILANCIO INTEGRATO 2016

Banca di Credito Cooperativo  
di San Marzano di San Giuseppe

## La grafica del documento

Quest'anno il tema che ci ha ispirato è stato quello della CRESCITA COLLEGATA FORTEMENTE CON LE RADICI e la frase:

### *Radici che Sostengono la Crescita*

Il tema è scaturito dai tanti eventi che hanno caratterizzato nell'ultimo periodo la vita della Banca che, se pur arrivata alla veneranda età di 60 anni, non li dimostra affatto.

Si è pensato di lasciarsi trasportare da due eventi importanti quali l'adesione alla Cassa Centrale Banca e l'attivazione dei servizi creditizi alle imprese giovanili.

Queste due attività, insieme a tante altre, ci hanno fatto pensare alla necessità di elaborare qualcosa che fosse legato alla crescita, allo sviluppo e alla innovazione senza perdere in alcun modo il senso forte di appartenenza, di tradizione e radicalità sul territorio.

Quindi, partendo da questo, quale archetipo più giusto sarebbe stato se non l'albero?

L'albero nella tradizione ANTICA ha un significato particolare legato proprio alla nascita e alla crescita che parte dal basso e si consolida nel tronco e spicca verso l'alto con le sue fronde, con la rassicurante certezza che dove nasce lì continua a dare i suoi frutti.

Nell'albero abbiamo rami che si intrecciano e si uniscono formando una trama complessa che non è solo intricata ma, anche, luogo di protezione e accudimento.

Nella simbologia il tronco dell'albero rappresenta il mondo in cui viviamo. Le radici sono il collegamento con le tradizioni e i valori mentre i rami dell'albero ci portano verso i mondi superiori, verso la novità e il nuovo.

In alcune culture i rami rappresentano la complessa trama della vita e con i loro nodi stanno ad indicare i diversi eventi che compongono l'esistenza e gli ostacoli da affrontare.

Quando parliamo di albero intendiamo anche rappresentare l'evoluzione della vita che dal seme piantato spicca forte verso il cielo non trascurando fasi importanti di crescita che si rafforzano nelle radici solide e prendono vita in chiome flessibili e svettanti.

L'idea è dunque di un miglioramento continuo attraverso gli ostacoli da affrontare nella vita. I rami chiusi e i nodi possono rappresentare i sentieri 'sbagliati' e le strade senza uscita che ci capita di incontrare nella vita ma che, comunque, si disgregano e diventano chioma e proiezione verso nuove luci.

Questo è in definitiva la simbologia della Banca attuale:

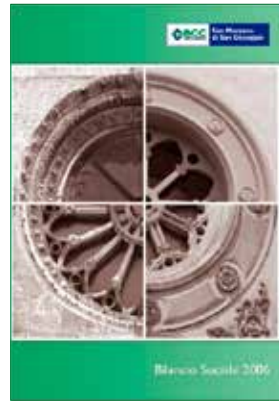
- ✓ Solida: con un ranking di tutto rispetto
- ✓ Radicata: con 60 anni di storia
- ✓ Innovativa: proiettata verso nuove frontiere ed i giovani

Dalla simbologia dell'albero è stata ispirata la copertina così come le pagine interne che conterranno, nelle pagine grafiche che distinguono i capitoli, le 10 specie di alberi più diffusi nel territorio jonico: Ulivo, Leccio, Vite, Pino Marittimo, Pioppo, Fragno, Pino di Aleppo, Rovenella, Cerro, l'albero di Giuda

La sguardia di retro di copertina si è pensata come una immensa fotografica a doppia pagina di un ulivo con la frase di Giovanni Crisostomo:

*“Questo legno mi appartiene per la mia salvezza eterna. È il mio cibo, il mio nutrimento; mi consolido nelle sue radici, mi stendo sotto i suoi rami, mi abbandono al suo fruscio, deliziosamente, come al vento”*

## GLI OSCAR DI BILANCIO



2007

2008



2009 - 2011 3 anni di esclusione per regolamento



2012

2013



2014 - 2016 3 anni di esclusione per regolamento

# INDICE

<b>Nota metodologica sull’informativa di sostenibilità .....</b>	<b>9</b>
<b>1. La nostra Banca e il modello di business .....</b>	<b>17</b>
1.1 Modello di creazione del valore .....	17
1.2 Missione, Sistema dei valori e Ambiente esterno.....	18
1.3 Territorio di operatività .....	20
1.4 Governance .....	21
1.5 Modello di business .....	23
1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto.....	24
1.7 Coinvolgimento degli Stakeholder .....	25
1.8 Gestione dei rischi associati.....	27
<b>2. La strategia .....</b>	<b>31</b>
2.1 Lettera del Presidente .....	31
2.2 Strategia della BCC di San Marzano .....	32
2.3 Partecipazioni .....	35
<b>3. Bilancio d’esercizio e relazione della gestione.....</b>	<b>42</b>
3.1 Relazione sulla situazione e andamento della gestione - Bilancio .....	42
<b>4. La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali.....</b>	<b>207</b>
4.1 Highlight e variazioni percentuali sull’anno precedente.....	207
4.2 I Capitali.....	209
4.2.1 Il Capitale Finanziario .....	209
4.2.2 Il Capitale Produttivo .....	209
4.2.3 Il Capitale Intellettuale.....	210

4.2.4 Il Capitale Umano .....	212
4.2.5 Il Capitale Relazionale .....	215
4.2.5.1 Clienti .....	215
4.2.5.2 Fornitori.....	222
4.2.5.3 Soci.....	223
4.2.5.4 Altre Banche e Istituzioni.....	225
4.2.5.5 Collettività.....	229
4.2.5.6 Media .....	229
4.2.5.7 Iniziative patrocinate.....	233
4.2.6 Il Capitale Ambientale.....	235
<b>5. Prospettive e impegni futuri .....</b>	<b>243</b>
<b>6. Appendice .....</b>	<b>249</b>
6.1 Dati e informazioni di dettaglio .....	249
6.2 GRI CONTENT INDEX .....	271
6.3 Glossario .....	277
<b>Relazioni</b>	
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.....	283
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 24 gennaio 2010 n.39 .....	285
Relazione della Società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità .....	287

## BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

### Sede Legale – Presidenza e Direzione Generale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)  
Via Vittorio Emanuele III, 190 A  
Tel. 099/9577411 - Fax 099/9575501

Capitale Sociale e Riserve: € 44 200 017  
Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Taranto n. 33127  
Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373  
Codice Fiscale e Partita IVA: 00130830730  
Codice ABI: n. 088179  
Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ (nuovo codice in vigore dal 5 giugno 2017, in sostituzione di ICRAITRRMP0)  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.bccsanmarzano.it>  
E-mail: [banca@bccsanmarzano.it](mailto:banca@bccsanmarzano.it)

### Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:

**BCC di San Marzano di S.G.**  
Ufficio Relazioni Esterne

Via Vittorio Emanuele III, 190 A  
74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel. 099 9577411

e-mail: [info@bccsanmarzano.it](mailto:info@bccsanmarzano.it)  
[www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale](http://www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale)

Al 31 dicembre 2016 la Banca presenta la seguente organizzazione territoriale:

## Filiali

### Provincia di Brindisi

**Francavilla Fontana**

Area self evoluta  
Corso Garibaldi, 77  
Tel. 0831/812855

**Villa Castelli**

Area solo ATM  
Via per Ceglie, s.n.c.  
Tel. 0831/860195

### Provincia di Taranto

**Grottaglie**

Area self evoluta  
Via Messapia ang. Via Emilia  
Tel. 099/5637899

**Faggiano**

Area self solo versamenti  
Via Alfieri, 17  
Tel. 099/5914229

**Leporano**

Area solo ATM  
Via A. De Gasperi, 37 Pal. A  
099/5315002

**Massafra**

Area self solo versamenti  
Via Falcone, 8  
099/8854266

**San Marzano di San Giuseppe**

Area self evoluta  
Via Vittorio Emanuele III, 139  
Tel. 099/9577411

**Taranto**

Area self evoluta  
Corso Umberto ang. Via Pupino, 13  
Tel. 099/4535806

**Taranto 2**

Area self evoluta  
Via Umbria, 216  
Tel. 099/374973

**Sava**

Area self solo ATM  
Via Mazzini ang. Via Poerio  
Tel. 099/9746172

## Ufficio di Tesoreria

c/o C.C.I.A.A. Taranto  
Centro Congressi SUBFOR

## Ufficio di Rappresentanza

**Crispiano**

Area self evoluta  
Corso Vittorio Emanuele, 22

**Aeroporto di Grottaglie**

Area solo ATM  
Via per Monteiasi



## ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

G4  
7

Alla data di approvazione del bilancio

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	<i>Cavallo Francesco</i>
Vice Presidente	<i>Cometa Francesco</i>
Consiglieri	<i>Ciurlo Angelo</i>
	<i>De Rose Enrico</i>
	<i>Greco Alessandro</i>
	<i>Lanzo Raimondo</i>
	<i>Leo Antonio</i>
	<i>Monopoli Biagio</i>
	<i>Motolese Nicola</i>

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<i>Fasano Vincenzo</i>
Sindaci Effettivi	<i>Andrisano Maria Virginia</i>
	<i>Cafforio Ciro</i>
Sindaci Supplenti	<i>Miccoli Cosimo Damiano</i>
	<i>Rosellini Pietro</i>

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<i>Di Palma Emanuele</i>
Vice Direttore Generale	<i>Lenti Giuseppe</i>

### SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG SpA

## Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

Il Bilancio Integrato illustra in qual misura la strategia, la governance, le performance e le prospettive (ovvero il modello di business) della Banca, calate nell'ambiente esterno, abbiano contribuito a creare valore nel tempo per la stessa Banca e per i propri stakeholder.

Adottando il modello del Reporting Integrato (<IR>), la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (di seguito BCC di San Marzano o la BCC o la Banca) si prefigge l'obiettivo di raggiungere una rappresentazione olistica e integrata della situazione aziendale in riferimento ai risultati economico-finanziari, sociali e ambientali.

L'<IR> è lo strumento attraverso cui contribuire ad incrementare la fiducia e la legittimazione dell'impresa verso i propri stakeholder, in quanto fornisce loro informazioni utili per la determinazione del valore economico.

La determinazione del valore di un'impresa, oltre a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio, considera anche le cosiddette non financial information, tra le quali vi sono la reputazione, la qualità del consiglio di amministrazione e del management, la strategia e la gestione dei rischi, inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità.

Attraverso il reporting unico, lo stakeholder valuta la qualità del sistema di gestione dei rischi aziendali, compresi i rischi relativi agli aspetti sociali e ambientali e le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e non nel processo di creazione del valore.

L'<IR> deve presentare delle caratteristiche specifiche: innanzitutto è la rappresentazione contestuale dei risultati aziendali sia sotto il profilo economico-finanziario che delle performance socio-ambientali, gli stessi devono essere facilmente collegabili tra loro. Dal punto di vista del contenuto, l'<IR> è redatto per la parte economico-finanziaria in base alle norme di legge; per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità, un utile punto di riferimento è costituito dalle linee guida previste dal Global Reporting Initiative (GRI). Per cui l'<IR> non è una semplice elencazione di indicatori, ma la rappresentazione del processo di governance della sostenibilità, che, con un sistema di indicatori di sostenibilità conforme a quello previsto dal GRI, possa rappresentare le interconnessioni tra utili realizzati e impatti sugli stakeholder.

### Il processo di rendicontazione

**G4 18** L'intera struttura aziendale contribuisce alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità, adoperandosi ad instaurare un dialogo con gli stakeholder e a trasmettere i dati centralmente. La raccolta delle informazioni è quindi centralizzata all'interno dell'Ufficio di Controllo di Gestione e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste da parte di quest'ultimo. Lo stesso Ufficio si adopera a diffondere le tematiche sociali, ambientali e di governance all'interno della Banca.

### Standard di riferimento

**G4 32** **G4 33** L'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è costituita dalle seguenti sezioni del presente bilancio integrato della Banca:

- Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- Sezione 1 "La nostra Banca e il modello di business"
- Sezione 2 "La strategia"
- Sezione 4 "La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali"
- Sezione 5 "Prospettive e impegni futuri"
- Sezione 6 "Appendice".

L'informativa di sostenibilità presente nel documento è stata redatta in conformità alle linee guida "G4 - Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Le suddette linee guida prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive, entrambe possono essere adottate da qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalla dimensione, dal settore o dalla localizzazione.

La Banca ha redatto il presente Bilancio Integrato seguendo l'opzione Core, in quanto essa contiene tutti gli elementi essenziali ed è stata ritenuta in linea con un orientamento volto alla sintesi e alla connettività del Bilancio Integrato, finora espressi dalla BCC di San Marzano.

Inoltre la redazione del documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio. Tant'è vero che il Bilancio Integrato 2012 della Banca è risultato vincitore dell'Oscar di Bilancio 2013 nella categoria "Medie e Piccole Imprese Bancarie Finanziarie non quotate", dopo essere stato finalista l'anno prima. Inoltre la BCC era stata già finalista nel 2007 e vincitrice nel 2008.

Infine, l'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "international Standard on Assurance Engagement 3000 (revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla Società di revisione KPMG.

## Metodi di calcolo e perimetro

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale, in linea con i principi contabili internazionali, e degli altri sistemi informativi della BCC di San Marzano. I dati sull'emissione di CO<sub>2</sub> sono stati determinati sulla base di stime a partire dai consumi energetici, come meglio specificato nel rispettivo paragrafo, in cui è stata indicata la modalità seguita.

G4  
28

L'informativa di sostenibilità è pubblicata con cadenza annuale. Il presente documento riporta le principali attività svolte dalla Banca nell'anno 2016, oltre i dati sulle performance raggiunte nel periodo di rendicontazione 2014- 2016.

Le informazioni e i dati forniti si riferiscono esclusivamente alla BCC di San Marzano.

G4  
30

Nell'esercizio 2016 e nei due precedenti, la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre imprese, né sono presenti joint-ventures o investimenti significativi che siano da includere nel perimetro di rendicontazione.

## Analisi di materialità 2016

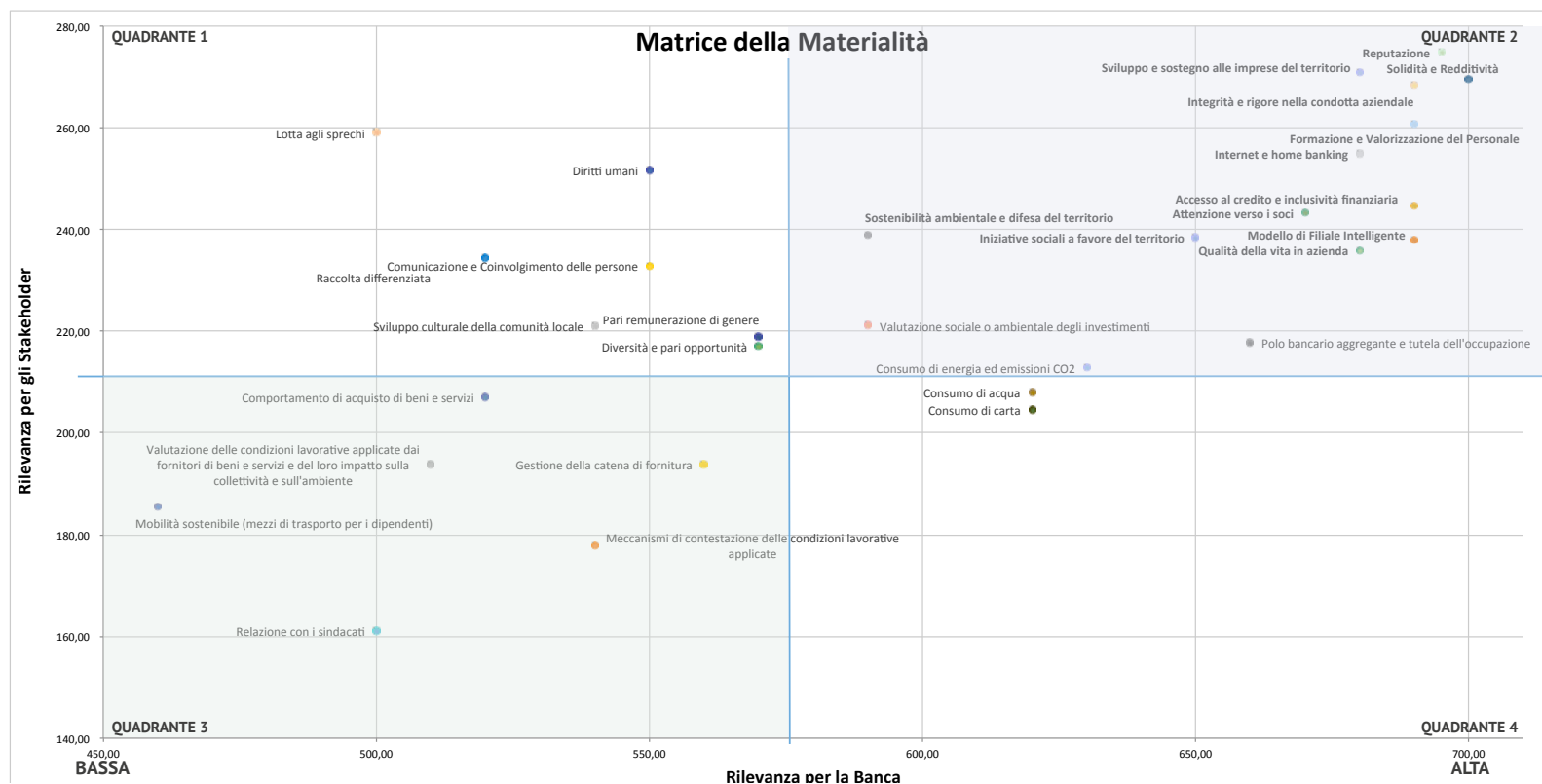
G4  
18

Secondo il GRI, un'informazione è rilevante se la sua mancanza influenza significativamente le decisioni degli utilizzatori del report, ed è definita materiale se rilevante per l'organizzazione (in base alle opinioni del management) e per gli stakeholder ai fini della capacità di influire sulla creazione di valore.

G4  
19

Il processo di analisi di materialità si è sviluppato in quattro fasi:

- 1. Identificazione di una serie di tematiche** tratte dall'esame della documentazione interna alla Banca (Piano strategico, Piani operativi, Report della Federazione e di Cassa Centrale, Sportello Aperto periodico della Banca, rassegna stampa dedicata alla Banca, verbali degli organi societari, comunicazioni di Banca d'Italia e del Co.Se.Ba.).
- 2. Le tematiche** sono state contestualmente **selezionate** attraverso una valutazione interna.
- 3. Attribuzione della rilevanza ai temi materiali**, è stata realizzata su due livelli, con cui costruire una prospettiva interna e una esterna. Per il primo livello gli argomenti sono stati sottoposti all'attenzione della Direzione della Banca, per il secondo si è fatto ricorso ad un sondaggio inserito in un sito di indagini on-line. Il questionario era composto da 30 domande su altrettanti temi rilevanti, a cui assegnare un punteggio da 1 a 7 (per importanza crescente). Per quanto riguarda la Direzione, le valutazioni sono state attribuite considerando la capacità della tematica di creare valore e generare opportunità per la Banca. Per quanto riguarda gli stakeholder esterni l'attribuzione della rilevanza è stata guidata dal grado di impatto che le stesse possono esercitare sulle aspettative dell'intervistato.
- 4. Formalizzazione della matrice di materialità:** i risultati di cui ai punti precedenti, vengono rappresentati in una matrice, riportata di seguito, in cui sono posizionate le singole tematiche rispetto i livelli di rilevanza della Banca e degli Stakeholder. Le tematiche rilevanti, quelle su cui poi si focalizzerà la rendicontazione, sono quelle che si localizzano nel quadrante in alto a destra.



## Dinamica della Materialità anni 2015 - 2016

Materialità	Grado di rilevanza Banca proposta	Quadr.	Grado di rilevanza Stakeholder		
			2015	2016	
Diversità e pari opportunità	500	3	190	1	217
Pari remunerazione di genere	540	3	194	1	219
Sviluppo culturale della comunità locale	510	3	206	1	221
Comunicazione e Coinvolgimento delle persone	560	1	219	1	233
Raccolta differenziata	460	1	215	1	234
Diritti umani	570	1	228	1	252
Lotta agli sprechi	520	1	251	1	259
Polo bancario aggregante e tutela dell'occupazione	660	4	200	2	218
Consumo di energia ed emissioni CO2	620	4	199	2	213
Valutazione sociale o ambientale degli investimenti	570	4	207	2	221
Iniziative sociali a favore del territorio	620	2	214	2	238
Qualità della vita in azienda	630	2	226	2	236
Modello di Filiale Intelligente	590	2	224	2	238
Sostenibilità ambientale e difesa del territorio	540	2	223	2	239
Accesso al credito e inclusività finanziaria	550	2	235	2	245
Attenzione verso i soci	650	2	232	2	243
Formazione e Valorizzazione del Personale	680	2	250	2	261
Internet e home banking	520	2	258	2	255
Integrità e rigore nella condotta aziendale	690	2	258	2	268
Sviluppo e sostegno alle imprese del territorio	590	2	261	2	271
Reputazione	690	2	265	2	275
Solidità e Redditività	550	2	267	2	269
Relazione con i sindacati	670	3	144	3	161
Meccanismi di contestazione delle condizioni lavorative applicate	690	3	163	3	178
Valutazione delle condizioni lavorative applicate dai fornitori di beni e servizi e del loro impatto sulla collettività e sull'ambiente	500	3	175	3	194
Gestione della catena di fornitura	680	3	180	3	194
Mobilità sostenibile (mezzi di trasporto per i dipendenti)	690	3	171	3	185
Comportamento di acquisto di beni e servizi	680	3	198	3	207
Consumo di acqua	695	4	191	4	208
Consumo di carta	700	4	196	4	205

## Tabella di correlazione materialità (rilevanza alta) GRI-G4 opzione Core

G4 18	G4 19	G4 20	G4 21
----------	----------	----------	----------

ASPETTI MATERIALI IDENTIFICATI	RELATIVO INDICATORE ED ASPETTO GRI - G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Solidità e Redditività	EC1 - Performance economica LA1 - Occupazione	Dipendenti, Soci	Comunità, Clienti
Reputazione	EN29, SO3, PR9 - Conformità LA16 - Politiche di lavoro e reclami PR6 - Marketing e Comunicazione	Dipendenti, Soci	Comunità, Clienti, Fornitori
Sviluppo e sostegno alle imprese del territorio	EC7 - Impatti economici indiretti EC9 - Gestione degli approvvigionamenti	Dipendenti, Soci	Comunità, Clienti
Internet e Home Banking	-	Dipendenti	Clienti
Integrità e rigore nella condotta aziendale	SO3 - Anti-corruzione PR8 - Rispetto della privacy	Dipendenti, Soci	Comunità, Clienti
Formazione e Valorizzazione del personale	EC6 - Presenza sul mercato LA4 - Lavoro e Gestione delle relazioni LA9 - Formazione e istruzione del personale HR3 - Non discriminazione	Dipendenti	Clienti
Accesso al credito e inclusività finanziaria	FS6 - Portafoglio di prodotto	Soci	Comunità, Clienti
Attenzione verso i soci	PR5 - Prodotti e servizi	Soci	
Qualità della vita in azienda	LA2 - Occupazione LA7 - Salute e sicurezza sul lavoro LA12 - Diversità e pari opportunità LA13 - Parità di remunerazione tra donne e uomini	Dipendenti	Clienti
Modello di Filiale Intelligente	FS14 - Comunità locali	Dipendenti	Clienti
Sostenibilità ambientale e difesa del territorio	EN1 - Materie Prime EN3, EN6 - Energia EN8 - Acqua Utilizzata EN16 - Emissioni indirette di gas EN23 - Rifiuti	Soci	Comunità
Iniziative sociali a favore del territorio	-	Soci	Comunità

G4 24	G4 25	G4 26
----------	----------	----------

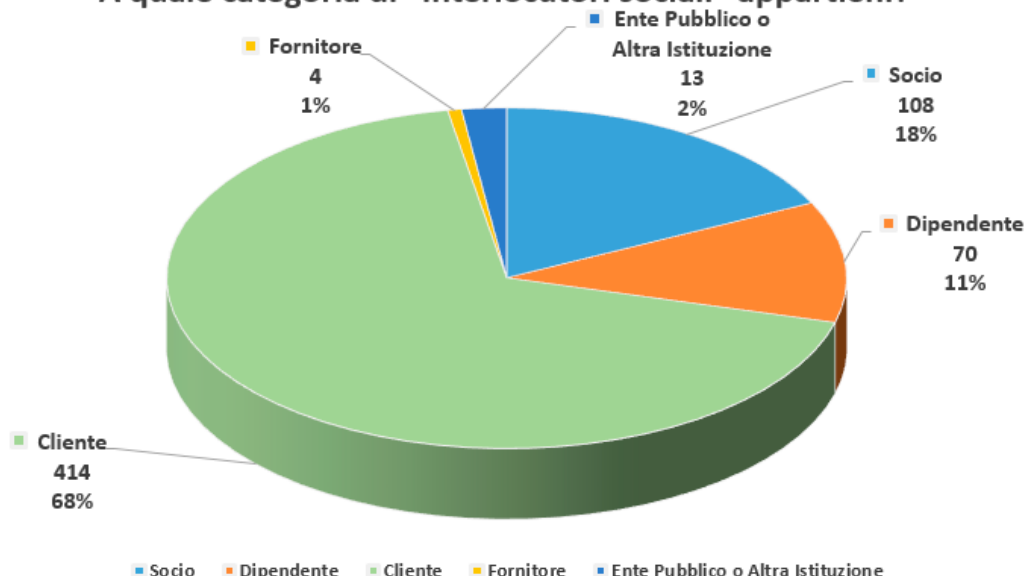
## Stakeholder engagement

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sulle seguenti considerazioni:

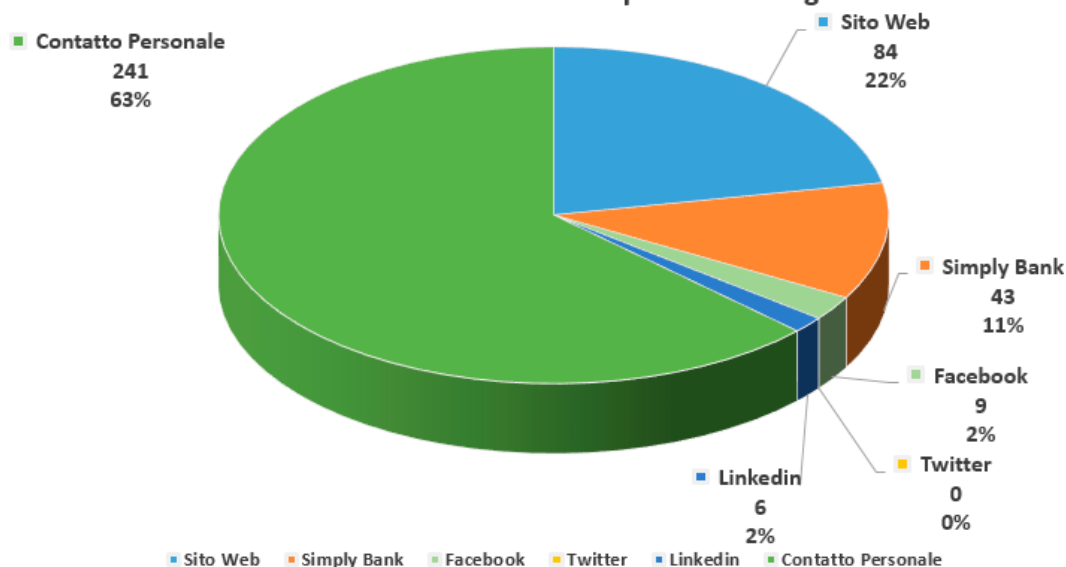
- ✓ Il punto di partenza è stato sicuramente quello di avere una base di potenziali intervistabili. E' stato così utilizzato l'archivio delle anagrafiche con gli indirizzi di posta elettronica delle controparti che ne hanno acconsentito l'utilizzo per fini commerciali e informativi e le comunità social, legate a Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube e GooglePlus.
- ✓ La caratteristica principale di tali archivi è quella di essere costituiti da controparti che, venute in contatto con la banca con motivazioni ben definite, hanno relazioni durevoli e quindi sono caratterizzate da qualità ben precise: **la prossimità, la responsabilità** (i rapporti sono formalizzati da un contratto), **influenza** (sono in grado di influenzare i processi decisionali della Banca) e **strategia** (la Banca instaura rapporti in funzione delle proprie scelte strategiche).

I gruppi di stakeholder individuati all'interno di entrambi gli archivi sono quindi i Clienti, i Fornitori, i Dipendenti, gli Enti e la Comunità. In tutto sono stati effettuati 3 invii massivi via mail, contenenti 5 090 inviti personali alla compilazione del questionario, di questi 2 170 sono stati aperti, il resto respinti o non letti. Sono ritornati 537 questionari compilati (24,75%). Le risposte sono pervenute principalmente dai clienti (68%) e dai soci (18%) e dipendenti (11%), che sono venuti a conoscenza del questionario e del Bilancio Integrato in seguito a contatti personali (63%), dal sito web (22%), da Simply Bank (11%).

### A quale categoria di "Interlocutori sociali" appartieni?



### Come sei venuto a conoscenza della presente indagine?



## Altre informazioni

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e diffusione programmate, il Bilancio Integrato verrà divulgato in occasione di specifici incontri della Banca con tutti i principali gruppi di interesse ed in particolar modo presso la comunità locale di riferimento.

Per uniformare la grafica ed evitare errori di interpretazione sono state applicate le norme espresse dal Sistema Internazionale di unità di misura (SI), sistema adottato per legge in Italia<sup>1</sup> ed utilizzato in tutta Europa per garantire uniformità di linguaggio<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> DPR n. 802 del 12 agosto 1982: Attuazione della direttiva (CEE) n. 80/181 relativa alle unità di misura.

<sup>2</sup> Tra le norme: le unità di misura in un testo devono essere scritte per esteso in carattere minuscolo e non con il simbolo; i simboli devono essere indicati con l'iniziale minuscola ad eccezione degli eponimi, non devono essere seguiti dal punto e seguono sempre il valore numerico; si usa lo spazio per separare le cifre intere e la virgola per i decimali.

A stylized, light green illustration of a tree branch with several leaves and small berries, positioned in the upper right quadrant of the page. The branch curves downwards and to the left, with leaves of varying sizes and shapes. Small, round berries are scattered along the branch. The background is white, and a dark green curved shape is visible in the bottom right corner.

# CAPITOLO I

## LA NOSTRA BANCA



*Olea europaea*





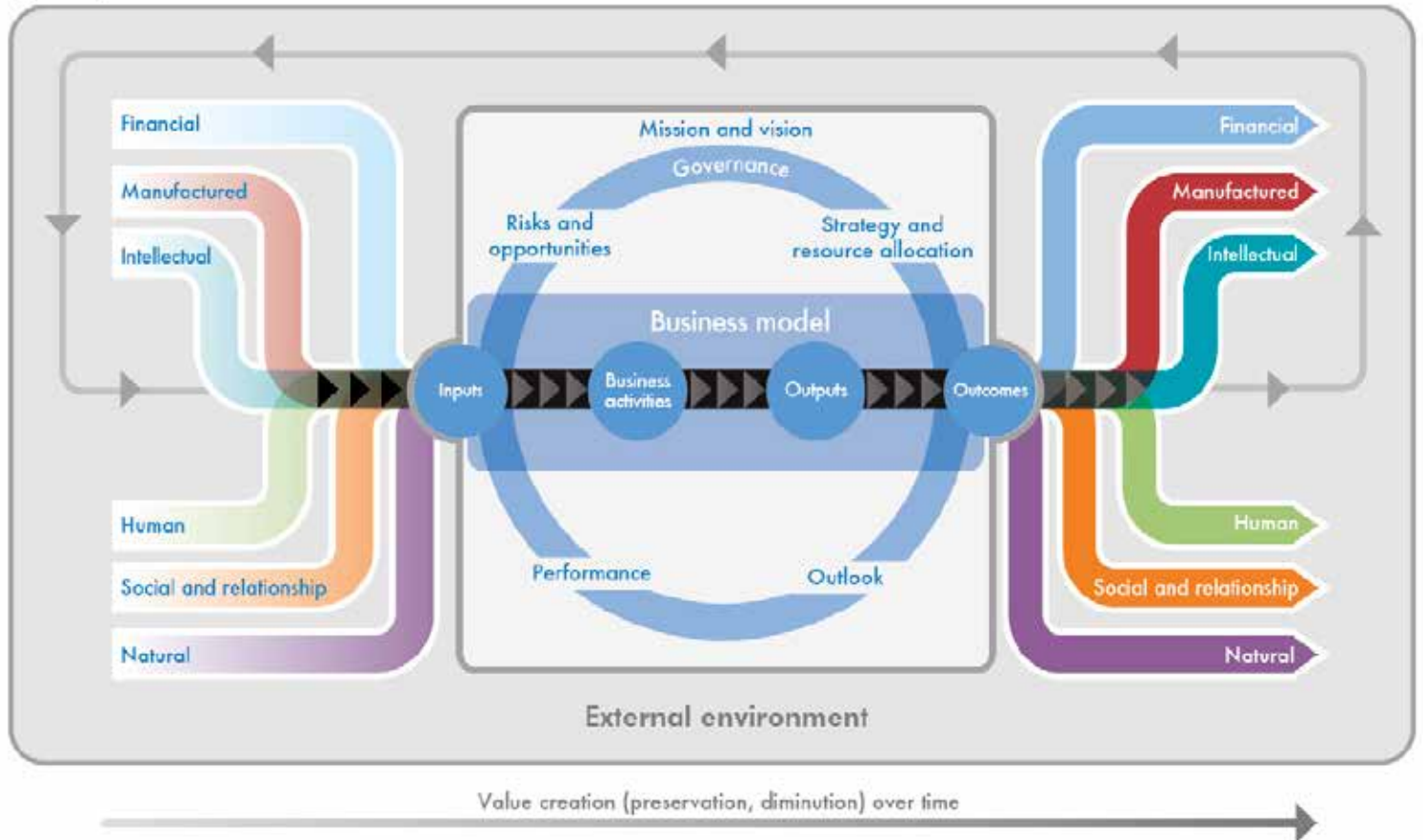
Ulivo

# 1. La nostra Banca e il modello di business

## 1.1 Modello di Creazione del valore

Il Bilancio Integrato illustra come la Banca crea in modo stabile valore nel tempo, adottando un proprio modello di business, i cui dettagli saranno meglio specificati nel seguito. Il modello di business è inserito all'interno di un processo di creazione del valore che può essere genericamente rappresentato nella figura seguente.

Figura 2: Il processo di creazione del valore:



Fonte: "Il framework <IR> internazionale – dicembre 2013 International Integrated Reporting Council "IIRC"

Il modello di business è il fulcro dell'organizzazione della Banca e rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e organizzative (Business model), condizionate da fattori esterni, frutto di rischi/opportunità, strategie, performance, interne alla Banca, attraverso le quali quest'ultima è in grado di convertire in produzione (output) i capitali di vario genere introdotti al proprio interno e che conseguentemente generano dei risultati di ritorno (outcome) sui capitali stessi.

## 1.2 Missione, Sistema dei Valori e ambiente esterno

G4  
56

La BCC di San Marzano esercita l'attività bancaria dal 1956 e, come riportato di seguito, persegue finalità mutualistiche e di sviluppo del territorio. Inoltre grazie ad accordi commerciali con importanti Società di investimento, la BCC è in grado di offrire un'ampia scelta di prodotti finanziari con cui la clientela può diversificare il proprio portafoglio di investimenti (v. appendice: Informazioni di dettagli sulle Alleanze).

### MISSIONE

La BCC di San Marzano crede nei valori derivanti da un comportamento etico e sostenibile sintetizzabile nei seguenti principi:

- ✓ Favorire i soci attraverso la mutualità e gli appartenenti alle comunità locali.
- ✓ Perseguire la diffusione del benessere, inteso come il miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (moralì, culturali, oltre che economiche).
- ✓ Promuovere lo sviluppo della cooperazione.
- ✓ Agevolare la coesione sociale.
- ✓ Incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.
- ✓ Essere intermediario della fiducia dei soci e della comunità locale.
- ✓ Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.
- ✓ Per la BCC di San Marzano, la cooperazione non è solo una formula giuridica, ma un metodo e uno stile: la condivisione di interessi con il territorio è il fondamento dell'azione della Banca.

G4  
15

La Banca si è dotata di un Sistema di Valori, a cui si attengono i comportamenti di tutta la struttura, tra cui quelli dei dipendenti nei confronti degli interlocutori esterni. Questo Sistema di Valori è composto da documenti interni quali lo Statuto Sociale e il Codice Etico e da Carte e Codici interni ed esterni al Movimento Cooperativo.

### SISTEMA DEI VALORI

- ✓ Statuto sociale (link: [https://www.bccsanmarzano.it/pdf/statuto\\_2014.pdf](https://www.bccsanmarzano.it/pdf/statuto_2014.pdf)),
- ✓ Codice Etico (link: [https://www.bccsanmarzano.it/pdf/codice\\_etico.pdf](https://www.bccsanmarzano.it/pdf/codice_etico.pdf)),
- ✓ Carta dei valori d'impresa, elaborata dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- ✓ Carta dei Valori del Credito Cooperativo, esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC (link: [http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i\\_menuID=7101](http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=7101)),
- ✓ Carta della Coesione del Credito Cooperativo, fissa i principi fondamentali propri del Credito Cooperativo (link [http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i\\_menuID=35377](http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=35377)).

Sia per la Banca che per il Sistema del Credito Cooperativo il fine ultimo cui tendere non è tanto la massimizzazione del profitto, quanto offrire ai soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, nell'ambito del più generale obiettivo della centralità della persona e del territorio di operatività.

La BCC di San Marzano nel 2016 ha fatto parte di un **Sistema delle Banche di Credito Cooperativo**, la cui struttura può essere rappresentata come segue:

G4  
16



Immagine tratta dal sito [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)

15 Federazioni locali – circa 5 000 collaboratori tra Federazioni e Società (fonte Federcasce Circolare statistica n.4/2016 dati a dicembre 2015)

335 BCC-CR - 4 311 sportelli – 30 475 collaboratori - 1 250 922 soci – 147,8 miliardi di Impieghi lordi a clientela – 195 miliardi di provvista totale – 19,9 miliardi di dotazione patrimoniale – 17,3% Total Capital Ratio – 16,9% TIER1 / CET1 Ratio (fonte Federcasce Circolare statistica trimestrale dati a dicembre 2015)

Il Credito Cooperativo italiano è parte di un più grande Sistema della cooperazione italiana e internazionale. A livello nazionale, aderisce alla Confcooperative.

Nel più ampio contesto del Credito Cooperativo internazionale, le BCC partecipano all'Unico banking Group e all'EACB, l'Associazione delle Banche Cooperative Europee.

Il Credito Cooperativo, inoltre, partecipa all'Unione Internazionale Raiffeisen (IRU).

Per quanto concerne l'Ambiente esterno si rimanda al paragrafo 1. "La nostra banca e il modello di business", in cui l'argomento è trattato in modo specifico.

## 1.3 Territorio di operatività

G4  
6

G4  
8

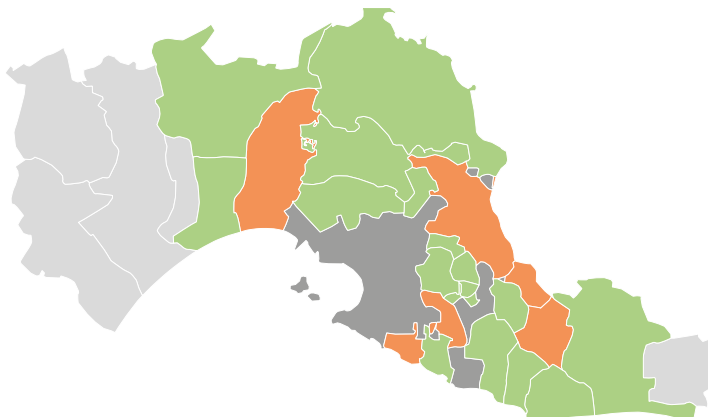
### Provincia di Taranto

#### Filiali

- San Marzano di San Giuseppe
- Grottaglie
- Taranto (2 filiali)
- Faggiano
- Leporano
- Massafra
- Sava

#### Ufficio Rappresentanza

- Crispiano



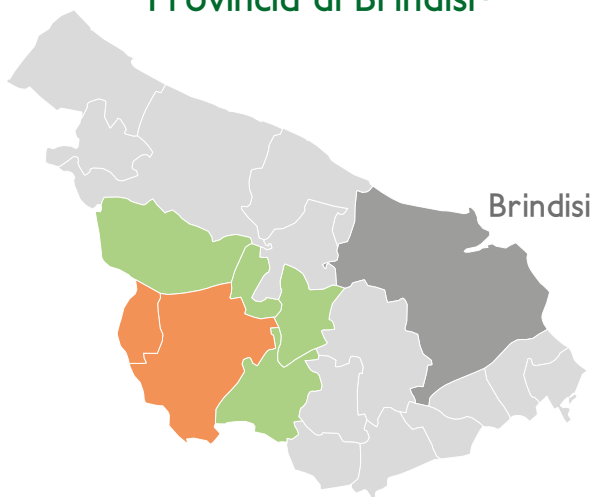
#### Comuni limitrofi

- Carosino
- Crispiano
- Fragagnano
- Lizzano
- Manduria
- Martina Franca
- Maruggio
- Monteiasi
- Montemesola
- Monteparano
- Mottola
- Palagiano
- Pulsano
- Roccaforzata
- San Giorgio Jonico
- Statte
- Torricella

### Provincia di Brindisi\*

#### Filiali

- Francavilla Fontana
- Villa Castelli



#### Comuni limitrofi

- Ceglie Messapica
- Latiano
- Oria
- San Michele Salentino

La Banca esercita la propria attività in due provincie (Taranto e Brindisi): il territorio di operatività è costituito da 30 comuni limitrofi. Negli anni, nella zona di competenza è diventata la BCC con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

## 1.4 Governance

G4  
45

L'assetto di Governance deriva da un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia al paragrafo "3. Gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio 2016.

L'Organigramma della Banca è strutturato per Funzioni (in staff e in linea) e per Filiali, con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti. Sul piano organizzativo/procedurale, nel corso dell'anno, sono stati attuati lievi interventi il cui scopo è stato quello di aderire a cambiamenti normativi e migliorare la funzionalità dei singoli uffici.

G4  
34

La struttura e la composizione della Governance della Banca sono oggetto di un processo di autovalutazione quali - quantitativo che, come previsto anche dalle disposizioni di Vigilanza, ha cadenza annuale.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli organi di governance della Banca hanno tra gli obiettivi, oltre la gestione e il controllo dell'azienda, anche il mantenimento del valore della stessa (attraverso un'attività di patrimonializzazione), la qualità del servizio offerto alla clientela, il controllo dei rischi, la trasparenza del proprio operato nei confronti del mercato ed inoltre la consapevolezza di svolgere un ruolo socialmente ed economicamente rilevante nei confronti della comunità locale.

G4  
41

Anche nel corso del 2016 la Banca ha continuato a mantenere alta l'attenzione verso i presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, al fine di mitigare i potenziali rischi connessi alla normativa, mediante la redazione di note operative di sensibilizzazione ed il recepimento di implementazioni disponibili all'interno del sistema informativo.

G4  
34

**L'Assemblea dei Soci** è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. All'interno dell'Assemblea i soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di quote possedute.

G4  
34

**Il Consiglio di Amministrazione** stabilisce gli indirizzi generali e strategici - organizzativi della Banca ed è titolare della gestione e del presidio dei rischi dell'impresa in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale.

G4  
38

### Consiglio d'Amministrazione\* dati al 31 dicembre 2016 (nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2016)

G4  
39

Età media	N. riunioni	% Presenza Consiglieri	Composizione del C.d.A.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
63	13	97,44%	9	-	1	8

\* i consiglieri sono soci, quindi non hanno la caratteristica dell'indipendenza<sup>3</sup> e, come il Presidente, non ricoprono cariche esecutive.

G4  
47

**Il Collegio Sindacale** vigila affinché siano osservate e applicate le leggi e lo statuto, siano rispettati i principi di corretta amministrazione, nonché verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile.

G4  
47

### Collegio Sindacale\* dati al 31 dicembre 2016 (nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2016)

Età media	N. riunioni	% Presenza Sindaci	Composizione del C.S.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
59	7	100%	4	1	1	4

\* nella tabella sono indicati anche i sindaci supplenti

**Il Collegio dei Probiviri** ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Il **Direttore Generale** prende parte, con parere consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

La società di revisione incaricata dalla BCC di San Marzano per la revisione legale è la KPMG S.p.A..

G4  
51

L'Assemblea ha approvato il documento che prevede le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti, in cui si norma il sistema di remunerazione e incentivazione, nel rispetto della legge, coerentemente con gli obiettivi della Banca e senza creare situazioni di conflitto di interesse o disincentivazione.

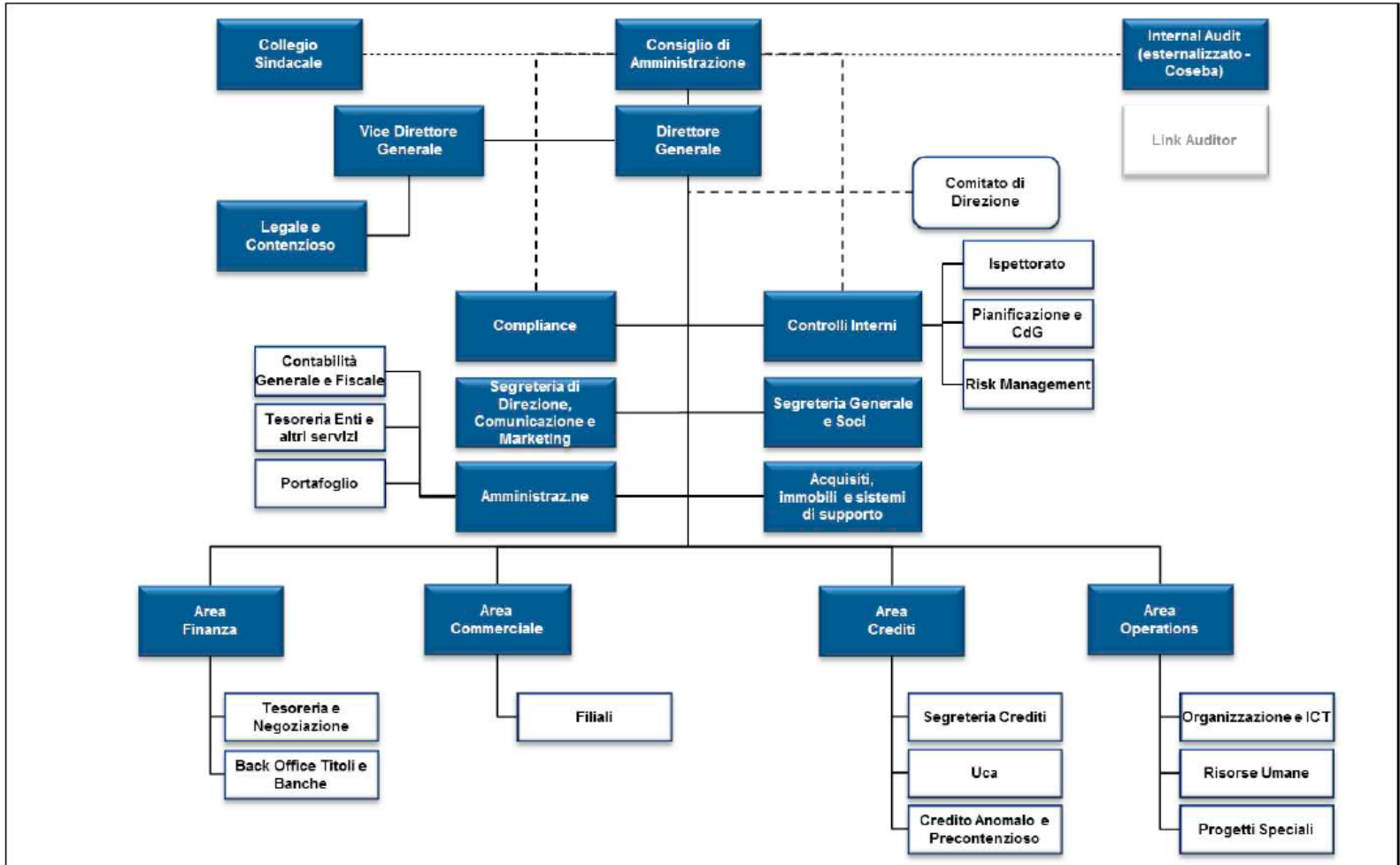
Informazioni di dettaglio sugli organi sociali della Banca sono rimandati in Appendice - dati e informazioni di dettaglio.

<sup>3</sup> Un consigliere è indipendente quando non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi.

# ORGANIGRAMMA AZIENDALE



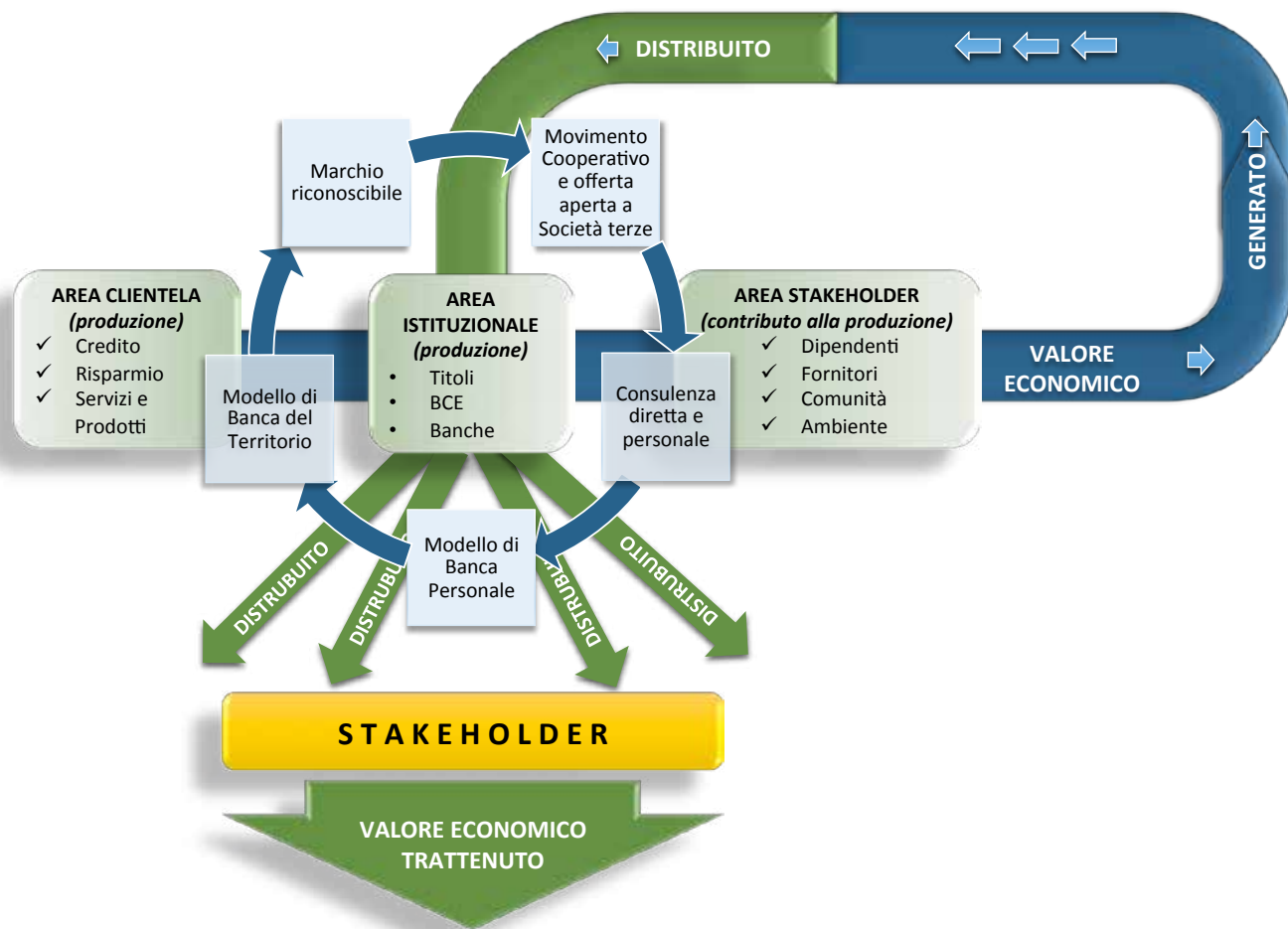
## ORGANIGRAMMA DI DETTAGLIO



## 1.5 Modello di business

Gli **elementi distintivi** che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- ✓ Il **modello di Banca-Personale**, la Banca è in grado di offrire una gamma completa di prodotto e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione / conoscenza diretta con il professionista bancario (dipendente);
- ✓ Il **modello di Banca del Territorio**, la BCC di San Marzano infatti garantisce con il proprio operato la copertura delle esigenze di sviluppo del territorio in cui opera;
- ✓ **Marchio Riconoscibile**, la BCC di San Marzano ha operato negli anni in modo che il proprio nome sia positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza e costituisca un forte elemento di attrazione;
- ✓ **Movimento Cooperativo e offerta aperta alle società terze**, la Banca, là dove non copre direttamente la domanda, può contare su una serie di prodotti e servizi finanziari predisposti dalle società appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo. Inoltre, a beneficio della clientela, la BCC di San Marzano intrattiene rapporti commerciali con numerose società leader del settore (v. Appendice "Informazioni di dettaglio sulle Alleanze");
- ✓ **Consulenza diretta per risolvere problematiche non supportate dal sistema nazionale**, i professionisti della BCC offrono consulenza personale e diretta alla clientela per risolvere esigenze non pienamente supportate dal sistema nazionale del credito.



Gli elementi caratteristici individuati agiscono all'interno di tre aree specifiche, in cui sostanzialmente si articola l'offerta e l'attività della Banca e da cui scaturisce il valore economico generato e distribuito agli stakeholder. La prima delle due è **l'Area Clientela**: per essa si attivano tutti gli elementi del modello di business e rappresenta il core della Banca; la seconda è **l'Area** definita **Istituzionale** ed è rivolta verso le istituzioni e il settore bancario: essa, nel corso degli ultimi anni, sta assumendo un peso e un'importanza crescente, in relazione soprattutto alle politiche anti recessive e di stimolo alla liquidità adottate dalla BCE e alle conseguenze derivanti dalla disponibilità di maggiore liquidità. La terza è **l'Area Stakeholder**: rappresenta in questo punto del modello il contributo diretto e soprattutto indiretto che gli stakeholder forniscono alla produzione della Banca. Gli elementi del modello, operando sulle aree di attività, generano Valore economico che viene distribuito a beneficio degli stessi Stakeholder di riferimento. Residua infine una parte del Valore economico che viene trattenuto dalla Banca per il proprio sviluppo e la crescita.



## 1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto

In Appendice è riportato il calcolo del valore economico generato, distribuito e trattenuto dalla Banca.

G4  
EC1

Il Valore Economico generato rappresenta l'indicatore che esprime l'impatto economico direttamente prodotto dalla Banca. Nel 2016 il valore economico generato dalla BCC si è decrementato del -7,7%, per effetto prevalentemente della riduzione dei proventi riventanti da cessione di attività finanziarie detenute fino alla scadenza. Si registra inoltre una riduzione (del 2%) delle Rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, passato da 3 637 a 3 556 milioni di euro. Il totale del Valore economico generato ha raggiunto nel 2016 circa 18,6 milioni di euro contro il valore di circa 20,2 milioni del 2015.

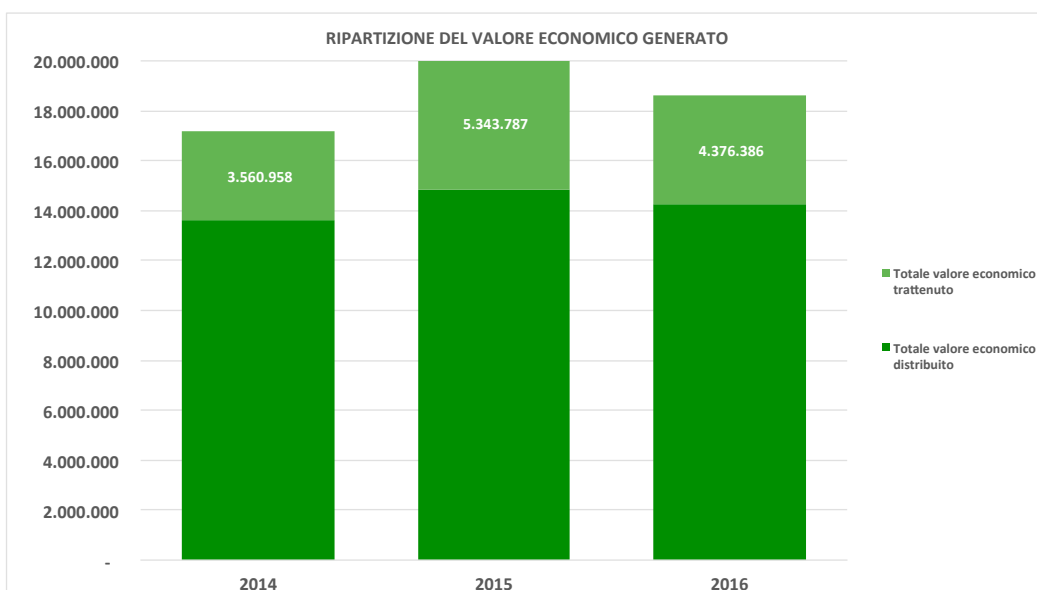
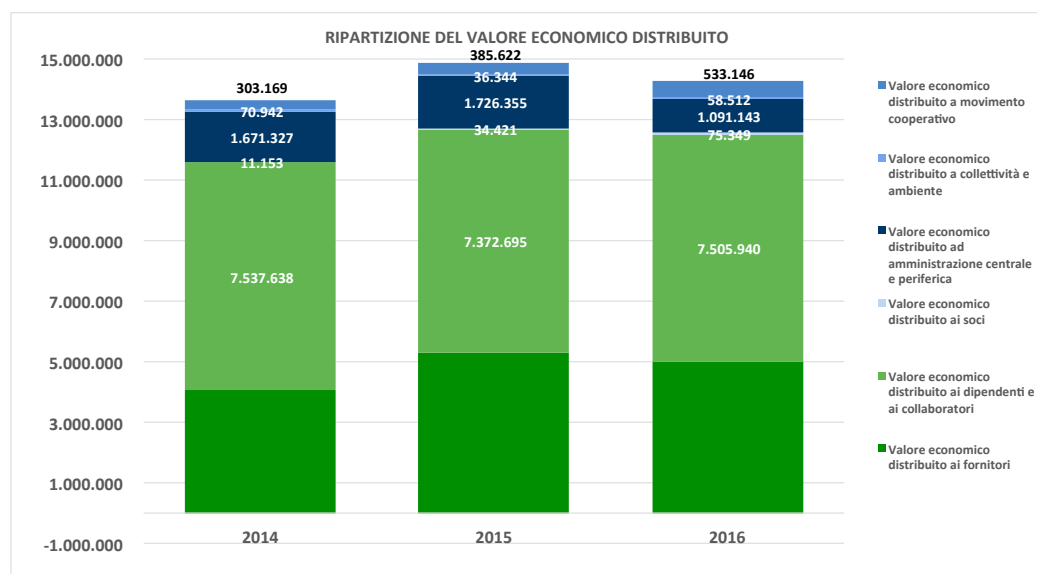
G4  
9

Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, di cui una parte è distribuita agli Stakeholder (Soci, Clienti, Personale, Fornitori, Istituzioni pubbliche, Comunità locali, Movimento cooperativo) e la parte restante è trattenuta per la Banca stessa. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è certamente sufficiente per rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa.

E' comunque evidente come, nel processo di creazione di valore, la Banca, seguendo lo schema tracciato nel modello di business, utilizza le risorse disponibili in base alle strategie definite, con il principale fine di creare un valore sostenibile del tempo.

Grazie all'utilizzo e alla generazione da parte della Banca di tutti i capitali disponibili (capitale finanziario, produttivo, intellettuale, umano, socio-relazionale e naturale), il valore socio-economico generato dalla Banca non si esaurisce semplicemente attraverso i concetti esposti. Infatti alcuni effetti generati dalla Banca di grande valore per alcuni destinatari non sempre trovano espressione nel riparto del valore economico, comunque sono inclusi in altre parti del documento.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico per voci, determinato adottando il prospetto pubblicato dall'ABI a gennaio 2011.

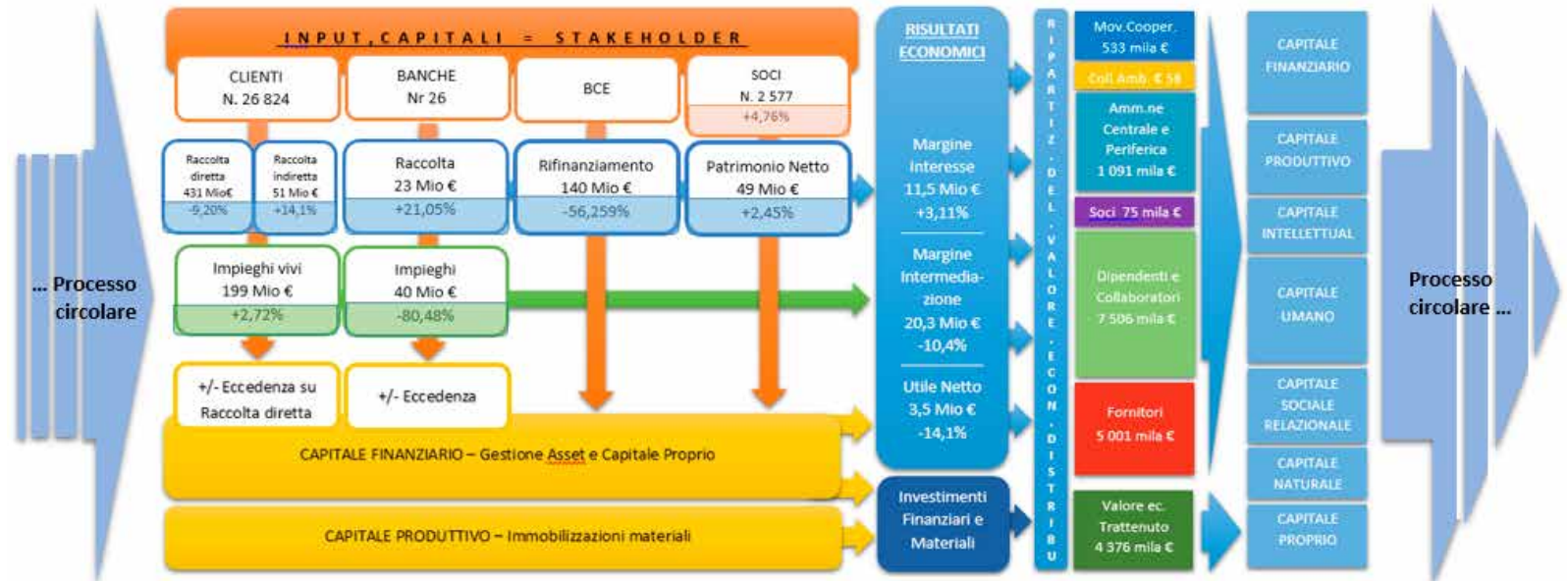


I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC di San Marzano nel triennio 2014-2016 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I Dipendenti e Collaboratori costituiscono la categoria di Stakeholder verso cui è destinata la parte più rilevante (53%, in valore assoluto 7,5 milioni di euro nel 2016), seguono i Fornitori (35%, 5,0 milioni di euro), quindi le Istituzioni pubbliche (8%, 1,1 milioni di euro), il Movimento Cooperativo (3,7%, 533 mila euro), i soci (0,5%, 75 mila euro) e Collettività Ambiente (0,4%, 59 mila euro).

La Banca ha trattenuto per sé il 23% (4,4 milioni di euro) del valore economico generato, sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca, con la finalità di sostenerne lo sviluppo e ne distribuisce il 77% (v. Appendice - Dati e informazioni di dettaglio, Valore economico generato e distribuito, Stato Patrimoniale e Principali indici gestionali).

Tenendo in considerazione la suddivisione del valore economico distinto tra quello ripartito e quello trattenuto e gli influssi che quest'ultimo, unitamente agli investimenti di natura finanziaria e materiale, ha avuto sui capitali consumati e prodotti dalla stessa Banca, possiamo rappresentare il "Modello di Business" nella seguente figura. In essa sono descritte le interconnessioni di natura circolare esistenti tra Capitali, Business model, Risultati economici e nuovamente Capitali.



Nella figura è rappresentato il processo circolare del Modello di business che opera sulle Aree di attività della Banca, che coinvolge gli input chiave e i capitali da cui dipende la stessa, per essi vi è anche coincidenza con gli stakeholder. Le attività poste in essere dalla BCC generano impatti sotto forma sia di variazioni negli input che di risultati e loro variazioni. E' evidente che i risultati debbano essere letti al netto di condizioni esogene che possono determinare variazioni negative (come nel caso dei tassi d'interesse).

Per la BCC è imprescindibile conseguire la crescita attraverso una continua interazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per lo svolgimento della propria attività. Pertanto ai fini della creazione del valore sostenibile, assume una valenza strategica la corretta identificazione degli interlocutori. Nella figura sono evidenziati i principali ai quali poter legare un evidente ritorno economico. Nel paragrafo 3 sono trattati con più dettaglio anche le restanti categorie di stakeholder rilevanti.

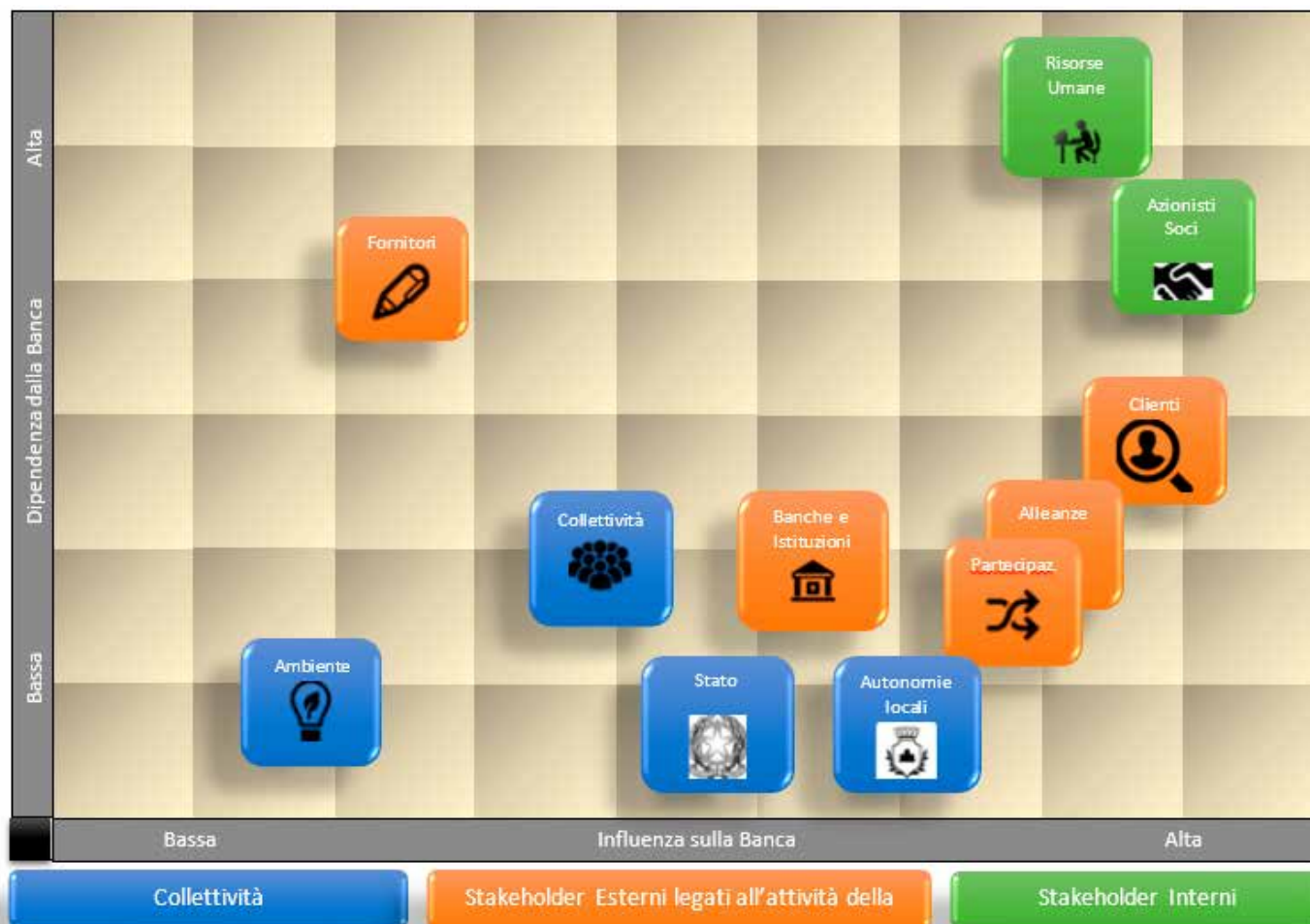
Infine l'area degli Stakeholder attiva effetti indiretti sulla produzione di valore non rappresentabili in quanto appunto indiretti e non facilmente quantificabili, ma facilmente immaginabili.

### 1.7 Coinvolgimento degli stakeholder

**G4 24** La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La Banca si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di selezione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori.

**G4 25** Il coinvolgimento degli stakeholder produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, risorse). Inoltre il coinvolgimento permette di comprendere in maniera precisa l'ambiente socio-economico in cui opera la Banca, alimenta il clima di fiducia, conduce ad uno sviluppo sociale, equo e sostenibile come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali.

Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la clientela. In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica, ai fini della creazione di valore sostenibile, la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi.



Nella matrice vengono posizionati i singoli stakeholder, individuati nell'ambito del modello di business e della strategia della Banca, a seconda della loro importanza, misurata in termini dell'Influenza che esercitano sulla Banca e della Dipendenza a cui sono soggetti rispetto alla Banca.

**Ambiente:** nonostante il basso impatto ambientale, la Banca ritiene che nello svolgimento delle proprie attività non possa prescindere da un obiettivo di riduzione dell'impronta ecologica.

**Alleanze:** la Banca dà vita a collaborazioni commerciali con società terze al fine di completare la propria offerta di prodotti e servizi

**Banche e istituzioni:** la BCC tiene vivi numerosi rapporti, sia su base attiva che passiva, con il sistema bancario e con le Banche locali, con lo scopo di raccogliere e impiegare la liquidità in eccesso.

**Clienti:** la BCC ha come obiettivo il soddisfacimento dei propri clienti. Essi esercitano quindi una notevole influenza sulla Banca, ma ne dipendono in minor misura.

**Collettività, Stato e Autonomi locali:** rappresentano tutte le realtà sociali che interagiscono con la Banca per lo svolgimento dell'attività.

**Fornitori:** la Banca è interessata a mantenere alto l'interesse reciproco con i fornitori, al fine di soddisfare nel modo migliore le reciproche esigenze nell'acquisizione di beni e servizi, senza creare dipendenza.

**Partecipazioni:** la Banca partecipa nel capitale di società del movimento, allo scopo di incrementare l'integrazione del gruppo e in società locali, con la finalità di integrarsi nel tessuto economico di competenza.

**Risorse umane:** i collaboratori sono per la BCC un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi. La Banca investe nei propri dipendenti e si attende un forte ritorno in termini di influenza.

**Soci:** rispetto ai clienti, i soci sono caratterizzati da una maggiore dipendenza dalla Banca e ne sono influenzati in misura maggiore.

G4  
1G4  
14

## 1.8 Gestione dei rischi associati

G4  
45

Nel lungo termine la sostenibilità economica della Banca dipenderà in gran parte dalla capacità di valorizzare le opportunità che si presenteranno e di minimizzare gli impatti dei rischi che si troverà a fronteggiare.

G4  
2

In base alle attività su cui poggia il modello di business che genera il valore economico distribuito e trattenuto dalla Banca, si può costruire la seguente tabella, in cui sono riportati per ogni attività svolta i rischi a cui è esposta la Banca, le misure adottate per l'attenuazione del rischio, gli effetti economici prodotti e gli stakeholder interessati. Per completezza si rinvia al sottoparagrafo 3 Gestione dei Rischi del paragrafo 3.2 Relazione sulla situazione ed andamento della gestione.

	ATTIVITA' SVOLTE DALLA BCC	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	RISULTATI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
LATO RICAVI	Erogazione di finanziamenti alla clientela Impieghi sul mercato interbancario	Credito Mercato Liquidità Operativo Controparte	Garanzie reali e finanziarie com-misurate al credito Garanzia collaterali di assistenza al credito Stipula di polizze assicurative Analisi puntuale del merito creditizio Monitoraggio delle crediti e delle garanzie Revisione costante delle posizioni	Interessi attivi	Clienti Soci Banche e Istituzioni Collettività e Territorio
	Offerta di propri servizi a corredo di rapporti di credito e di debito Consulenza per la vendita di prodotti e servizi finanziari propri e di Società terze	Operativo Reputazionale	Applicazione delle policy e dei regolamenti interni Monitoraggio dei terzi fornitori di servizi Monitoraggio dei propri servizi e prodotti	Commissioni attive Provvigioni da società terze Altri proventi di gestione	Clienti Soci Alleanze Partecipazioni
	Operatività sui mercati finanziari per conto proprio (titoli, polizze assicurative, BCE)	Credito Mercato Liquidità Operativo Controparte	Applicazione delle policy e dei regolamenti interni a cui è soggetto il portafoglio titoli in termini di asset allocation, rating. Concentrazione di controparte Monitoraggio costante delle posizioni in termini di rendimento	Margine d'interesse Risultato netto dell'attività di negoziazione Utili da cessione e riacquisto	Soci
	Raccolta da clientela Raccolta da mercato interbancario	Liquidità Concentrazione Mercato Operativo	Monitoraggio della liquidità in entrata e in uscita durante l'intero arco temporale Monitoraggio del costo del funding	Interessi passivi	Clienti Soci Banche e Istituzioni Collettività e Territorio
LATO COSTI	Investimento sul personale dipendente e non	Operativo Reputazionale	Formazione continua dei dipendenti Redazione di regolamenti, circolari, note operative, ordini di servizio	Costo del personale Spese amministrative Altri oneri di gestione	Dipendenti Fornitori (consulenti)
	Investimenti sulle strutture operative (immobiliari, impianti, attrezzature servizi non materiali)	Operativo Reputazionale	Applicazione dei regolamenti interni in materia di spesa, di standard qualitativi relativamente al processo di selezione dei fornitori	Altre spese amministrative Rettifiche di valore su attività materiali	Fornitori Clienti Dipendenti Soci

G4  
26

La frequenza dell'approccio al coinvolgimento varia in funzione della tipologia di stakeholder. Nella maggior parte dei casi sono posti in essere al bisogno, in relazione alle politiche perseguite dalla Banca.

A stylized, light green tree graphic with several branches and leaves, positioned on the right side of the page. The tree's trunk and branches curve upwards and to the left, with several oval-shaped leaves scattered along them. The background is white, and a dark green curved shape is visible at the bottom right corner.

# CAPITOLO II

## LE STRATEGIE



*Vitis vinifera*



*Víte*

## 2. Le Strategie

### 2.1 Lettera del Presidente

Carissimi Soci, Clienti, Collaboratori e Comunità locale,

il 7 maggio 2017 l'Assemblea all'unanimità ha deliberato l'adesione della BCC di San Marzano al nuovo Gruppo Bancario promosso da Cassa Centrale Banca del Trentino, un Gruppo Nazionale composto da circa 110 Banche di Credito Cooperativo dislocate su tutto il territorio nazionale, circa 1 500 filiali, 10 700 dipendenti, un totale attivo di 74 693 milioni di Euro e un CET 1 Ratio del 17%. Indicatore quest'ultimo che pone il nuovo Gruppo ai vertici del sistema bancario italiano in termini di solidità patrimoniale.

In Puglia faranno parte del Gruppo Trentino 8 BCC, con circa 62 filiali, 550 dipendenti, un totale attivo di 3 681 milioni di Euro e un CET 1 Ratio del 27,9%.

Numeri, quelli appena citati, che lasciano intravedere una situazione di grande stabilità, ma che comunque non devono far abbassare la guardia. L'esperienza ci ha fatto capire quanto il sistema economico italiano e internazionale sia mutevole e quanto le interconnessioni possano essere destabilizzanti.

Una rassicurazione comunque ci sentiamo di fare, tranquillizzare tutti i nostri stakeholder che la Banca continuerà sempre a svolgere la funzione socio economica di cui si è fatta carico nei confronti del territorio nel corso della sua lunga vita.

Solo conoscendo il proprio passato, conoscendo dove si sono sviluppate le radici si ha coscienza di cosa si rappresenta per la comunità locale e delle aspettative di quest'ultima e dove eventualmente ci si può spingere, garantendo la continuità dell'operato. Proprio in questo nuovo contesto caratterizzato da un'importante spinta aggregativa e da una forte esigenza di crescita, la conoscenza del proprio passato è ancor più essenziale per garantire il conseguimento degli obiettivi.



Il concetto di crescita legata fortemente alle radici ha ispirato l'immagine utilizzata nella rappresentazione grafica del documento: "l'albero". L'albero è la spontanea rappresentazione naturale della volontà di crescere e di protendere i propri rami verso l'esterno a cui offrire anche i propri frutti, con la rassicurante certezza che di questi ne beneficerà sempre il luogo dove l'albero ha posto le radici dalla nascita.

Ciò significa che la volontà della Banca rimane fermamente quella di continuare ad indirizzare i propri servizi verso il territorio di appartenenza a cui è indissolubilmente legata, concetti evocati proprio dall'immagine dell'albero. In questa accezione non si poteva che rappresentare le specie autoctone, appartenenti alla vegetazione che caratterizza l'ambiente mediterraneo, in cui opera la nostra BCC.

Il cambiamento è un'opportunità di crescita e noi vogliamo coglierla senza perdere l'autenticità di quello che siamo, valorizzando la nostra storia e dando voce alle aspettative di tutti coloro che hanno sostenuto la Banca in questi decenni.

**Francesco Cavallo**

Presidente della Banca di Credito Cooperativo  
di San Marzano di San Giuseppe



## 2.2 La Strategia della BCC di San Marzano

G4  
1

La strategia della BCC di San Marzano si fonda su principi di cooperazione, mutualità e localismo, con l'obiettivo di massimizzare il valore creato e il valore atteso, in base ad una corretta allocazione del capitale attuale e prospettico, e sulla definizione di un consapevole governo dei rischi e identificazione e valutazione degli scenari e delle opzioni alternative percorribili.

La visione strategica della Banca parte da un atteggiamento responsabile e prudente, teso ad un costante impegno di responsabilità sociale e ambientale ed è formalizzata in Obiettivi Strategici definiti nel Piano Strategico 2014-2016 approvato dal CDA in data 24 febbraio 2014 e nella revisione per l'anno 2016 approvata il 30 marzo 2016. Il piano viene revisionato annualmente in modo da includere tutti i cambiamenti intervenuti successivamente e non prevedibili al momento della redazione del documento previsionale.

Il Piano Programmatico formalizzato dalla Banca parte da un modello di gestione teso alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, contribuendo al contempo alla crescita del territorio in cui opera. Inoltre, sono individuate azioni/obiettivi specifici attraverso cui realizzare il disegno strategico. La Banca ha implementato un sistema di controllo dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia a breve che a medio lungo termine con l'obiettivo di porre in essere le richieste azioni correttive qualora si dovessero riscontrare scostamenti rispetto a quanto programmato.

G4  
1G4  
56

### Obiettivi Strategici 2014 -2016 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2016

#### Obiettivi Strategici 2014 – 2016

Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico			
		2015	2016	Consuntivo 2015	Obiettivo 2016	Consuntivo 2016	
OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	Efficientare l'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Specializzazione ruoli, condivisione di know-how	●●○	●●○			
		Separazione attività di gestione e controllo	●●●	●●●			
		Sviluppo di sinergie tra uffici	●●○	●●○			
		Sensibilizzazione e formazione del personale.	●●●	●●●			
		Revisione assetto organizzativo	●○○	●●○			
	Migliorare i PROCESSI	Razionalizzazione e sistematizzazione dei Regolamenti interni e delle Note operative (Regolamento interno, Policy titoli di proprietà, Policy liquidità, Regolamento Antiriciclaggio, ICAAP, Controlli interni, Processo acquisti).	●●○	●●○			
	Business Intelligence / Big Data Analytics	Utilizzo di programmi che permettono l'esplorazione agile e veloce dei dati della Banca, con la finalità di acquisire un vantaggio competitivo. Real time data analysis.	●○○	●●○			
	Potenziare il sistema dei CONTROLLI INTERNI	Tool informatici: Risk - Control e SIC (Sistema Informativo di Controllo)	●●●	●●●			
		Revisione periodica dei controlli di linea (controlli automatici alla fonte e separazione tra attività di gestione e controllo stesso)	●●○	●●○			
		Intensificazione dei controlli di secondo livello (controlli a distanza e visite ispettive di filiale).	●●●	●●●			
	Consolidare l'IMMAGINE e la COMUNICAZIONE	Sviluppo della comunicazione mantenendo fermi i rapporti con i media storici	●●●	●●●			
		Sviluppo delle piattaforme informatiche dei new media.	●●●	●●●			
		Mantenimento dell'appuntamento annuale con il Taranto Finanza Forum (occasione di riflessione sui grandi temi dell'economia e della finanza).	sospeso	sospeso			

## Obiettivi Strategici 2014 – 2016

	Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico		
			2015	2016	Consuntivo 2015	Obiettivo 2016	Consuntivo 2016
OBIETTIVI PATRIMONIALI/ REDDITUALI	Ottimizzare i livelli di REDDITIVITA' OPERATIVA	Variazione Margine interesse <sup>4</sup>			+1,39%	+0,2%	+3,11%
		Variazione Commissioni nette <sup>4</sup>			+7,13%	-1,9%	-2,27%
		Variazione Costi Operativi <sup>4</sup>			19,24%	+2,31%	19,24%
		In relazione alle spese amministrative si provvederà alla riprogettazione della struttura dei costi, riprogettando i processi all'interno delle filiali per migliorare i livelli di servizio, riducendo i costi e aumentando la produttività.	○○○	○○○	+24,46%	-4,7%	-9,39%
Migliorare la PATRIMONIALIZZAZIONE	Incremento del numero dei soci <sup>5</sup>		●●●	●●●	+637	+78	+114
	Incremento Capitale sociale		●●●	●●●	+2 155 914	+20 281	+80 911
	Ammortamento delle passività subordinate.		●●●	●●●			
OBIETTIVI DI PRODOTTO	Offrire nuovi prodotti e servizi di BANCA VIRTUALE	Conto corrente on line	●○○	●○○			
		Servizio di Mobile Banking (su Iphone e Smartphone Android)	sospeso	sospeso			
		Servizi di Mobile Payment.	sospeso	sospeso			
Evoluzione del SERVIZIO COMMERCIALE	Approccio Consulenziale: campagne tattiche sul breve periodo (CRM) per stimolare, attraverso la qualità della relazione, la fiducia e la fidelizzazione della clientela.		●●○	●●○			
STRUTTURA IMMOBILIARE	Apertura NUOVO SPORTELLLO	Selezione Comuni di interesse per analisi di fattibilità, finalizzato all'apertura di un nuovo sportello.	●○○	●○○			
	Trasferimento Filiale di San Marzano	Separazione fisica tra Filiale e Direzione	●●●	●●●			
	Realizzazione della "Filiale Intelligente"	La nuova Filiale di San Marzano è la capostipite di un nuovo layout di filiale, con aree self-bank. Anche le altre filiali seguiranno lo stesso percorso di ristrutturazione.	●●●	●●●			
	Realizzazione del "Centro Direzionale"	Come area di relazioni, scambio e formazione, generatore di cambiamento interno ed esterno	●○○	●●○			
DIPENDENTI E SOCI	Centralità delle RISORSE UMANE	Costante formazione	●●○	●●○			
		Sviluppo delle qualità distintive in chiave imprenditoriale	●●●	●●●			
		Rafforzamento del senso di appartenenza	●●●	●●●			
		Istituzione di un Ufficio Risorse Umane	Istituito	Istituito			
		Mappatura delle attitudini	●●○	●○○			
		Formazione comportamentale e specialistica	●●●	●●●			
		Riconoscimento e valorizzazione delle risorse ad alto potenziale.	○○○	●○○			
Gestione dei SOCI	Formalizzazione di un Ufficio dedicato, per dare impulso all'allargamento della base sociale e perché si possa rafforzare la percezione dello status di Socio.	●○○	●●○				

## Obiettivi Strategici 2014 – 2016

	Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico		
			2015	2016	Consuntivo 2015	Obiettivo 2016	Consuntivo 2016
INDICATORI ECONOMICI	Impieghi vs clientela	Variazione			6,73%	+14%	-0,4%
	Raccolta diretta <sup>6</sup>	Variazione			-1,98%	+22,9%	-9,2%
	Margine d'intermediazione <sup>6</sup>	Variazione			+5,40%	-17,8%	-10,38%
	Costi Operat./Marg. Interm.(Cost Income ratio)	Valore %			61,85%	71,70%	62,53%
	Patrimonio Netto	Valore in migliaia di euro			48 264	41 915	49 446
	Fondi Propri	Valore in migliaia di euro			43 860	39 832	44 529
	TIER1 Capital ratio	Valore %			16,71%	18,88%	21,44%

## Legenda

- Politiche non realizzate
- Politiche realizzate in minima parte o in fase di avvio
- Politiche in corso di realizzazione
- Politiche completamente realizzate

Nella precedente tabella sono riportati gli obiettivi strategici che la Banca ha perseguito nell'anno di rappresentazione del presente documento e che intende perseguire nel restante arco temporale del Piano strategico, esposti proprio in quest'ultimo documento. E' inoltre indicato il livello di realizzazione di ogni singolo obiettivo e, dove possibile, il confronto tra il valore stimato e quello realizzato a fine 2016. La BCC di San Marzano nel proprio Piano Strategico ha individuato una serie di obiettivi il cui perseguimento aiuterà la Banca stessa a fronteggiare positivamente le conseguenze delle difficoltà dell'economia locale e nazionale, adottando un modello di sviluppo che si apre nei seguenti punti:

1. **Rafforzamento commerciale.** Gli obiettivi principali sono legati ad un riassetto del Servizio Commerciale e possono essere sistematizzati come segue:
  - a. **Contenimento dei costi della raccolta,** storicamente la BCC è caratterizzata da un costo della raccolta mediamente più alto rispetto ai benchmark dell'area di riferimento. Le iniziative da porre in essere sono: una rimodulazione dei tassi sulla raccolta vincolata; rinegoziazione delle condizioni di raccolta delle posizioni più importanti;
  - b. **Incremento delle masse della raccolta indiretta, gestita e assicurativa;**
  - c. **Incremento degli impieghi;**
  - d. **Vendita di servizi delle Società alleate da cui ricavare commissioni e provvigioni.**

I suddetti obiettivi saranno conseguiti grazie allo sviluppo di nuova clientela e al potenziamento dell'offerta con nuovi prodotti, individuati entrambi attraverso specifiche campagne di CRM.
2. **Sviluppo della professionalità.** La Banca pone in essere numerose attività di formazione, sia interne che esterne, con la finalità di sviluppare la professionalità, il talento e la capacità consulenziale del personale dipendente.
3. **Innovazione tecnologica continua.** La Banca nel 2015 con la Filiale di San Marzano ha realizzato nel concreto un processo di rinnovamento del concept di filiale iniziato nel 2014. Si parla di "Filiali Intelligenti" capaci di poter accogliere l'attuale tendenza alla smaterializzazione delle attività bancarie. Quindi luoghi in cui, accanto alla indispensabile disponibilità fisica dei dipendenti, vi è la presenza di una zona aperta 24 ore su 24 che, dopo l'orario di chiusura degli sportelli, diventa completamente autonoma dal resto della filiale e in cui possono essere effettuate la maggior parte delle operazioni di cassa.

4 Variazione rispetto all'anno precedente

5 L'incremento si intende al netto dei Soci usciti o recessi, le richieste di ammissione a socio saranno incentivate mediante la distribuzione dei dividendi e la rivalutazione della quota sociale

4. **Sviluppo della struttura immobiliare esistente.** Creazione di un “Centro Direzionale” che, oltre ad essere la sede della Direzione, sia luogo di accoglienza degli stakeholder, inteso quindi come luogo di scambio culturale di formazione, incubatore e generatore di cambiamento proiettato sia all’interno che all’esterno.
5. **Business Intelligence / Big Data Analytics.** Già dal 2013 la Banca ha avviato l'utilizzo di programmi di Business Inteligens e Data Analytics, allo scopo di fornire un potente strumento e una chiave di lettura dei dati che esprimono tutta l'attività della Banca, in maniera agile e veloce, una sorta di Real time data analysis.
6. **Ottimizzazione dei costi.** Attraverso un processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi operativi, anche grazie all'applicazione di una procedura standardizzata di selezione dei fornitori che si basa su criteri ben definiti.
7. **Attenzione alle tematiche sociali e ambientali.** Sviluppo dell'impegno socio economico della Banca verso il territorio e la popolazione del territorio, promozione della cultura economico finanziaria e riduzione dell'impatto ambientale indiretto causato dalle attività svolte dalla Banca.

Attraverso la realizzazione dei sette punti di sviluppo, obiettivi del Piano strategico, la BCC di San Marzano intende realizzare lo scopo primario della creazione di valore in modo duraturo e sostenibile nel tempo



## 2.3 Partecipazioni

La complessità delle normative e dei bisogni del mercato ha spinto la Banca, negli anni, a cercare la collaborazione con tutte le aziende del Movimento Cooperativo e del territorio di pertinenza.

Al 31 dicembre 2016 le partecipazioni più rilevanti possedute dalla Banca per finalità strategiche riguardano quote di capitale in:

- ✓ Società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo: Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.
- ✓ Società che forniscono servizi strumentali all'attività bancaria: Phoenix Informatica Bancaria Spa (outsourcer informatico); CO.SE.BA (società Consortile svolge l'attività di Internal Audit per la Banca).
- ✓ Aziende del Territorio: Finindustria Srl; G.A.L. Terre del Primitivo e G.A.L. Colline Joniche.

Nel corso del 2016 è stata dismessa la partecipazione in ICCREA Holding S.p.A., in quanto l'intenzione della Banca è quella di partecipare al costituendo Gruppo bancario facente capo alla Trentina cassa Centrale Banca

In nessuna delle società partecipate al 31 dicembre 2016, la Banca detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28, tale da richiederne l'inclusione nel perimetro di rendicontazione. Di seguito è riportato il dettaglio delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2016.

## Informazioni di dettaglio sulle Partecipazioni



Consorzio Servizi Bancari, società esterna di Internal Audit.



Versante associativo del movimento delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.



Società promossa dall'Associazione degli industriali di Taranto, il cui scopo è acquisire partecipazioni in aziende del territorio, operanti in settori tecnologicamente innovativi.



Consorzio di tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo.



Il GAL Colline Joniche, si estende sul territorio di 11 Comuni della Provincia di Taranto, con lo scopo di rappresentare in modo unitario, gli interessi dei soggetti territoriali interessati, promuovendo iniziative atte a sviluppare il comprensorio, incentivando il turismo, salvaguardando e promuovendo il territorio ambientale e culturale.



Il GAL Terre del Primitivo S.c.a.r.l. si occupa dell'attuazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale Terre del Primitivo e consiste nel "rafforzare il sistema economico locale Terre del Primitivo favorendone uno sviluppo sostenibile e integrato basato sul miglioramento della competitività e qualità delle produzioni tipiche locali".



Società di servizi informatici con sede a Trento nasce il 01 gennaio 2002 quale evoluzione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.C.A.R.L., proprietaria del Sistema Informativo SIB2000.

All'interno di alcune società partecipate gli amministratori della Banca detengono posizioni presso gli organi di governo. Il Presidente della Banca è consigliere presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e il Presidente del Collegio sindacale della BCC è Presidente del Collegio sindacale del GAL Colline Joniche.



# CAPITOLO III

## BILANCIO D'ESERCIZIO

chiuso al 31 Dicembre 2016

### **STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

**Relazione degli Amministratori sulla gestione**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Relazione della Società di Revisione**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto**

**Rendiconto Finanziario**

**Nota Integrativa**



*Cercis siliquastrum*





*Albero di Giuda*

## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 28 aprile 2017 alle ore 20:00, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., in prima convocazione e per il giorno 7 maggio 2017, alle ore 9:00, in seconda convocazione, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

### PARTE ORDINARIA

1. Bilancio al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea;
3. Riforma del Credito Cooperativo, adesione al Gruppo Bancario Cooperativo: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
7. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;
8. Varie ed eventuali.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 15 marzo 2017

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Francesco Cavallo

### 3. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione

#### 3.1 Relazione sulla situazione e andamento della gestione – Bilancio

**G4**  
**1** Cari soci, care socie,  
il 2016 per il Credito Cooperativo è stato segnato da tre passaggi particolarmente significativi, tutto sommato "storici":

- ✓ l'approvazione del decreto legge di Riforma il 14 febbraio,
- ✓ l'emanazione della legge di conversione l'8 aprile,
- ✓ la pubblicazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia il 2 novembre, con l'aggiornamento della Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013.

Tali passaggi normativi, esplicitati nelle Disposizioni attuative, impongono quale data ultima per la partenza del nuovo corso il 3 maggio 2018. Per quella data ciascuna BCC ed anche la Nostra avrà siglato un contratto di coesione con cui di fatto accetta i poteri di direzione e coordinamento della capogruppo nei propri confronti.

Con responsabilità e chiarezza possiamo dire che opportunità e scelte strategiche ci spingono a confluire nel Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.

Siamo impegnati in questa fase e nei prossimi mesi nella definizione di tutti gli aspetti tecnici necessari all'adesione al nuovo Gruppo. L'Istituto trentino punterà ad avere 111 Bcc aderenti ed imporsi come settimo gruppo bancario in Italia, con un attivo di 67 miliardi, impieghi per 40 miliardi, raccolta da 64,2 miliardi, patrimonio da 5,7 miliardi e un Cet1 al 16,2%.

In tale contesto faremo valere il nostro virtuosismo e la nostra solidità. Un valore assoluto per noi il riconoscimento che aver fatto sana e prudente gestione in questi anni di storia della BCC di San Marzano di San Giuseppe ora, più che mai, è garanzia di solidità e di futuro per i nostri soci e per i nostri clienti.

#### 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

##### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi dell'attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7 per cento annuo, +2,8 per cento mensile).

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (rispettivamente +3,5 per cento e +1,9 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media dell'1,9 per cento (in linea con quella del 2015).

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8 per cento in entrambi, +1,7 per cento a marzo, +1,6 per cento a giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1 per cento su base annua a dicembre, +1,9 per cento di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3 per cento di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0 per cento).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1% rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo. Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0 per cento annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3 per cento annuo) e dei consumi (+0,8 per cento annuo, ma -0,7 per cento mensile, le vendite al dettaglio a novembre 2016) è tornata al 12,0 per cento.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

## 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea.

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere diminuiti dello 0,3 per cento nel 2015, hanno evidenziato una inversione di tendenza a partire dal primo trimestre del 2016 (+0,8 per cento). La crescita si è poi consolidata nei due trimestri successivi (+1,3 per cento nel II trimestre e +1,5 per cento nel III trimestre), per poi arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016) a 4 322 miliardi.

Gli impieghi destinati alle famiglie nel corso del 2016 hanno mostrato un consolidamento ed irrobustimento della dinamica di crescita mostrata l'anno precedente. Nel primo trimestre l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,2 per cento, dell'1,9 per cento nel secondo e del 2,1 per cento nel terzo. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono salite rispettivamente del 3,4 e del 2,4 per cento. A novembre 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5 407 miliardi di euro (5 723 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4 037 miliardi per mutui e 615 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 608 di fine 2015).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'8 per cento nel II trimestre e del 7,4 per cento nel III trimestre del 2016, dopo l'incremento di 4,4 punti percentuali sperimentato nel 2015. Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,2 per cento nel I trimestre e del 4,6 nel II trimestre, per poi crescere del 5,1 per cento nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre 2016, a circa 6 029 miliardi di euro. Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82 per cento (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79 per cento (dal 2,22 per cento di fine 2015).

## 1.3 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana<sup>6</sup>

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4 % (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

## 1.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>7</sup>

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio. Sul fronte del funding, nel corso del 2016 è proseguito il riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva già evidenziato

<sup>6</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2017; Banca d'Italia, Banche e Moneta: serie nazionali, febbraio 2017;

Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia

<sup>7</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcassa sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

nel corso del 2015, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2016 si è registrata una modesta riduzione su base d'anno degli impieghi a clientela.

### Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4 414 a 4 317 unità<sup>8</sup>.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2 672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2016 a 30 809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1 243 257 unità, con un incremento dello 0,8% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 482 933 unità e della crescita più sostenuta (+1%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760 324 unità.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% contro il -1,0% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1% e +0,1% a fine 2015) con una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2016 risultano costituiti per il 71% da mutui (53,6% nella media di sistema). Oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,7%.

Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6%) mentre si registra una diminuzione degli impieghi a famiglie produttrici (-2,3%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e dalle banche di secondo livello del credito cooperativo sono pari a 93,2 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2016 il 10,7%.

### Qualità del credito

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,7% con un rapporto sofferenze/impieghi che raggiunge quota 12%.

La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,4% su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del 2,7% annuo (-4,4% nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,6% sugli impieghi lordi (18% nell'industria bancaria).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati, rilevato nella semestrale 2016, evidenzia un coverage ratio complessivo pari per le BCC-CR al 42,3%, contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,6% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1% per le BCC-CR, al 57,6% per il complesso delle banche meno significative e al 58,8% per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie, come evidenziato anche da uno studio di Mediobanca del febbraio scorso.

In particolare, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale per le BCC è del 60%; un altro 21,4% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 64,5% e del 18,6%.

Per quanto concerne l'industria bancaria complessiva, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale è del 47,3%; il 19,7% ha garanzie personali; per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 51,1% e 16,2%.

### Attività di funding

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -1,9% su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,6%).

In particolare, a tale data la raccolta delle BCC-CR da clientela ammonta a 157,5 miliardi (-1,8% rispetto al dato 2015) mentre la raccolta da banche risulta pari a 34,9 miliardi di euro (-2,3% rispetto al dato 2015).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18% da raccolta interbancaria.

<sup>8</sup> La trasformazione della BCC di Cambiano (oltre 40 sportelli) in S:P:A e l'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo s.p.a. hanno comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,8% ed al 17,2%, in crescita rispetto alla fine del 2015.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

## Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

Le risultanze della semestrale 2016 delle BCC-CR fanno registrare un utile netto aggregato negativo pari a -74 milioni di euro e le informazioni andamentali riferite a settembre 2016 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

Passiamo ora ad esaminare nello specifico i dati relativi alla BCC di San Marzano di San Giuseppe.

## 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### 2.1.1 La raccolta totale da clientela

**G4** La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo pari a 482,23 milioni di euro, evidenziando un decremento rispetto al precedente esercizio di 37,35 milioni di euro, pari al 7,19%.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione%
Raccolta diretta da clientela	431 100	474 767	-43 667	-9,20%
Raccolta indiretta da clientela	51 127	44 810	6 317	14,10%
di cui:				
Risparmio amministrato	30 782	29 581	1 201	4,06%
Risparmio gestito	20 345	15 229	5 116	33,59%
<b>Totale Raccolta diretta e indiretta da clientela</b>	<b>482 227</b>	<b>519 577</b>	<b>-37 350</b>	<b>-7,19%</b>

Il calo, come si evince dalla tabella, è stato determinato interamente dalla raccolta diretta ridottasi di 43,67 milioni (-9,20%) ed è stato in parte compensato dall'incremento della raccolta indiretta pari a circa 6,32 milioni (+14,10%).

Il risultato complessivamente raggiunto, se da un lato conferma la redistribuzione delle componenti sotto forma di passaggio dalla raccolta diretta a quella indiretta, evidenzia una importante riduzione della raccolta con una inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi anni. Questo rappresenta un aspetto di rilievo tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato da elevata competizione sul lato della raccolta da clientela e da politiche commerciali aggressive dei principali istituti nazionali.

### 2.1.2 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela) e voce 30 (titoli in circolazione) del Passivo dello Stato Patrimoniale, è pari a 431,10 milioni di euro in diminuzione del 9,20% rispetto al dato dell'anno precedente.

La scomposizione per forme tecniche evidenzia i seguenti andamenti:

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	271 262	245 808	25 454	10,36%
Depositi a risparmio	98 472	89 042	9 430	10,59%
Fondi di Terzi in Amministrazione	1 094	-	1 094	Nd
Certificati di deposito	55 433	117 016	-61 583	-52,63%
Obbligazioni	4 839	22 900	-18 061	-78,87%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>431 100</b>	<b>474 767</b>	<b>-43 667</b>	<b>-9,20%</b>

Andando a scomporre nelle varie forme tecniche la raccolta diretta, si evince che le componenti in crescita sono rappresentate da:

- ✓ I rapporti di Conto Corrente che registrano un saldo complessivo a fine 2016 pari a 271,26 milioni di euro con un incremento del 10,36% rispetto all'anno precedente. Ancor più di quanto accaduto nel 2015 tale forma tecnica complessivamente si conferma avere la più alta incidenza sul totale (62,92%) ed, al contempo, esprime l'attitudine consolidata della clientela al mantenimento di posizioni liquide a breve termine;
- ✓ I rapporti di Deposito a Risparmio che arrivano a rappresentare il 22,84% della raccolta diretta con una crescita in valore assoluto di 9,43 milioni di euro pari ad un +10,59%;

Tra le componenti in crescita, comunque non presenti l'anno precedente, vi sono Fondi amministrati dalla Banca per conto della Regione Puglia destinati alla erogazione di prestiti a rischio condiviso (Mutui Risk Sharing Loan) per un importo di 1,09 milioni di euro pari allo 0,25% del totale della raccolta.

La riduzione complessiva della raccolta diretta è stata dunque determinata dalla consistente contrazione delle posizioni a medio/lungo termine ovvero i Certificati di Deposito e le Obbligazioni che sono passati dal rappresentare il 29,47% del totale raccolta nel 2015 al 13,98% nel 2016. I motivi alla base di tale contrazione, sono imputabili ai bassi livelli dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda i Certificati, il saldo si è ridotto di 61,58 milioni di euro divenendo pari a 55,43 milioni di euro (-52,63%), rappresentando così il 12,86% della raccolta diretta da clientela totale. Tale dato è la risultante di una riduzione sia delle sottoscrizioni da parte della clientela ordinaria (-17,84 milioni nell'anno) che delle sottoscrizioni da parte della clientela "Banche" (-41,45 milioni nell'anno).

Infine, la raccolta realizzata attraverso la sottoscrizione di Obbligazioni evidenzia un decremento di 18,06 milioni di euro (-78,87%) ed una incidenza sul totale raccolta pari al 1,12%. La Banca nel 2016 non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

Composizione percentuale Raccolta diretta da clientela	31/12/2016 % sul totale	31/12/2015 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	62,92%	51,77%	11,15%
Depositi a risparmio	22,84%	18,76%	4,09%
Fondi di Terzi in Amministrazione	0,25%	0,00%	0,25%
Certificati di deposito	12,86%	24,65%	-11,79%
Obbligazioni	1,12%	4,82%	-3,70%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### 2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2016 ammonta a 51,13 milioni di euro in aumento del 14,10% rispetto al dato di dicembre 2015.

La componente largamente prevalente, anche per l'anno 2016, è costituita dalla raccolta amministrata che rappresenta il 60,21% del totale della raccolta indiretta come può evincersi dal prospetto seguente:

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	20 345	15 229	5 116	33,59%
Totale risparmio gestito	20 345	15 229	5 116	33,59%
Risparmio amministrato	30 782	29 581	1 201	4,06%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>51 127</b>	<b>44 810</b>	<b>6 317</b>	<b>14,10%</b>

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta a fine esercizio 2016 si attesta all'11,86% contro il 9,44% % dell'esercizio precedente.

### 2.1.4 Gli impieghi con la clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale includendo i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria.

I risultati, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Nel complesso, come illustrato nella tabelle seguente, i volumi dei prestiti a famiglie ed imprese a fine 2016 hanno segnato una contrazione rispetto al dato del 2015 con una lieve flessione dello 0,38%. Pur tuttavia, è bene sottolineare la riduzione del valore netto delle attività deteriorate che ha permesso di abbassare il livello di rischiosità della clientela riscontrabile sia nella diminuzione delle sofferenze che più in generale dei crediti deteriorati.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	22 298	26 252	-3 954	-15,06%
Mutui	171 116	161 295	9 821	6,09%
Anticipazioni e finanziamenti	8 951	8 820	131	1,49%
Attività deteriorate	10 735	17 527	-6 792	-38,75%
Altre operazioni	82	102	-20	-19,61%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>213 182</b>	<b>213 996</b>	<b>-815</b>	<b>-0,38%</b>

I crediti netti verso la clientela registrano rispetto a dicembre 2015 una riduzione di 815 mila euro portando il totale impieghi a 213,18 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dalla apertura di credito in conto corrente (-15,06%) e dalle operazioni di anticipo su fatture e di finanziamento su effetti (+1,49%) abbia registrato una variazione negativa assoluta di 3,82 milioni euro. Gli impieghi a breve termine costituiscono il 14,66% del totale rispetto al 16,39% dell'anno precedente.

La componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+6,09%) continua a rappresentare la forma tecnica di impiego con maggiore incidenza pari al 80,27% sul totale (75,37% nel 2015).

I crediti deteriorati netti, come successivamente analizzati, rappresentano il 5,04% del totale dei crediti netti verso la clientela con una diminuzione di 6,79 milioni di euro.

La voce "Altre operazioni" presenta un saldo marginale di 82 mila euro (-19,61% rispetto al 2015).

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2015 al 49,45% contro il dato di dicembre 2015 pari al 45,07%.

## 2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2016 % sul totale	31/12/2015 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	10,46%	12,27%	-1,81%
Mutui	80,26%	75,37%	4,89%
Anticipazioni e finanziamenti	4,20%	4,12%	0,08%
Attività deteriorate	5,04%	8,19%	-3,15%
Altre operazioni	0,04%	0,05%	-0,01%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### 2.1.5.1 Qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	5 608	8 497	-2 889	-34,00%
Inadempienze probabili	4 171	7 595	-3 424	-45,08%
Esposizioni scadute	956	1 435	-479	-33,38%
Totale crediti v/clientela deteriorati	10 735	17 527	-6 792	-38,75%
Forborne performing	3 451	2 741	710	25,90%
Crediti in bonis	198 996	193 728	5 268	2,72%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>213 182</b>	<b>213 997</b>	<b>-815</b>	<b>-0,38%</b>



## BILANCIO D'ESERCIZIO

Il complesso dei crediti deteriorati (non Performing) netti ammonta a 10,73 milioni di euro evidenziando una importante diminuzione rispetto ai 17,53 milioni di euro di fine esercizio 2015 (-38,75%).

Tale contrazione è stata ottenuta sia attraverso un miglioramento dello stato del credito per effetto di minori ingressi dal comparto "bonis" sia da un innalzamento dei coefficienti di copertura del rischio che la Banca ha voluto adottare nell'anno al fine di migliorare gli indici patrimoniali.

L'esposizione netta delle sofferenze è diminuita di 2,89 milioni di euro con una riduzione percentuale del 34,00% rispetto all'anno precedente. La Banca ha concluso nell'arco dell'anno due operazioni di cessione sofferenze per un ammontare complessivo lordo di circa 10 milioni di euro il cui impatto sull'esposizione netta è stato pressoché nullo trattandosi soprattutto di posizioni quasi interamente svalutate all'atto della cessione. Tale attività è stata prevalentemente compiuta con il fondo Pinturicchio della società Sorgente SGR Spa mediante sottoscrizione di quote del fondo, a fronte del conferimento pro soluto dei crediti non performing (sofferenze).

Al contempo per le nuove posizioni, rivenienti principalmente da crediti già classificati quali deteriorati a fine 2015, sono state operate delle svalutazioni tali da mantenere il grado di copertura del comparto sofferenze per l'anno in corso in linea con il dato di fine 2015.

Il miglioramento della qualità del credito viene evidenziato anche dall'andamento delle posizioni classificate ad Inadempienze probabili la cui esposizione netta diminuisce di circa 3,42 milioni di euro con una riduzione percentuale del 45,08% rispetto al precedente anno.

Infine, per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un decremento dell'esposizione netta di circa 479 mila euro (-33,38%).

La contrazione del comparto sofferenze ha determinato una riduzione del rapporto tra sofferenze lorde (13,68 milioni di euro) ed impieghi lordi a clientela rispetto al dato di dicembre 2015 passando dal 8,86% del 2015 al 6,01% del 2016. Analogamente, per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a clientela si è passati dal 3,97% del 2015 al 2,63% del 2016.

L'ammontare lordo dei crediti in bonis, come riportato nella tabella successiva, ha subito un incremento di 6,21 milioni di euro (+3,18%) rispetto al dato 2015 con un grado di copertura pari all' 1,31%.

Di seguito, si riportano ad integrazione di quanto già presente nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

Voci (€/000)	2016			2015		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Sofferenze	13 677	8 069	59,00%	20 670	12 172	58,89%
Inadempienze probabili	7 463	3 291	44,10%	12 549	4 954	39,48%
Esposizioni scadute	1 144	189	16,52%	1 672	236	14,11%
Totale crediti deteriorati	22 284	11 548	51,82%	34 890	17 362	49,76%
Forborne performing	3 620	169	4,67%	2 882	141	4,89%
Bonis	201 644	2 648	1,31%	195 438	1 710	0,88%
Crediti verso la clientela	227 548	14 366	6,31%	233 210	19 213	8,24%

### 2.1.5.2 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi, rappresentata in tabella riportando per ciascun aggregato il rapporto tra l'utilizzato della classe di riferimento sul totale delle esposizioni verso la clientela, presenta per l'esercizio 2016 una generale lieve diminuzione del fenomeno per tutti i raggruppamenti elencati.

	Percentuale al 31/12/2016	Percentuale al 31/12/2015
Primi 10	5,33%	5,96%
Primi 20	8,89%	9,23%
Primi 30	11,79%	12,02%
Primi 40	14,25%	14,34%
Primi 50	16,50%	16,40%

### 2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta

Posizione interbancaria netta (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	40 016	204 971	-164 955	-80,48%
Debiti verso banche	-162 574	-339 075	176 502	-52,05%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-122 558</b>	<b>-134 105</b>	<b>11 547</b>	<b>-8,61%</b>

I crediti verso banche pari a 40,02 milioni di euro registrano un decremento dell'80,48% rispetto al dato di fine esercizio 2015. Tali impieghi sono relativi principalmente a conti reciproci d'investimento intrattenuti con primari istituti di credito nazionali sui quali viene impiegata a fini operativi la liquidità eccedente l'attività di investimento in titoli.

Di contro, la posizione debitoria della Banca verso altri Istituti a fine anno è stata pari a 162,57 milioni di euro in diminuzione del 52,05% rispetto al 31 dicembre 2015 e, conseguentemente, la posizione interbancaria netta si conferma notevolmente debitoria pur abbassandosi a 122,56 milioni di euro (134,11 milioni nel 2015).

Tale posizione debitoria (voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale) è costituita per 140 milioni di euro da finanziamenti di diverse scadenze sottoscritti con la BCE ed ai quali la Banca ha avuto accesso per il tramite di Cassa Centrale Banca (Credito Cooperativo del Nord Est).

Tali operazioni oltre a garantire alla Banca il mantenimento di un elevato livello di liquidità, consentono di poter cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato conseguendone pertanto positivi risultati dall'attività di investimento e negoziazione.

Si segnala che la Banca nel 2016 ha partecipato alle operazioni di TLTRO della Banca Centrale Europea.

#### Composizione delle Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	19 597	24 924	-5 327	-21,37%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	356 822	402 709	-45 887	-11,39%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	-	7 155	-7 155	-100,00%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>376 420</b>	<b>434 788</b>	<b>-58 369</b>	<b>-13,42%</b>

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2016 ammontano a 376,42 milioni di euro e registrano un decremento di 58,37 milioni di euro (-13,42% su base annua). Tale decremento è da mettere in relazione alle minori risorse derivanti dalla riduzione della raccolta da banche (in particolare finanziamenti sottoscritti con la BCE).

Come evidenziato dalla tabella, la riduzione è legata in buona parte al comparto AFS ridottosi di 45,89 milioni di euro (-11,39%) oltreché al comparto HFT ridottosi di 5,33 milioni di euro (-21,37%) ed al comparto HTM completamente azzeratosi in seguito alla vendita dei titoli classificati nel comparto.

Complessivamente il Portafoglio della Banca è costituito per l'92,20% da titoli di Stato quasi totalmente Italiani (BTP, CCT e CTZ), per l'1,37% da altre obbligazioni non statali e titoli di capitale, per il 3,37% da quote di O.I.C.R. (di cui 2,6 milioni di euro rivenienti dalla sottoscrizione di quote sociali fondo Pinturicchio per operazione di cessione sofferenze) ed il restante 3,06% da polizze di investimento. La duration complessiva dei titoli detenuti in portafoglio è pari a circa 2 anni.

La Banca nel 2016 non ha avuto in portafoglio titoli di Stato greci.

#### 2.1.7 Le attività materiali e immateriali

Nella tabella di seguito esposta si riporta la movimentazione delle attività materiali nel corso del 2016:

ATTIVITA' MATERIALI (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Mobili e arredi vari	1 111	1 108	3	0,27%
Impianti e Macchinari	1 054	1 093	- 39	-3,57%
Immobili	5 302	5 742	- 440	-7,66%
Terreni	890	890	-	0,00%
<b>Totale generale</b>	<b>8 357</b>	<b>8 832</b>	<b>- 476</b>	<b>-5,38%</b>

Le variazioni evidenziano per tutte le categorie una riduzione di valore a bilancio dovuta in buona parte agli ammortamenti del periodo tranne che per la voce "Mobili e arredi vari" cresciuta dello 0,27%.

Gli acquisti hanno riguardato, in particolare, la sistemazione ed il miglioramento degli ambienti di lavoro in alcune filiali.

Inoltre, nel rispetto quanto evidenziato nel bilancio di esercizio 2015, i lavori di completamento e ristrutturazione della Sede e Direzione Generale sono stati conclusi nel primo semestre dell'anno 2016.

### 2.1.8 Il Patrimonio netto e i Fondi propri

Il patrimonio netto della Banca - includendo l'utile di periodo - ammonta al 31 dicembre 2016 ad euro 49,45 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,18 milioni di euro (+2,45%).

Un dato largamente positivo che consolida il processo di patrimonializzazione della Banca in atto da diversi anni.

In dettaglio, il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è così suddiviso:

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	2 543	2 460	84	3,38%
Sovrapprezzi di emissione	1 181	1 172	9	0,77%
Riserve da valutazione	1 242	3 489	-2 247	-64,40%
Riserve	40 987	37 079	3 908	10,54%
Utile/(perdita) di esercizio	3 493	4 064	-571	-14,05%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>49 446</b>	<b>48 264</b>	<b>1 182</b>	<b>2,45%</b>

La componente prevalente è rappresentata dalle riserve (82,89% del patrimonio netto) che comprendono la riserva legale e le riserve di prima applicazione IAS (negativa per 132 mila euro).

La riserva da valutazione, pur avendo un saldo positivo, risulta in diminuzione (-64,41%) rispetto al dato di fine 2015 per effetto sia del realizzo a conto economico di plusvalenze su Titoli posseduti che del deprezzamento dei titoli nell'ultimo trimestre dell'anno 2016.

L'utile netto (-14,05%) viene illustrato nella parte dedicata al conto economico.

### Fondi Propri

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	44 520	43 047	1 473	3,42%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	n d
Capitale di classe 2 (TIER 2)	9	813	-804	-98,89%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>44 529</b>	<b>43 860</b>	<b>669</b>	<b>1,53%</b>

A fine dicembre 2016 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della regolamentazione prudenziale, ammonta a 44,52 milioni di euro in aumento di 1,47 milioni di euro rispetto al 2015 per effetto della sola computazione dell'utile al 31 dicembre 2015.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato pari a 9 mila euro. Una diminuzione del 98,89% rispetto al dato 2015 conseguenza totale delle quote di ammortamento dei P.O. subordinati scaduti nel 2016.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 44,53 milioni di euro.

La Banca al 31 dicembre 2016 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali:

CET1:	21,77%
TIER1:	21,77%
FONDI PROPRI:	21,77%

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2016

### 2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

L'esercizio 2016 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 11,51 milioni di euro, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente di 348 mila euro (+3,11%).

Margine di interesse (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14 854	16 823	-1 969	-11,70%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3 342	-5 659	2 317	-40,94%
<b>30. Totale margine di interesse</b>	<b>11 512</b>	<b>11 164</b>	<b>348</b>	<b>3,12%</b>

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti rispetto al 31/12/2015 di 1,97 milioni di euro (-11,70%), effetto dovuto quasi totalmente alla contrazione dei flussi cedolari da titoli (-1,90 milioni di euro) ed in piccola parte agli interessi su impieghi (-70 mila euro).

Anche gli interessi passivi ed oneri assimilati nell'analogo periodo hanno registrato un decremento pari a 2,32 milioni di euro (-40,94%) frutto dell'adeguamento della politica di pricing della raccolta da parte della Banca a livello dei tassi di mercato e conseguente minore onerosità della raccolta da clientela.

### 2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione a fine 2016 è risultato pari a 20,35 milioni di euro, evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 2,36 milioni di euro (-10,38%).

Margine di intermediazione (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	11 512	11 164	348	3,11%
40. Commissioni attive	4 703	4 923	-220	-4,47%
50. Commissioni passive	-659	-784	126	-16,07%
60. Commissioni nette	4 044	4 138	-94	-2,27%
70. Dividendi e proventi simili	102	70	32	45,71%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	248	-246	494	200,81%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	4 441	7 576	-3 135	-41,38%
a) crediti	0	1	-1	-100,00%
b) attività disponibili per la vendita	3 320	7 575	-4 255	-56,17%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 121	0	1 121	Nd
120. Totale Margine di intermediazione	20 348	22 703	-2 356	-10,38%

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2016 a 4,04 milioni di euro, in diminuzione di 94 mila euro (-2,27%) rispetto all'esercizio 2015 per effetto delle diminuzioni relative alle commissioni attive in genere per 220 mila euro (-4,47%) e della diminuzione delle passive per 126 mila euro (-16,07%).

I dividendi percepiti ammontano a 102 mila euro in aumento di 32 mila euro (+45,71%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione per l'esercizio 2016 è positivo per 248 mila euro (+200,81%) ed è dovuto quasi interamente ai proventi da negoziazione dei titoli del comparto HFT, mentre l'utile derivante da cessione o riacquisto di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita risulta pari a 4 milioni e 441 mila euro (-41,38%).

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dal 49,18% dell'esercizio 2015 all'attuale 56,58%.

### 2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2016 si colloca a 16,70 milioni di euro, registrando un decremento rispetto all'anno precedente di 2,10 milioni di euro (-11,17%).

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti, presentano nell'esercizio 2016 un valore pari a 3,56 milioni di euro contro i 3,64 milioni di mila euro contabilizzati nel 2015.

Nonostante la diminuzione degli accantonamenti operati, si precisa che la consistenza degli stessi rimane alta e riflette il perdurare del deterioramento qualitativo del credito conseguenza della continua permanenza del difficile momento dell'economia locale.

Risultato netto della gestione finanziaria (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	20 347	22 703	-2 356	-10,38%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:	-3 646	-3 901	255	-6,54%
a) crediti	-3 556	-3 637	81	-2,23%
d) altre operazioni finanziarie	-90	-264	174	-65,91%
<b>140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16 701</b>	<b>18 802</b>	<b>-2 100</b>	<b>-11,17%</b>

**2.2.4 I costi operativi**

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2016 a 12,72 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio 2015 di 1,32 milioni di euro (-9,39%).

Le spese per il personale risultano pari a 7,43 milioni di euro mostrando un leggero aumento di 131 mila euro (+1,79%) rispetto al 2015. Tale variazione è stata determinata dal fisiologico aumento medio delle retribuzioni e dal pagamento di un premio di risultato maggiore essendo questo funzione dell'utile conseguito.

Le altre spese amministrative fanno segnare un decremento del 5,03% pari a 321 mila euro per effetto di una politica di contrazione dei costi amministrativi che si tende a portare avanti anche nel prosieguo degli esercizi futuri.

Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2016 a 13,50 milioni di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 190 mila euro (-1,39%),

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano un valore pari a 869 mila euro in diminuzione di 508 mila euro (-36,89%) rispetto allo scorso esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2016 gli altri proventi di gestione al netto degli oneri sono risultati pari ad 1,83 milioni di euro, registrando un aumento di 540 mila euro (+41,80%) determinato totalmente dal maggiore "recupero spese legali". Infatti, la Banca ha effettuato nell'arco dell'anno due operazioni di cessione sofferenze riguardanti posizioni quasi interamente svalutate.

Costi operativi (€/000)		31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
150.	spese amministrative	-13 504	-13 695	190	-1,39%
	a) spese per il personale	-7 430	-7 299	-131	1,79%
	b) altre spese amministrative	-6 074	-6 396	321	-5,03%
160.	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-180	-261	80	-31,03%
170.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-869	-1 377	508	-36,89%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1 832	1 292	540	41,80%
<b>200.</b>	<b>Totale Costi operativi</b>	<b>-12 723</b>	<b>-14 041</b>	<b>1 318</b>	<b>-9,39%</b>

**2.2.5 L'utile di periodo**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 3,98 milioni di euro, in diminuzione di 765 mila euro (-16,13%) rispetto al 31 dicembre 2015.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari a 486 mila euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2016 risulta pari a 3,49 milioni di euro evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 571 mila euro (-14,05%).

Voci (€/000)		31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	-17	17	-100,00%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3 979	4 744	-765	-16,13%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-486	-681	194	-28,63%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3 493	4 064	-571	-14,05%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3 493	4 064	-571	-14,05%

### 3. GESTIONE DEI RISCHI

#### 3.1 Gestione dei rischi

G4  
14

Nel corso del 2016, la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale al fine di valutare l' idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura, altresì, il presidio degli altri rischi rilevanti mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensibilità. Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero, il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio ritenuto dalla Banca necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Tale attività è svolta dall'U.O. Risk management che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ✓ rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- ✓ rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- ✓ il metodo dei percentili per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

### 3.1.1 Normativa prudenziale di Vigilanza

Il regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- ✓ i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- ✓ il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- ✓ l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul sito internet della Banca ([www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

### 3.2 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Il principio IFRS 7 Strumenti finanziari, informazioni integrative, richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui la Banca è esposta. Si tratta del rischio di credito, di mercato e di liquidità. Il rischio di credito, definito come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria è il rischio finanziario cui la Banca risulta maggiormente esposta e rappresenta circa il 70% dell'intero Capitale assorbito. Il rischio di mercato è riferito alle variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità è invece l'incapacità della Banca di far fronte tempestivamente e in modo economico agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Tradizionalmente l'Istituto gode di un elevato grado di liquidità.

Al riguardo, di seguito, viene fatta una disclosure relativa alle informazioni qualitative con un rinvio alla Parte E della presente nota integrativa per le informazioni di natura quantitativa.

### 3.3 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione, tesa a contenere il rischio associato alle operazioni di finanziamento alla clientela, è caratterizzata da un'attenta analisi del merito creditizio e dall'acquisizione di idonee garanzie reali e personali. Il risultato di questo "modus operandi" è stato un incremento degli impieghi lordi assistiti da garanzie reali (cfr. tabella A.3.2 – Parte – E – della nota integrativa).

In particolare, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano l'84,36% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 73,04% è coperto da garanzie reali e il 26,96% è coperto da garanzie personali. Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di carattere generale e specifico, necessari per il riconoscimento del migliore trattamento riservato alle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria e pignorizia, in termini di coefficienti di ponderazione da applicare (Circ. 285/2013 della Banca d'Italia), la Banca ha implementato controlli di primo livello (check list) finalizzati alla verifica dell'esistenza dei requisiti che rendono le garanzie idonei strumenti di Credit Risk Mitigation.

Si segnala, inoltre, come il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso, al fine di migliorare il monitoraggio delle posizioni di rischio, si avvale dei moduli "Comunica" e "Rileva" del software "SID2000". Il primo modulo viene utilizzato al fine di lasciare una traccia cronologica di tutti i messaggi che transitano tra il Servizio Controllo Crediti e gli addetti di filiale, consentendo, quindi, in qualsiasi momento, la consultazione di tutte le attività poste in essere da parte dell'incaricato del controllo andamentale. Il secondo modulo, invece, denominato "Rileva", consente la creazione di "Schede Monitoraggio" del cliente, ove, oltre a riepilogare tutti i dati principali della posizione, sono storicizzate, in ordine cronologico, le opportune attività avviate.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di credito – informazione qualitativa e quantitativa.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti.

In relazione all'esercizio 2016 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione single name ammonta ad euro 1 111 706 (riveniente dall'applicazione del Granularity Adjustment con EAD pari a 58 404 773 ed un indice di Herfindahl pari a 0,023044), mentre il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione geo settoriale ammonta ad euro 229 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

### 3.4 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio)

Ai fini della gestione del rischio di mercato, il C.d.A. della Banca ha definito specifiche linee guida ed un sistema di deleghe e limiti operativi (contemplati nella regolamentazione interna del comparto finanza), rispondenti ad un ragionevole profilo di rischio/rendimento, tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario.

In particolare, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, sono stati definiti limiti giornalmente monitorati dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente predispone un report destinato alla Direzione Generale ed al C.d.A., contenente la situazione del portafoglio titoli della Banca; l'Ufficio Controllo Rischi monitora l'andamento di detti limiti, così come definiti dalla Policy Integrata dei Rischi, riportando periodicamente alla Direzione Generale ed al C.d.A., in ordine alla sostenibilità del rischio di mercato ed, eventualmente, proponendo la revisione dei limiti operativi che contribuiscono al suo presidio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni in derivati.

In merito al rischio tasso la Banca dispone di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; a tal riguardo, l'Ufficio Controllo Rischi, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A. e della Direzione l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test mensilizzato.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad un'analisi più dettagliata nella Parte E (Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – informazione qualitativa e quantitativa).

### 3.5 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il C.d.A. ha definito le linee guida per la gestione del rischio liquidità, il sistema delle deleghe ed i limiti operativi. A tal proposito, la Direzione Generale garantisce un flusso informativo adeguato al fine di assistere il C.d.A. nelle decisioni da assumere per contenere il rischio.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2016, mensilmente, l'Ufficio Controllo Rischi ha esaminato le risultanze prodotte ed ha redatto un report, portato all'attenzione del C.d.A. e della Direzione, al fine di dare informativa sulla gestione strutturale della liquidità, con cui si riepiloga la situazione di liquidità della Banca. Alla data della presente nota integrativa gli eventuali gap di liquidità sono totalmente coperti dalle attività prontamente liquidabili, non determinando un fabbisogno da parte della Banca.

Periodicamente, l'Ufficio Controllo Rischi verifica il rispetto dei limiti operativi e laddove riscontri situazioni di anomalia provvede ad informare la Direzione ed il Servizio Finanza.

Dalle analisi prodotte sono emerse situazioni di normalità. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di liquidità – informazione qualitativa e quantitativa.

### 3.6 Altri rischi

Nel corso dell'anno, la Funzione Controlli Interni ha proseguito l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Usura", "Antiriciclaggio", "Privacy", "Mifid" e monitoraggio dei rischi di natura operativa.

I controlli sono stati effettuati sia mediante verifiche ispettive "in loco" presso le filiali che mediante verifiche a distanza.

### 3.7 Continuità aziendale

In riferimento al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, sulla continuità aziendale, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio. A fronte di ciò, considerando anche le previsioni del D.lgs. n 32 del 2007 che ha introdotto nuovi elementi da considerare ai fini di una esaustiva relazione sulla gestione, si è proceduto a calcolare gli indicatori economico-finanziari presenti nell'allegato della nota integrativa. Tali indicatori esprimono una adeguata capacità di produrre reddito, un livello di solvibilità che si attesta oltre i limiti di vigilanza ed una struttura patrimoniale che conferma l'impiego di risorse a favore della intermediazione finanziaria tradizionale.



#### 4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

##### I livello:

**Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

##### II livello:

**Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**Funzione Compliance**, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per mitigare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

**Funzione Antiriciclaggio**, con il compito specifico di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto;

##### III livello:

**Attività di revisione interna** (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel corso del 2016, i controlli di linea sono stati aggiornati con il fine di conseguire un miglioramento effettivo dei presidi di primo livello, in particolare, tramite la predisposizione di ordini di servizio e note operative oltre alla revisione della regolamentazione interna che potenziasse i controlli di linea delle filiali e di alcuni servizi centrali.

Lo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidato principalmente all'U.O. Controlli Interni, struttura interna complessa, collocata in staff al Direttore Generale, separata dalle funzioni operative della Banca.

Le attività dell'U.O. sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Il Servizio garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso un sistema di reporting che assicura i flussi informativi alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

I risultati delle attività di controllo, con riferimento ai quali è stata prodotta un'informativa completa ai Vertici, hanno permesso l'introduzione di interventi di miglioramento nei processi chiave della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca, attraverso la Funzione Compliance, ha posto in essere interventi per la mitigazione del rischio che hanno determinato adeguamenti di carattere organizzativo e procedurale; particolare attenzione è stata rivolta alla normativa interna in materia di Trasparenza Bancaria, Servizi di investimento ed alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (19° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013). Tali adeguamenti sono stati supportati da interventi di formazione e sensibilizzazione del personale della Banca. La Banca, inoltre, si avvale del supporto della Funzione Compliance esternalizzata presso la Federazione di Puglia e Basilicata; in particolare nel corso del 2016 tale struttura, collaborando con l'omologa Funzione interna della Banca, ha sviluppato interventi di risk - assessment in materia di "Intermediazione assicurativa", "Servizi di pagamento - PSD - SEPA", "Usura" e "reclami". Nel corso del 2016 la Funzione Antiriciclaggio ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme esterne (leggi e norme regolamentari) e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con le seguenti U.O. aziendali:

- ✓ U.O. Organizzazione ed ICT;
- ✓ U.O. Controlli Interni;
- ✓ U.O. Compliance.

L'attività di Internal Auditing, invece, inerente il terzo livello di controllo, è esternalizzata al Co.Se. Ba. – Consorzio Servizi Bancari (costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria) che svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca. Nell'esercizio in esame, il Servizio di Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul Sistema dei Controlli Interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività di controllo ha interessato anche interventi di follow-up su processi verificati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I Vertici della Banca hanno preso visione degli specifici report, con l'intento di consentire alla struttura di mantenere o, eventualmente, di ricondurre i rischi entro un livello tollerabile e coerente.

## 5. Attività organizzative

La BCC di San Marzano ha continuato nel 2016 a percorrere la strada della modernizzazione della struttura operativa, della multicanalità, dell'offerta di servizi innovativi e dell'adeguamento alle più recenti normative del settore bancario.

In tale ottica sono stati realizzati:

- ✓ Un nuovo e più snello Organigramma aziendale con la creazione di un Comitato di Direzione che permetta, in virtù di una più completa condivisione delle decisioni operative, di fronteggiare meglio il nuovo contesto competitivo nel quale la Banca si muove;
- ✓ Il miglioramento dell'operatività aziendale con la informatizzazione delle pratiche di fido (per le Persone fisiche già pienamente operativa, per le Persone giuridiche in itinere), la centralizzazione del processo mutui ipotecari/fondari che ha visto la creazione di un Ufficio mutui accentrato, l'avvio di una nuova procedura automatica per i controlli di primo livello da parte delle filiali (Sic Controlli) e l'attuazione di una procedura informatica per la portabilità dei conti correnti e dei servizi di pagamento;
- ✓ L'adozione di soluzioni informatiche all'avanguardia come la virtualizzazione delle postazioni di lavoro (VDI) e l'introduzione del servizio di firma grafometrica per la clientela;
- ✓ Lo sviluppo di canali innovativi di accesso ai servizi della banca quali il conto on line (di prossima attivazione), del prestito on line (in corso di realizzazione) che sfrutteranno al meglio anche il nuovo sito istituzionale della Banca, oggetto di un profondo restyling, in maniera da dare vita in tempi brevi ad una specifica Area "Banca on line";
- ✓ L'offerta di strumenti finanziari di sviluppo dell'imprenditorialità, con la creazione e l'autorizzazione da parte della Consob della prima piattaforma di equity crowdfunding nel Sud Italia;
- ✓ Il miglioramento del posizionamento territoriale nella provincia di Taranto con l'apertura dell'ufficio di rappresentanza di Crispiano dotato di ATM evoluto.

La struttura organizzativa è stata impegnata, inoltre, in tutta una serie di attività di adeguamento alle normative del settore bancario di derivazione nazionale ed internazionale quali:

- ✓ il Common Reporting Standard (scambio automatico di informazioni tra le Autorità fiscali a livello internazionale);
- ✓ il Whistleblowing (procedura che permette ai dipendenti di poter segnalare atti e fatti che rappresentino violazioni di norme dell'attività bancaria);
- ✓ il Rating di legalità (sistema di attribuzione di attestazione alle imprese virtuose che permetta di usufruire di condizioni migliorative di accesso al credito);
- ✓ il nuovo Questionario Mifid;
- ✓ la Trasparenza relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS);
- ✓ la nuova normativa che disciplina la capitalizzazione degli interessi (anatocismo);
- ✓ i nuovi standard di sicurezza dei pagamenti effettuati tramite Internet banking;
- ✓ l'aggiornamento della Policy per la gestione dei reclami;
- ✓ l'aggiornamento di una serie di regolamenti interni quali:
  - "Poteri di Firma e di Rappresentanza",
  - "Regolamento del Credito",
  - "Sintesi Poteri Delegati",
  - "Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet",
  - "Policy di metodologia di Analisi del Rischio Informatico",
  - "Policy di Sicurezza Informatica",

- “Procedura di Gestione degli Incidenti”;
- “Procedura di Gestione dei Cambiamenti”;
- “Standard Data Governance”;
- “Policy per la distribuzione di prodotti finanziari e sistema di offerta”;
- “Regolamento Market Abuse”.

## 6. Strategie e politiche commerciali

Anche nel 2016 la crisi economica ha fatto sentire sul nostro territorio il suo impatto sia sul tessuto imprenditoriale che nel settore privato. Confermati i driver strategici del 2015: aumento dei ricavi provenienti dalla raccolta indiretta, riduzione del costo della raccolta diretta sia nelle forme tecniche libere che vincolate, maggiore penetrazione nelle piazze di riferimento allo scopo di incrementare le relative quote di mercato.

Gli obiettivi assegnati ad ogni singola filiale (con parametri di ponderazione differenziati per importanza in conformità con le linee guida) sono stati oggetto di costante monitoraggio.

Consolidato l'andamento del 2015 con un incremento della raccolta indiretta (obiettivo primario dell'istituto) di oltre 17 milioni realizzati nel 2016. Sempre in over budget, la performance dei prodotti danni che hanno superato di circa il 15% gli obiettivi fissati ad inizio anno.

Nel corso del 2016 si è provveduto all'ampliamento della gamma dei prodotti offerti direttamente dall'istituto con il lancio del “Prestito Benvenuto” dedicato ai nuovi clienti e del conto “Impresa F@cile” dedicato alle imprese del territorio che operano in maniera smart attraverso gli applicativi on-line che consentono di abbattere i costi di impresa.

Il progetto Sviluppatori Commerciali è stato ulteriormente strutturato attraverso l'individuazione di due risorse dell'Area Commerciale (operanti sotto la direzione del Responsabile di Area) assegnate al coordinamento e all'affiancamento sul campo dei gruppi retail e corporate. L'attività dei coordinatori prevede interventi di programmazione e pianificazione dell'attività sul portafoglio in essere, l'individuazione e l'analisi preventiva dei target di clientela potenziale da assegnare a ciascun sviluppatore e l'affiancamento commerciale sul campo in fase di negoziazione con clienti attuali e prospect.

L'obiettivo prioritario assegnato alle risorse di coordinamento degli sviluppatori è quello di definire un “metodo di lavoro comune” a tutti gli sviluppatori sia in fase di analisi e programmazione che in fase di relazione con il cliente.

Nel corso del 2016 sono state realizzate una serie di iniziative allo scopo di fornire alle imprese locali un supporto informativo e formativo sulle opportunità normative in termini di accesso ai finanziamenti, progetti di sviluppo del territorio e sul crowdfunding per le start-up innovative.

Gli eventi di maggiore rilevanza sono stati:

- ✓ Taranto Let's go, in cui è stato ufficializzato il primo Polo Finanziario dell'Innovazione in Puglia, in materia di Start Up e Crowdfunding.
- ✓ Pausa Caffè, evento organizzato in collaborazione con Confindustria Taranto per discutere di progetti di sviluppo del territorio ed erogazione di servizi qualificati alle imprese.
- ✓ Sud Ripresa 20.16, seminario formativo organizzato in collaborazione con Iccrea BancaImpresa e con la partecipazione di Assilea e l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Taranto avente per oggetto gli aspetti della Legge di Stabilità 2016 legati al supporto degli investimenti.
- ✓ Presentazione carta socio, presso l'Auditorium Bcc San Marzano si è svolto l'incontro con le imprese che hanno aderito al Progetto Carta Socio. Uno strumento commerciale ideato per consentire ai 2.500 soci della banca di usufruire di agevolazioni presso le attività convenzionate.

Alla luce delle strategie commerciali perseguite nel corso del 2016, l'Istituto intende puntare in maniera sempre più decisa e concreta sul perseguimento di precisi obiettivi in coerenza all'evoluzione del sistema bancario:

- Implementazione di servizi e prodotti ad alto contenuto tecnologico (firma grafometrica, sistemi evoluti di pagamento tramite smart-phone, conti e servizi on-line);
- Utilizzo intensivo dei processi informatici e delle aree self-service per l'operatività corrente della clientela;
- Specializzazione delle risorse della rete nell'attività di consulenza alla clientela.

## 7. Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 156 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale, richiedendo alla base sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca. L'ammissione dei soci è avvenuta tenendo conto di tutte le richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'interesse verso i nostri Soci non prescinde dall'impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio – economico del territorio di competenza.

La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

## 8. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

## 9. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

## 10. ALTRE INFORMAZIONI

### 10.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.

Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti, non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci. È stato favorito un ricambio generazionale atto a favorire maggiore partecipazione ed utilizzo dei servizi della cooperativa. Si è tuttavia preteso che l'ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto (art.9), dalla sussistenza o prossima apertura di rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

I soci ammessi nel 2016 sono stati 156, trasferiti 8 e fuoriusciti 31; nel 2015 ne sono stati ammessi 662, trasferiti 6 e fuoriusciti 26; pertanto la compagine sociale al 31 dicembre 2016 consta di 2.577 soci, mentre nel 2015 erano 2.460.

Di seguito si riportano i principali indicatori sulla compagine societaria:

- ✓ Il rapporto Impieghi verso la clientela / Soci è risultato nel 2016 pari ad euro 83 mila; nel 2015 lo stesso rapporto era pari a 87 mila;
- ✓ Il rapporto Raccolta diretta / Soci è risultato nel 2016 pari ad euro 167 mila; nel 2015 lo stesso rapporto era pari a 193 mila;
- ✓ il sovrapprezzo per azione riscosso nell'anno 2015 è stato pari a 258,23 euro.

Nel corso del 2016, la Banca è stata sottoposta a revisione di Vigilanza Cooperativa di cui D.Lgs. 220/02, con giudizio finale positivo.

### 10.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2016 è pari a 0,53% (al 31 dicembre 2015 era pari a 0,46%).

### 10.3 Informativa su modifica statutaria

Nel corso dell'anno 2016 non sono state apportate modifiche statutarie

#### 10.4 Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel corso dell'anno 2016 non ci sono state visite ispettive da parte di Banca d'Italia.

#### 11. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che le operazioni verso soggetti collegati, si dividono in:

- ✓ Operazioni di maggiore rilevanza: operazioni il cui controvalore, in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- ✓ Operazioni di minore rilevanza: operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- ✓ Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- ✓ Operazioni di importo esiguo: operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di euro 250 000.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ai sensi della normativa di riferimento, non è stata effettuata alcuna operazione di raccolta di minore rilevanza né alcuna operazione di maggiore rilevanza.

#### 12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sulla situazione patrimoniale – finanziaria ed economica della banca.

#### 13. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016, pur nel perdurare della crisi economica, ha visto qualche dato positivo, seppur frazionale, nella crescita del PIL.

Anche sul nostro Territorio si è avvertito qualche timido segnale di ripresa al quale la Banca ha risposto, con tutta la sua struttura, mettendo a disposizione della clientela prodotti e servizi di qualità.

Il 2017 sarà un anno importante che vedrà impegnati tutti gli amministratori e i dipendenti nel portare a compimento la riforma del credito cooperativo.

Contemporaneamente la Banca continuerà ad investire in tecnologia e potenziamento dell'offerta sia dal punto di vista dei crediti che della gestione del risparmio.

La banca multicanale ormai è una realtà e notiamo una ottima risposta da parte della clientela.

Il 2017 sarà un anno impegnativo ma contiamo di conseguire ancora una volta un risultato economico positivo che rafforzi sempre di più la Banca da un punto di vista patrimoniale.

#### 14. Conclusioni

Cari soci,

Vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Le conclusioni da trarre ruotano intorno al futuro che ci attende avendo la consapevolezza che è questo un momento di cambiamento. Un cambiamento non reversibile, che richiede di investire nel potenziamento delle nostre competenze, a tutti i livelli.

Il lavoro della Riforma non è terminato con l'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza. E' anzi questa la fase viva e laboriosa nella quale deve esprimersi l'autonomia negoziale del Credito Cooperativo. Essa esigerà il meglio della nostra creatività imprenditoriale e manageriale.

La Riforma deve servire a far crescere le BCC. Nella mutualità e nel territorio. Perché esse possano:

- ✓ potenziare la loro capacità di accompagnare l'evolversi dei bisogni individuali e collettivi e il progressivo arretramento dello Stato nell'ambito del welfare, attraverso l'esercizio di una serie di nuove mutualità: oltre a quella del credito, quelle della previdenza, dell'energia, della protezione, della sanità integrativa e altre potranno aggiungersi;
- ✓ accrescere la loro capacità di essere di supporto alla nascita e crescita delle imprese e alla loro apertura anche ai mercati internazionali (le imprese esportatrici tengono, a prescindere dalla dimensione);
- ✓ assecondare ed accentuare l'attitudine ad intercettare e a sostenere l'innovazione, ad esempio nelle start up giovanili ma non solo.



# CAPITOLO III

## 3.3 Prospetti di Bilancio



*Quercus cerris*





Cerro

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	3 661 233	3 512 866
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19 597 429	24 924 216
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	356 822 328	402 708 715
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		7 154 798
60.	Crediti verso banche	40 015 938	204 970 674
70.	Crediti verso clientela	213 182 312	213 996 304
110.	Attività materiali	8 356 672	8 832 296
130.	Attività fiscali	6 442 936	7 601 198
	a) correnti	1 250 069	2 362 711
	b) anticipate	5 192 866	5 238 486
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	4 406 846	4 638 786
150.	Altre attività	6 732 657	5 320 102
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>654 811 505</b>	<b>879 021 169</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	162 573 637	339 075 476
20.	Debiti verso clientela	370 828 180	334 850 565
30.	Titoli in circolazione	60 272 259	139 916 244
80.	Passività fiscali	1 158 000	2 976 949
	a) correnti	244 187	1 147 820
	b) differite	913 813	1 829 129
100.	Altre passività	9 545 162	12 937 443
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	461 956	454 544
120.	Fondi per rischi e oneri:	526 500	546 024
	b) altri fondi	526 500	546 024
130.	Riserve da valutazione	1 241 856	3 488 912
160.	Riserve	40 986 806	37 079 237
170.	Sovrapprezzi di emissione	1 181 108	1 172 122
180.	Capitale	2 543 318	2 459 746
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3 492 723	4 063 907
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>654 811 505</b>	<b>879 021 169</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14 853 837	16 823 145
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3 341 938)	(5 658 770)
30.	Margine di interesse	11 511 899	11 164 375
40.	Commissioni attive	4 702 916	4 922 858
50.	Commissioni passive	(658 636)	(784 486)
60.	Commissioni nette	4 044 280	4 138 372
70.	Dividendi e proventi simili	101 681	69 914
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	248 237	(245 798)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4 441 057	7 575 979
	a) crediti		1 400
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3 319 630	7 574 579
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 121 427	
120.	Margine di intermediazione	20 347 154	22 702 842
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3 645 574)	(3 900 953)
	a) crediti	(3 555 791)	(3 637 249)
	d) altre operazioni finanziarie	(89 782)	(263 704)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16 701 581	18 801 889
150.	Spese amministrative:	(13 504 480)	(13 694 780)
	a) spese per il personale	(7 430 357)	(7 299 207)
	b) altre spese amministrative	(6 074 123)	(6 395 573)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180 476)	(260 931)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(869 166)	(1 377 018)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1 831 553	1 292 029
200.	Costi operativi	(12 722 569)	(14 040 700)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(16 705)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3 979 012	4 744 483
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(486 289)	(680 576)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3 492 723	4 063 907
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3 492 723	4 063 907

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3 492 723	4 063 907
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(12 894)	23 397
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2 234 161)	490 202
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2 247 056)	513 599
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1 245 668	4 577 506

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016	Patrimonio Netto al 31.12.2016			
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale:	2 459 746		2 459 746			103 876	(20 305)						2 543 318
a) azioni ordinarie	2 459 746		2 459 746			103 876	(20 305)						2 543 318
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1 172 122		1 172 122			46 947	(37 961)						1 181 108
Riserve:	37 079 237		37 079 237	3 907 569									40 986 806
a) di utili	37 388 519		37 388 519	3 907 569									41 296 088
b) altre	(309 282)		(309 282)										(309 282)
Riserve da valutazione	3 488 912		3 488 912								(2 247 056)		1 241 856
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4 063 907		4 063 907	(3 907 569)	(156 338)								3 492 723
Patrimonio netto	48 263 924		48 263 924		(156 338)	150 823	(58 266)						1 245 668
													49 445 811

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2015
Capitale:	465 690		465 690				2 009 970	(15 913)						2 459 746
a) azioni ordinarie	465 690		465 690				2 009 970	(15 913)						2 459 746
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1 010 264		1 010 264				191 400	(29 542)						1 172 122
Riserve:	34 659 416		34 659 416	2 419 820										37 079 237
a) di utili	34 968 698		34 968 698	2 419 820										37 388 519
b) altre	(309 282)		(309 282)											(309 282)
Riserve da valutazione	2 975 313		2 975 313									513 599		3 488 912
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2 506 158		2 506 158	(2 419 820)	(86 338)								4 063 907	4 063 907
Patrimonio netto	41 616 841		41 616 841		(86 338)		2 201 370	(45 455)					4 577 506	48 263 924

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	10 402 995	11 849 024
- risultato d'esercizio (+/-)	3 492 723	4 063 907
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	85 493	285 815
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5 287 716	3 637 249
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	869 166	1 377 018
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	189 507	524 636
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	244 187	1 147 820
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	234 204	812 580
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	207 869 040	(85 648 513)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5 241 293	(7 612 184)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	42 548 331	(20 744 883)
- crediti verso banche: a vista	164 853 055	(44 159 652)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(4 473 724)	(16 908 277)
- altre attività	(299 914)	3 776 483
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(224 486 595)	66 651 582
- debiti verso banche: a vista	(176 501 839)	81 229 044
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	35 977 615	13 328 551
- titoli in circolazione	(79 643 985)	(22 917 930)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4 318 385)	(4 988 083)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6 214 559)	(7 147 907)
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	7 256 479	6 863 661
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	101 681	69 914
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7 154 798	5 000 000
- vendite di attività materiali		1 793 746
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(986 111)	(3 201 598)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(986 111)	(3 201 598)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	6 270 368	3 662 063
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISORIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	92 557	2 155 915

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	92 557	2 155 915
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	148 367	(1 329 929)

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3 512 866	4 842 796
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	148 367	(1 329 929)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3 661 233	3 512 866

**BILANCIO AL 31/12/2016**

---

**NOTA INTEGRATIVA**



## **CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

**PARTE A**

---

**POLITICHE CONTABILI**

## **A.1 – PARTE GENERALE**

**Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

**Sezione 2 – Principi generali di redazione**

**Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

**Sezione 4 – Altri aspetti**

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

**1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**2- Attività finanziarie disponibili per la vendita**

**3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

**4- Crediti**

**5- Attività finanziarie valutate al fair value**

**6- Operazioni di copertura**

**7- Partecipazioni**

**8- Attività materiali**

**9- Attività immateriali**

**10- Attività non correnti in via di dismissione**

**11- Fiscalità corrente e differita**

**12- Fondi per rischi ed oneri**

**13- Debiti e titoli in circolazione**

**14- Passività finanziarie di negoziazione**

**15- Passività finanziarie valutate al fair value**

**16- Operazioni in valuta**

**17- Altre informazioni**

**18- Altri aspetti**

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'**

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

## **A.5 – FINANZIARIE INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 15 Marzo 2017 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28 Aprile 2017 (prima convocazione) e 7 Maggio 2017 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 15 Marzo 2017, data di approvazione del CdA.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ competenza economica;
- ✓ continuità aziendale;
- ✓ comprensibilità dell'informazione;
- ✓ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ✓ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ✓ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono stati presi in considerazione i successivi chiarimenti ed osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione di Bilancio di esercizio.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

#### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 15 Marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

#### Sezione 4 - Altri aspetti

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee. Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Relativamente agli strumenti di capitale ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'eventuale esistenza di una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) al di sotto del costo.

Si precisa che la Banca detiene titoli di capitale in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, o strumentali, valutati al costo. Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 - 2019 dall'assemblea dei soci del 13 maggio 2012.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per l'esercizio 2016 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014

### Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il CdA con apposita delibera ha adottato dei criteri per la determinazione di soglie quantitative di perdite relative al monitoraggio di tali titoli.

### IFRS 9 - Financial Instruments

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- Classificazione e misurazione:

Attività finanziarie. L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, fair value a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e fair value a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.

I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.

Passività finanziarie. L'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni dello IAS 39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al fair value, per le quali la variazione di fair value attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio).

- Impairment:

Al riguardo, viene introdotto un modello di impairment basato sulle perdite attese ("expected losses") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di incurred losses.

Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("stages") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("lifetime expected loss").

- Hedge accounting:

Per l'hedge accounting si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

Federcaasse ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria, al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di impairment e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti.

In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di impairment, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli stages in cui si applica l'approccio lifetime) al momento di first time adoption dell'IFRS 9.

### Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

*La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.*

La Banca ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione. La voce accoglie inoltre il fair value delle opzioni "cap" e "floor" sui mutui erogati a clientela e scorporate al momento della erogazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La voce accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✓ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché lo stesso non può essere attendibilmente determinato data l’assenza di un mercato attivo (par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39).

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.



### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

*Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La Banca non ha mai effettuato riclassifiche tra i diversi portafogli di attività finanziarie.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti deteriorati (crediti non performing) classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sono oggetto di un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica per ogni posizione (si precisa che le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione solo analitico); l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, per capitale e interessi calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze, del tasso di attualizzazione da applicare, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora al credito sia applicato un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto; per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine (es. 12 mesi) non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (*Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti*) se non si è già provveduto ad una svalutazione analitica propria, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe di rischio di credito, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia *forfetaria* su basi statistiche utilizzando le serie storiche interne alla Banca.

I crediti in bonis, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) - differenziati, ad esempio, per forma tecnica, garanzie prestate, settore di attività economica -, tenendo anche conto dei tempi medi di recupero determinati su base storico statistica.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10/11/12.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività immateriali”.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico,

quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

#### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

#### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale relativo al momento in cui si prevede il possibile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

#### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, pronti c/termine e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- ✓ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ✓ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ✓ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 17 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i ratei e i risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- ✓ le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ✓ i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- ✓ i debiti verso i dipendenti;
- ✓ i debiti verso l'Erario (ritenute ed imposte indirette);
- ✓ i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

In seguito all'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19, a partire dal Bilancio d'Esercizio 2013 la Banca provvede ad iscriverne, in una apposita riserva di patrimonio netto, gli utili e le perdite attuariali generate dall'applicazione della metodologia sopra descritta.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce “Altre passività” del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie”.

*Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 122 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/ Consob/Isvap)

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

## 18 – Altri aspetti

### Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2015, sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- ✓ Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- ✓ Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

**Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015**

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- ✓ le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- ✓ per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- ✓ l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

**ALLEGATO**

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela		1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale		662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto		1255/12

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value per il livello 2 è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. Relativamente al livello 3, non abbiamo fattispecie che possano rientrare in una determinazione di fair value, in quanto, come si dirà successivamente, le attività e passività sono rappresentate dal valore contabile (es. partecipazioni in società promosse dal movimento cooperativo, debiti verso banche, debiti verso clientela etc.).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto descritto al paragrafo A.4.1.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2015. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

**A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE****Informativa di natura quantitativa****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6 224	13 374		10 649	14 276	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	344 416	12 017	389	386 885	14 242	1 582
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>350 640</b>	<b>25 391</b>	<b>389</b>	<b>397 534</b>	<b>28 517</b>	<b>1 582</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1 582			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			1 193			
3.1 Vendite			1 193			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			389			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

La diminuzione registrata nell'Esercizio fa riferimento interamente alla vendita delle quote possedute di ICCREA Holding S.p.A.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					7 155	8 273		
2. Crediti verso banche	40 016			40 016	204 971		35 043	170 165
3. Crediti verso clientela	213 182			232 879	213 996			236 956
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>253 198</b>			<b>272 895</b>	<b>426 122</b>	<b>8 273</b>	<b>35 043</b>	<b>407 121</b>
1. Debiti verso banche	162 574			162 574	339 075			339 075
2. Debiti verso clientela	370 828			370 828	334 851			334 851
3. Titoli in circolazione	60 272			60 272	139 916		22 900	117 016
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>593 674</b>			<b>593 674</b>	<b>813 842</b>		<b>22 900</b>	<b>790 942</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



**PARTE B**

---

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Cassa	3 661	3 513
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3 661</b>	<b>3 513</b>

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5 642	11 897		9 829	12 090	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5 642	11 897		9 829	12 090	
2. Titoli di capitale	22			180		
3. Quote di O.I.C.R.	2 037			2 825		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>7 701</b>	<b>11 897</b>		<b>12 834</b>	<b>12 090</b>	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7 701</b>	<b>11 897</b>		<b>12 834</b>	<b>12 090</b>	

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 nella colonna "Livello 1" figurano principalmente attività finanziarie rappresentate da titoli di Stato mentre nella colonna "Livello 2" sono presenti polizze d'investimento a capitalizzazione.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	17 539	21 919
a) Governi e Banche Centrali	4 156	5 137
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1 009	1 562
d) Altri emittenti	12 373	15 221
2. Titoli di capitale	22	180
a) Banche		
b) Altri emittenti:	22	180
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	22	
- altri		180
3. Quote di O.I.C.R.	2 037	2 825
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	19 597	24 924
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19 597</b>	<b>24 924</b>

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Altri emittenti, di cui polizze a capitalizzazione per 11,5 milioni di euro.

I titoli di capitale di cui al punto 2, lettera a) si riferiscono a titoli azionari Italiani.

La voce "Quote di OICR" è composta da fondi aperti.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	344 132	1 635		386 617	6 258	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	344 132	1 635		386 617	6 258	
2. Titoli di capitale			389			1 582
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			389			1 582
3. Quote di O.I.C.R.	284	10 383		268	7 984	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>344 416</b>	<b>12 017</b>	<b>389</b>	<b>386 885</b>	<b>14 242</b>	<b>1 582</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a euro 356,82 milioni, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IFRS 10/11/12.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente al livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo o operanti sul territorio, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si riporta il dettaglio:

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	61	61	3,86
Consorzio servizi bancari	17	17	3,44
Phoenix Informatica Bancaria Spa	244	244	2,66
Finindustria Srl	50	50	8,33
Altre partecipazioni minori	17	17	-
<b>Totale</b>	<b>389</b>	<b>389</b>	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste un mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	345 766	392 874
a) Governi e Banche Centrali	343 238	383 462
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1 833	9 040
d) Altri emittenti	696	373
2. Titoli di capitale	389	1 582
a) Banche	1	
b) Altri emittenti	389	1 582
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	1 193
- imprese non finanziarie	388	388

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
- altri		1
3. Quote di O.I.C.R.	10 667	8 253
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>356 822</b>	<b>402 709</b>

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- Titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Obbligazione corporate quotate

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia. La riduzione in valore assoluto di circa 46 milioni di euro si riferisce prevalentemente a titoli di Stato e bancari venduti, nel corso dell'anno, al fine di poter cogliere le opportunità createsi sul mercato.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

##### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello1	Livello2		Livello3	Livello1
1. Titoli di debito	7 155			8 273		
- strutturati						
- altri	7 155			8 273		
2. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>7 155</b>			<b>8 273</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La vendita di titoli appartenenti alla presente categoria è stata deliberata dal CdA nella seduta di gennaio, per cogliere l'opportunità di mercato venutasi a creare. Tali operazioni sono state effettuate nel corso del mese di Febbraio 2016.

##### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito		7 155
a) Governi e Banche Centrali		7 155
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>7 155</b>
<b>Totale fair value</b>		<b>8 273</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2016			Totale al 31.12.2015				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>40 016</b>			<b>40 016</b>	<b>204 971</b>			
1. Finanziamenti	40 016			40 016	169 928			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	35 503	X	X	X	104 189	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4 461	X	X	X	65 664	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	52	X	X	X	74	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	52	X	X	X	74	X	X	X
2. Titoli di debito					35 043			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X	35 043	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>40 016</b>			<b>40 016</b>	<b>204 971</b>		<b>35 043</b>	<b>169 928</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

In relazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce B.1.2 è compresa la riserva obbligatoria assoluta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016					Totale 31.12.2015						
	Valore di Bilancio		FairValue			Valore di Bilancio		FairValue				
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	202 447	10 735				196 469	17 528					
1. Conti correnti	20 740	1 558	X	X	X	23 319	2 933	X	X			X
2. Pronti contro termine attivi			X	X	X			X	X			X
3. Mutui	157 926	8 690	X	X	X	150 072	13 919	X	X			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13 985	167	X	X	X	12 345	154	X	X			X
5. Leasing finanziario			X	X	X			X	X			X
6. Factoring			X	X	X			X	X			X
7. Altri finanziamenti	9 797	321	X	X	X	10 732	523	X	X			X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati			X	X	X			X	X			X
9. Altri titoli di debito			X	X	X			X	X			X
<b>Totale</b>	<b>202 447</b>	<b>10 735</b>			<b>232 879</b>	<b>196 469</b>	<b>17 528</b>					<b>236 956</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La colonna L3 fa riferimento al fair value dei rapporti creditorî in essere.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia. Si evidenzia l'incremento dei mutui erogato nel corso del presente anno.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Finanziamenti per anticipi SBF	8 615	8 386
Rischio di portafoglio	1 189	2 387
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	133	207
Altri	181	275
<b>Totale</b>	<b>10 118</b>	<b>11 255</b>

La voce "crediti v/Fondo di Garanzia dei Depositanti" è rappresentata da due mutui accessi per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	202 447		10 735	196 469		17 528
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	37			37		
c) Altri emittenti	202 410		10 735	196 432		17 528
- imprese non finanziarie	104 282		8 205	100 184		13 662
- imprese finanziarie	22		224	17		123
- assicurazioni	11 398					
- altri	86 708		2 306	96 231		3 743
<b>Totale</b>	<b>202 447</b>		<b>10 735</b>	<b>196 469</b>		<b>17 528</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale (disciplinate dallo IAS 16) e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività di proprietà	8 357	8 832
a) terreni	890	890
b) fabbricati	5 292	5 732
c) mobili	1 121	1 118
d) impianti elettronici		
e) altre	1 054	1 093
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>8 357</b>	<b>8 832</b>

Alla sottovoce 1.a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Alla sottovoce 1.c) sono compresi anche gli arredi.

Alla sottovoce 1.e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie ed i macchinari.

Le attività materiali sono libere da restrizioni e impegni posti a garanzia di passività.



**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	890	7 161	3 191		3 856	15 097
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1 428	2 073		2 764	6 265
A.2 Esistenze iniziali nette	890	5 732	1 118		1 093	8 832
B. Aumenti:		382	287		317	986
B.1 Acquisti		382	287		317	986
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		822	284		356	1 462
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		230	284		356	869
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		593				593
D. Rimanenze finali nette	890	5 292	1 121		1 054	8 357
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1 658	2 357		3 103	7 118
D.2 Rimanenze finali lorde	890	6 950	3 478		4 157	15 475
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.2 e D.2 “Esistenze/Rimanenze finali nette” è riportato il valore totale dei beni iscritti in bilancio al netto dei fondi ammortamento e delle rettifiche di valore.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce B.1 in corrispondenza delle diverse categorie riguarda quasi integralmente i costi sostenuti per il completamento dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della Sede di Direzione Generale che hanno riguardato sia l'edificio nella sua interezza che il prospetto esterno.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2016	% amm.to complessivo 31.12.2015
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	21,98%	12,73%
Mobili	67,77%	64,97%
Impianti elettronici	74,65%	71,67%

### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4 452	451	4 903
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4 006	401	4 407
Svalutazione crediti verso clientela	4 006	401	4 407
b) Altre	446	50	496
Altre	446	50	496
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	241	49	290
a) Riserve da valutazione:	241	49	290
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	241	49	290
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>4 693</b>	<b>500</b>	<b>5 193</b>

Alla voce Svalutazione crediti verso clientela si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto nell'art. 106 TUIR. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate IRES generate da:

- ✓ Accantonamenti su ammortamenti non dedotti per euro 31 mila;
- ✓ Attualizzazione fondi rischi ed oneri per euro 145 mila;
- ✓ Accantonamenti a trattamento di fine rapporto per 100 mila euro;
- ✓ Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo 77 mila euro;
- ✓ Varie per 93 mila euro.

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate IRAP generate da:

- ✓ Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo 16 mila euro;
- ✓ Accantonamenti a trattamento di fine rapporto per 25 mila euro.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili tenuto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

**DTA di cui alla Legge 214/2011**

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio. La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 convertita nella L. 15/2017 sulla recuperabilità, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

**Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	5 145	4 692
2. Aumenti	120	485
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	120	443
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	120	443
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		11
2.3 Altri aumenti		30
3. Diminuzioni	362	32
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	362	31
a) rigiri	362	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4 903	5 145

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	4 639	4 338
2. Aumenti		301
3. Diminuzioni	232	
3.1 Rigiri	232	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4 407</b>	<b>4 639</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	140	135
2. Aumenti		4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4
3. Diminuzioni	8	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>132</b>	<b>140</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 205 mila euro e per 30 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	93	13
2. Aumenti	253	85
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	253	85
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	253	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	57	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	57	6
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	57	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>290</b>	<b>93</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	1 689	1 367
2. Aumenti	153	1 459
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	153	1 459
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	153	1 459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1 061	1 137
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1 061	1 137
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 061	1 137
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>782</b>	<b>1 689</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)		(244)		(244)
Acconti versati (+)				
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(244)		(244)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	721	408	121	1 250
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	721	408	121	1 250
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	721	408	121	1 250

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento. Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 68 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1 391	1 133
Somme in lavorazione	188	215
Effetti di terzi al protesto	49	91
Caveau Istituto di vigilanza	1 988	2 160
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	220	262
Fatture da emettere e da incassare	657	721
Ratei e risconti attivi	81	112
Carte di credito - Spending giornaliero	1 427	-
Altre partite attive	732	625
<b>Totale</b>	<b>6 733</b>	<b>5 320</b>

La voce "Caveau istituto di vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza che sono state riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2017.

La voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" è relativa agli acconti versati sulle altre imposte indirette (Imposta DPR 601, Imposta di bollo).

Gli importi più significativi che costituiscono la voce "Altre partite attive" sono:

- ✓ euro 404 mila relativi a somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- ✓ euro 123 mila relativi a somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	140 000	240 012
2. Debiti verso banche	22 574	99 063
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22 574	19 073
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		79 990
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		79 990
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>162 574</b>	<b>339 075</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	162 574	339 075
<b>Totale fair value</b>	<b>162 574</b>	<b>339 075</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio. Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento diretto ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 140 milioni di euro.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	335 503	305 533
2. Depositi vincolati	34 231	29 318
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1 094	
<b>Totale</b>	<b>370 828</b>	<b>334 851</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	370 828	334 851
<b>Totale Fair value</b>	<b>370 828</b>	<b>334 851</b>

La sottovoce 5 “altri debiti” si riferisce interamente a Fondi amministrati dalla Banca per conto della Regione Puglia destinati alla erogazione di prestiti a rischio condiviso (Mutui Risk Sharing Loan).

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	4 839			4 839	22 900	22 900	
1.1 strutturate							
1.2 altre	4 839			4 839	22 900	22 900	
2. Altri titoli	55 433			55 433	117 016		117 016
2.1 strutturati							
2.2 altri	55 433			55 433	117 016		117 016
<b>Totale</b>	<b>60 272</b>			<b>60 272</b>	<b>139 916</b>	<b>22 900</b>	<b>117 016</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce A.1.2 “obbligazioni – altre”, comprende le obbligazioni emesse dalla banca e collocate presso la clientela. La colonna fair value è stata compilata utilizzando la curva tassi presente nella procedura Sib-2000 che comprende tutti gli input significativi come parametri osservabili sul mercato (in particolare la curva tassi alla data della valutazione).

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – altri” comprende i certificati di deposito classificati a livello 3. Nello specifico, le sottoscrizioni con clientela ammontano a 48,43 milioni di euro mentre le sottoscrizioni con Banche ammontano a 7,00 milioni di euro.



**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli subordinati.

A partire da Settembre 2005 la Banca ha effettuato negli anni 6 emissioni di titoli subordinati a tasso fisso le cui ultime due scadenze sono avvenute ad Aprile e Dicembre 2016 per un importo complessivo di 9 milioni di euro.

Inoltre, alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Somme in lavorazione	4 971	4 852
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	444	4 104
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	866	886
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	357	424
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	675	756
Somme a disposizione della clientela	312	647
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	379	453
Altre partite passive	1 541	815
<b>Totale</b>	<b>9 545</b>	<b>12 937</b>

Le somme in lavorazione comprendono:

- ✓ 3.760 mila euro per utenze (principalmente pensioni) da accreditare a clientela,
- ✓ 433 mila euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- ✓ 89 mila euro per somme a disposizione di terzi,
- ✓ 190 mila euro per incassi commerciali in attesa di regolamento,
- ✓ 499 mila euro per deleghe F24 e F23;

La composizione delle “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” è riportata al punto 5 della sezione Altre informazioni.

I “debiti verso il personale” comprendono anche i premi di fedeltà determinati da un attuario indipendente pari a euro 302 mila.

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2016 da saldare per 156 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 519 mila euro.

Tra le “altre partite passive” figurano 282 mila euro relativi a somme accantonate per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo. Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo per interventi deliberati e comunicati entro il fine anno.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	455	494
B. Aumenti	27	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	7
B.2 Altre variazioni	18	
C. Diminuzioni	20	47
C.1 Liquidazioni effettuate	20	14
C.2 Altre variazioni	-	32
D. Rimanenze finali	462	455

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dalla rilevazione degli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;

Le sottovoci B.2 e C.2 "Altre variazioni" riguardano la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari complessivamente a 18 mila euro così ripartiti:

- ✓ 4 mila euro (perdita finanziaria) dovuti a variazioni "da esperienza" (variazioni delle condizioni ipotizzate per il "collettivo" nelle stime precedenti);
- ✓ 22 mila euro (utile finanziario) dovuti a variazioni delle ipotesi finanziarie.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,310%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,500%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%
Frequenza Anticipazioni	1,00%	1,00%

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006.

Ai fini informativi si segnala che la Banca ha utilizzato per la valutazione del TFR coerentemente con quanto fatto l'anno precedente, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate\_AA.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale del DBO (Defined Benefit Obligation) di fine periodo:

Tasso di inflazione +0,25%	470	mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	454	mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	449	mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	475	mila euro
Tasso di turnover +1%	459	mila euro
Tasso di turnover -1%	465	mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 420 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

#### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Fondo iniziale	433	443
Variazioni in aumento	6	6
Variazioni in diminuzione	19	16
Fondo finale	420	433

#### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	526	546
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	526	546
Totale	526	546

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		546	546
B. Aumenti		180	180
B.1 Accantonamento dell'esercizio		180	180
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		200	200
C.1 Utilizzo nell'esercizio		200	200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		526	526

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2016.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2,58 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	476 695	
- interamente liberate	476 695	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	476 695	
B. Aumenti	20 131	
B.1 Nuove emissioni	20 131	
- a pagamento:	20 131	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	20 131	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3 935	
C.1 Annullamento	3 935	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	492 891	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	492 891	
- interamente liberate	492 891	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

#### Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2015	2 460
Numero soci: ingressi	156
Numero soci: uscite	39
Numero soci al 31.12.2016	2 577

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2016	Totale 2015
Riserva Legale	41 002	37 094
Altre	(15)	(15)
<b>Totale</b>	<b>40 987</b>	<b>37 079</b>

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1. Paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

#### Voce 160. Riserva legale

Tale riserva ammonta ad euro 41 milioni. Secondo quanto previsto dalla normativa di settore (art.37 del D.Lgs. 385/93) e come riportato dallo Statuto è prevista la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla stessa viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti che residuano dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

**Voce 160. Altre riserve**

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari ad euro 175 mila ed altre riserve positive per 118 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	2 543	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1 181	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	41 001	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	118	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	175	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(108)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(67)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>44 844</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3 888	2 901
a) Banche	2 283	1 273
b) Clientela	1 605	1 628
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10 425	12 344
a) Banche		
b) Clientela	10 425	12 344
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1 046	523
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1 046	523
i) a utilizzo certo		56
ii) a utilizzo incerto	1 046	467
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>15 358</b>	<b>15 769</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.283 mila euro;

Il punto 2.b) "garanzie rilasciate di natura commerciale – clientela" comprende i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" riguarda somme per la clientela "a utilizzo incerto" per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	186 000	333 100
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto il valore nominale dei titoli costituiti a garanzia dell'Operazione di partecipazione diretta al rifinanziamento BCE a 3 mesi per un controvalore nominale di 186 milioni di euro.

Si evidenzia che l'ammontare totale del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea a fine 2016 ammonta a 140 milioni di euro ottenuti con accesso diretto.



**Rifinanziamenti BCE**

	2016	2015
a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	-	3 000
b) ammontare rifinanziamento BCE	140 000	320 000

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	98 499
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11 739
2. altri titoli	86 760
c) titoli di terzi depositati presso terzi	98 499
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	343 643
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3,52 milioni di euro.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Rettifiche "dare":	10 278	6 575
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	6 840	2 015
3. cassa		
4. altri conti	3 438	4 560
b) Rettifiche "avere"	10 722	10 678
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	284	514
3. altri conti	10 438	10 165

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 444 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

**PARTE C**

---

**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271			271	469
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2 337			2 337	3 742
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36			36	328
4. Crediti verso banche	305	895		1 200	1 038
5. Crediti verso clientela		11 009		11 009	11 246
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>2 949</b>	<b>11 904</b>		<b>14 854</b>	<b>16 823</b>

Il dettaglio della sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", è relativo principalmente a conti correnti e depositi per 892 mila euro. La riduzione di circa 1,96 milioni di euro sul totale, è dovuta soprattutto dall'andamento del mercato, positivo per i titoli di stato negli anni passati, negativo nell'ultimo trimestre del 2016.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti", comprende principalmente:

- conti correnti per 1.721 mila euro;
- mutui per 8.338 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 79 mila euro;
- interessi su posizioni a sofferenza per 305 mila euro;
- altri finanziamenti per 566 mila euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali			X		
2. Debiti verso banche	(21)		X	(21)	(210)
3. Debiti verso clientela	(1 985)		X	(1 985)	(2 749)
4. Titoli in circolazione	X	(1 336)		(1 336)	(2 700)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(2 006)</b>	<b>(1 336)</b>		<b>(3 342)</b>	<b>(5 659)</b>

La sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi su conti correnti e depositi per 21 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.237 mila euro;
- depositi per 748 mila euro;

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 372 mila euro;
- certificati di deposito per 964 mila euro;

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie rilasciate	150	169
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	489	647
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	11	15
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	29	37
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	85	75
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	364	520
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	220	445
9.3. altri prodotti	144	75
d) servizi di incasso e pagamento	1 742	1 712
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2 088	2 084
j) altri servizi	234	311
<b>Totale</b>	<b>4 703</b>	<b>4 923</b>

La voce j) “altri servizi” comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- ✓ Commissioni su erogazioni credito al consumo di terzi per euro 108 mila;
- ✓ Commissioni di gestione Cassette di Sicurezza per euro 10 mila;
- ✓ Istruttoria affidamenti in c/c per euro 21 mila;
- ✓ Commissioni per altri servizi non bancari per euro 95 mila;

I servizi di incasso e pagamento si riferiscono ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito acquiring.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) presso propri sportelli:	364	520
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	364	520
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	29	37
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	29	37
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(92)	(124)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(10)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(41)	(54)
3.1 proprie	(41)	(54)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(41)	(59)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(406)	(470)
e) altri servizi	(160)	(191)
<b>Totale</b>	<b>(659)</b>	<b>(784)</b>

La voce c.5 comprende le commissioni corrisposte per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011.

La voce d) "servizi di incasso e pagamento" comprende tra le altre voci le seguenti commissioni aventi importo rilevante per tipologia di servizio:

- ✓ servizio Acquiring Iccrea per euro 227 mila;
- ✓ incassi commerciali per euro 40 mila;
- ✓ carte di credito cooperativo per euro 13 mila;
- ✓ altri servizi altri 126 mila.

La voce e) "altri servizi" comprende principalmente le commissioni per servizi Bancomat.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		6	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	62	33	30
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>30</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	154	426	(240)	(129)	211
1.1 Titoli di debito	34	364	(197)	(28)	173
1.2 Titoli di capitale		34	(38)	(28)	(32)
1.3 Quote di O.I.C.R.	120	28	(5)	(73)	70
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	36
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>426</b>	<b>(240)</b>	<b>(129)</b>	<b>247</b>

Nella "voce 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" si riferisce agli utili e alle perdite realizzate per effetto della negoziazione di attività finanziarie per cassa (banconote) in valuta effettuate nel corso del 2016.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela				1		1
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	3 320		3 320	7 575		7 575
3.1 Titoli di debito	3 278		3 278	7 575		7 575
3.2 Titoli di capitale	21		21			
3.3 Quote di O.I.C.R.	21		21			
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 121		1 121			
Totale attività	4 441		4 441	7 576		7 576
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato interamente dal "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione. Anche in questo caso, la contrazione dell'utile di 4,25 milioni di euro rispetto al 2015, è da ricondurre soprattutto dall'andamento del mercato, positivo per i titoli di stato negli anni passati, negativo nell'ultimo trimestre del 2016. Tale scenario ampiamente previsto ed analizzato, continuerà probabilmente anche nel corso dell'anno 2017.



**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(153)	(8 978)	(1 433)	785	5 729		496	(3 554)	(3 637)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X	X	
- Titoli di debito			X				X	X	
Altri Crediti	(153)	(8 978)	(1 433)	785	5 729		496	(3 554)	(3 637)
- Finanziamenti	(153)	(8 978)	(1 433)	785	5 729		496	(3 554)	(3 637)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(153)</b>	<b>(8 978)</b>	<b>(1 433)</b>	<b>785</b>	<b>5 729</b>		<b>496</b>	<b>(3 554)</b>	<b>(3 637)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(6)	(109)			25			(90)	(264)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>(109)</b>			<b>25</b>			<b>(90)</b>	<b>(264)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, colonna “Specifiche”, si riferiscono ad interventi a favore del Fondo di Garanzia delle BCC:

- “Cancellazioni”, ovvero oneri sostenuti nel corso dell’anno per 6 mila euro;
- “Altre”, ovvero accantonamenti per interventi da effettuarsi per 109 mila euro;

Le riprese di valore, colonna “Specifiche”, rivengono da svalutazioni di crediti di firma collegati a “soggetti deteriorati” e tornati in bonis per 25 mila euro.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1) Personale dipendente	(7 196)	(7 023)
a) salari e stipendi	(5 144)	(4 965)
b) oneri sociali	(1 190)	(1 229)
c) indennità di fine rapporto	(25)	(45)
d) spese previdenziali	(246)	(236)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(261)	(251)
- a contribuzione definita	(261)	(251)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(321)	(287)
2) Altro personale in attività	(51)	(97)
3) Amministratori e sindaci	(183)	(179)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(7 430)</b>	<b>(7 299)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 25 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 9 mila euro.

Nella sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 261 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 3 mila euro e di quelli “a progetto (co.co.pro.)”, per 48 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 71 mila euro e del Collegio Sindacale per 112 mila euro.

Nel complesso, le spese per il personale risultano pari a 7,43 milioni di euro nel 2016 mostrando un leggero aumento di 131 mila euro rispetto al 2015. Tale variazione è stata determinata dal fisiologico aumento medio delle retribuzioni e dal pagamento di un premio di risultato maggiore essendo questo in funzione degli utili conseguiti.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Personale dipendente	107	108
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	23	24
c) restante personale dipendente	81	81
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Premi di anzianità / fedeltà	(21)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(12)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(6)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(3)
Altri benefici	(301)
- cassa mutua nazionale	(75)
- buoni pasto	(171)
- polizze assicurative	(22)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(15)
Corsi di formazione	(18)
<b>Totale</b>	<b>(322)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
(1) Spese di amministrazione	(5 136)	(4 768)
Spese informatiche	(1 154)	(1 019)
- elaborazione e trasmissione dati	(1 154)	(1 019)
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	(289)	(231)
- fitti e canoni passivi	(158)	(158)
- spese di manutenzione	(131)	(73)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(981)	(1 217)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati		
- rimborsi chilometrici analitici e documentati		
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(146)	(148)
- vigilanza	(122)	(105)
- trasporto		
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(121)	(95)
- giornali, riviste e pubblicazioni		
- telefoniche	(125)	(129)
- postali		
- energia elettrica, acqua, gas	(142)	(148)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)		
- altre	(325)	(591)
Prestazioni professionali	(846)	(805)
- legali e notarili	(154)	(42)
- consulenze	(692)	(762)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre		
Premi assicurativi		
Spese pubblicitarie	(183)	(189)
Altre spese	(1 684)	(1 307)
- contributi associativi/altri	(280)	(315)
- contributi ai fondi di risoluzione	(313)	
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)		
- canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta		
- rappresentanza	(117)	(96)
- altre	(974)	(897)
(2) Imposte indirette e tasse	(939)	(1 627)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(41)	(40)
Imposta di bollo	(750)	(787)
Imposta sostitutiva	(128)	(128)
Contributi ai fondi di risoluzione		(649)
Altre imposte	(20)	(23)

Le spese informatiche per elaborazione e trasmissione dati si riferiscono ai servizi forniti da Auriga S.p.A., in particolare le principali sono:

- ✓ servizio di outsourcing per euro 216 mila;
- ✓ servizi Cedecra per euro 112 mila;
- ✓ linea Hyperways per euro 155 mila;
- ✓ segnalazioni Puma per euro 74 mila;
- ✓ simply Bank e Simply sms per euro 36 mila;
- ✓ Sid 2000 per euro 50 mila;
- ✓ Spese Banca virtuale per euro 123 mila;
- ✓ Altre trasmissioni dati servizi bancari vari (puma, visure, rete interbancaria, ecc.) per euro 388 mila.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2016
A. Aumenti	(180)			(180)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(180)			(180)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(180)			(180)

L'accantonamento operato per "Controversie legali" è relativo ai seguenti rischi:

- ✓ copertura della franchigia assicurativa su somme presso vettori esterni per 50 mila euro;
- ✓ anatocismo per 120 mila euro;
- ✓ risarcimento danni a seguito decreto ingiuntivo per 10 mila euro.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(869)			(869)
- Ad uso funzionale	(869)			(869)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(869)</b>			<b>(869)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(17)	(28)
Oneri per malversazioni e rapine		(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(42)	(80)
<b>Totale</b>	<b>(59)</b>	<b>(109)</b>

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Recupero imposte e tasse	865	904
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	11	17
Recupero di spese legali sostenute su crediti in sofferenza	623	80
Recupero premi di assicurazione	132	124
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	8
Commissioni di istruttoria veloce	238	249
Altri proventi di gestione	18	19
<b>Totale</b>	<b>1 891</b>	<b>1 401</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 737 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 128 mila euro.

Il "Recupero di spese legali su crediti in sofferenza" si riferisce a somme incassate su posizioni cedute per 623 mila euro. L'incremento, è da mettere in relazione al fatto che la Banca ha effettuato nell'esercizio due operazioni di cessione sofferenze riguardanti posizioni quasi interamente svalutate.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(17)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(17)
Risultato netto		(17)

Le perdite anno 2015 si riferiscono alla cessione in permuta dell'autovettura in dotazione al Direttore Generale.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(249)	(1.139)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		10
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(242)	453
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8	(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(486)	(681)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.



**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
IRES	(213)	(384)
IRAP	(273)	(297)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(486)</b>	<b>(681)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)		3 979	
Onere fiscale teorico (27,50%)			(1 094)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		645	(177)
Temporanee			
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		217	
Definitive			
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti			
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		429	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		4 607	1 267
Temporanee			
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio			
Definitive			
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		768	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		2 844	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		995	
Imponibile (Perdita) fiscale		18	
Imposta corrente lorda			(5)
Addizionale all'IRES 8,5%			
Detrazioni			
Imposta corrente netta a C.E.			(5)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-			(208)
Imposta di competenza dell'esercizio			(213)

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	3 979	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(185)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	10 010	(465)
- Ricavi e proventi (-)	(1 851)	
- Costi e oneri (+)	11 861	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1 752	(81)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1 752	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	11 357	528
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11 357	
Valore della produzione	4 384	
Imposta corrente		(204)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(40)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(244)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(29)
Imposta di competenza dell'esercizio		(273)

**Sezione 20 - Altre informazioni**

**Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	38
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	10

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:

- ✓ attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- ✓ attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- ✓ servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

2. Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del rapporto di sostenibilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2016, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 73,60% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;

- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluito di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non ricorrendo le condizioni che possano determinare una "diluizione dell'utile", l'utile base e l'utile diluito coincidono.

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

**Utile Base**

2016			2015		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
75 348,60	487 236	0,155	34 420,52	223 535	0,154

**PARTE D**

---

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.493
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(18)	(5)	(13)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(3 338)	(1 104)	(2 234)
a) variazioni di fair value	(1 593)	(527)	
b) rigiro a conto economico	(1 745)	(577)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1 745)	(577)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(3 356)	(1 109)	(2 247)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3 356)	(1 109)	1 246

## **PARTE E**

---

### **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

#### **Premessa**

**Sezione 1 – rischio di credito**

**Sezione 2 – rischi di mercato**

**Sezione 3 – rischio di liquidità**

**Sezione 4 – rischi operativi**

#### Premessa

Il governo e la gestione dei rischi è di fondamentale importanza per la competitività della Banca, per la sua stabilità di medio- lungo periodo e per fare in modo che sia garantita una gestione sana e prudente dell'Istituto.

Essa assicura, a tal fine, la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e degli strumenti volti al controllo dei rischi stessi, anche in relazione alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno un ruolo fondamentale nel conseguimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, in quanto:

- promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire;

In particolare:

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Esso è consapevole dei rischi cui la Banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Verifica, inoltre, che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

La Direzione Generale assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate.

Verifica nel continuo, anche alla luce dei numerosi cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti. Individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi.

Il Collegio Sindacale assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Dal febbraio del 2013 le attività inerenti il controllo rischi sono svolte dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi, struttura collocata nella funzione Controlli Interni. L'Ufficio interviene sia nella fase di pianificazione, in supporto al Direttore Generale per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, che nella fase successiva, attraverso il controllo andamentale della gestione nel suo complesso, monitorando il livello dei rischi e segnalando al Direttore Generale gli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio deputato al Controllo Rischi:

- 1) Valuta tutte le tipologie di rischio (di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode, infedeltà e malversazione, legali, di immagine, di reputazione, ecc.), sia in termini di livello di assunzione, presente e futuro, sia in termini di rendimento atteso, che di coerenza con le politiche e gli obiettivi aziendali;
- 2) Propone eventuali integrazioni alle politiche di rischio, in rapporto al livello dei rischi esistenti o potenziali;
- 3) Propone eventuali interventi correttivi o iniziative di contenimento, in rapporto all'evoluzione dei rischi esistenti e potenziali;
- 4) Verifica sistematicamente che le strutture produttive siano orientate al conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento enunciati dalle politiche e dai piani della Banca;
- 5) Assiste la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, proponendo l'adozione delle soluzioni più idonee;
- 6) Verifica il corretto utilizzo dei metodi e degli strumenti prescelti per il monitoraggio dei valori a rischio.

Da un punto di vista metodologico nell'individuazione e nella valutazione dei rischi l'Ufficio deputato tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici della banca, definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- ✓ nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- ✓ nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad esempio fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (*ad esempio, giovani e immigrati*), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

#### Istruzioni Banca d'Italia

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di “*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*” (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e/o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in dieci agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il servizio Legale e Contenzioso gestisce le posizioni appostate a Sofferenza, coordina e controlla l'attività svolta dai legali esterni per il recupero di dette posizioni, segue le problematiche di carattere legale rivenienti da tutte le attività svolte dalla Banca e propone agli organi di vertice della Banca le soluzioni più idonee per la definizione dei contenziosi.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal

fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- o l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- o lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "SIB2000" che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello) e al servizio Controllo Crediti (controllo di secondo livello).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Dati (Centrale Rischi B.I., CRIF, CERVED, Creditreform, Arc Real Estate).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte

delle strutture competenti per limite di fido.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, la Banca si è dotata di Disposizioni attuative del Regolamento del credito aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturati);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni"<sup>1</sup>.

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

#### **Esposizioni verso clientela: stima dell'impatto derivante dall'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate**

Lo stress test è effettuato determinando il capitale interno necessario a fronte di un nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario calcolato in funzione della peggiore congiuntura sperimentata dalla Banca espressa in termini di tasso di ingresso a sofferenza determinato non considerando le variazioni intervenute con riferimento alle esposizioni scadute, nel corso degli ultimi 10 anni. Nell'ambito di tale prova di stress viene altresì determinato l'impatto sul capitale complessivo derivante dalla riduzione dell'utile per effetto dell'incremento della maggiore svalutazione dei crediti al netto degli impatti di natura fiscale.

In merito, si specifica che la Banca si avvale, con riferimento al tasso di ingresso a sofferenza del dato riveniente da fonti informative interne quali i flussi segnalati ed i dati di bilancio, mentre, con riferimento al tasso di ingresso ad inadempienza probabile, il relativo dato è stimato

<sup>1</sup> Si specifica che le esposizioni verso imprese garantite da contante o da obbligazioni emesse dalla stessa Banca sono escluse dal calcolo

attraverso una apposita elaborazione effettuata dall'Ufficio Studi di Federcasse sulla dinamica della qualità del credito del settore BCC dell'area geografica di riferimento (Puglia e Basilicata).

Gli impatti relativi alle dinamiche che si verrebbero a determinare in ipotesi di stress sono elaborati tenendo conto dei tassi di coverage interni sviluppando una relazione con quelli elaborati dall'Ufficio Studi di Federcasse per il settore BCC nell'area geografica di riferimento.

Le elaborazioni sono effettuate inoltre sui seguenti meccanismi di derivazione:

- Ammontare delle posizioni;
- Adozione di un modello Statistico, ossia assumendo  $k$  volte la volatilità rilevata sulla serie storica di sistema;
- La scelta del 99° percentile sul modello di cui al punto precedente.
- Orizzonte temporale di riferimento per il calcolo delle variabili degli ultimi 10 anni;
- Tasso di calibrazione fra dato della Banca e dato del Sistema effettuato mediante rapporto fra medie.

***Esposizioni di rischio rappresentate da titoli: stima dell'impatto derivante dalla riduzione del valore dei titoli***

Le esposizioni rappresentate da titoli (titoli di debito, OICR, azioni ecc.) del portafoglio bancario valutate al "fair value", determinano nel caso di riduzione del loro valore di mercato un corrispondente decremento dei fondi propri. Coerentemente con lo scenario avverso definito è possibile assumere, in ipotesi di stress, una riduzione potenziale del valore di mercato delle predette attività.

Qualora le suddette tipologie di esposizioni risultino rilevanti, la costruzione di uno scenario avverso si sostanzia nell'ipotizzare una riduzione del valore delle stesse a causa del deterioramento del merito creditizio degli emittenti per i titoli di debito o di eventi derivanti dal mercato di riferimento per le altre tipologie di titoli.

In altri termini, ancorché tali posizioni concorrano alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la definizione dello scenario avverso tiene conto della possibilità che le esposizioni in esame subiscano delle perdite legate all'andamento del mercato di riferimento.

Sulla base delle precedenti considerazioni, occorre preliminarmente individuare le posizioni che risultano sensibili all'andamento dei suddetti fattori di rischio e successivamente determinare la perdita di valore a seguito dello scenario per i titoli di debito avversi, tramite la quantificazione dello scenario avverso in termini di aumento dei rendimenti e il ricalcolo del loro valore rispetto alla curva dei rendimenti in ipotesi di stress.

Con riferimento al rischio di concentrazione, lo stress test è effettuato considerando il valore del portafoglio imprese che tiene in considerazione gli effetti determinati dagli altri fattori di rischio (incremento delle rettifiche di valore sugli impieghi verso clientela, eventuali utilizzi dei margini di fido, ecc.).

Nello specifico si prevede di intervenire sui valori di EAD e del coefficiente di Herfindahl, ipotizzando che i primi 20 clienti o gruppi di clienti connessi utilizzino interamente l'accordato concesso e un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della banca e quindi agendo sulla costante di proporzionalità  $C$ .

Nello specifico la banca ha incrementato il valore del suddetto tasso di ingresso mutuando gli effetti dello stress test operato sul rischio di credito.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali acquisite a sostegno dei rischi assunti, nel frazionamento degli importi erogati e nell'analisi dei settori economici da finanziare.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti a contenuto patrimoniale.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- ✓ Garanzie ipotecarie:
  - ipoteca su beni immobili residenziali;
  - ipoteca su immobili commerciali.
  
- ✓ Garanzie finanziarie:
  - pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
  - pegno di denaro depositato presso la Banca;
  - pegno su titoli emessi dalla Banca;
  - pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Le garanzie reali soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, fidejussioni bancarie, polizze fidejussorie di compagnie di assicurazione, garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di crediti verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di Enti pubblici);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.
- a riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ✓ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- ✓ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ✓ le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- ✓ l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>2</sup>.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Con la pubblicazione nella GUCE, lo scorso 29 novembre, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 rappresentata, per la banca, dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Mentre lo IAS 39, che richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (incurred loss,) nella quantificazione della expected loss IAS 39, la loss given default (LGD) misura la perdita attesa in caso di default della controparte, le expected credit losses in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime lifetime, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali (ad esempio triennali), ovviamente coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica forward looking.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

<sup>2</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- ✓ stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che:
  - originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure;
  - risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- ✓ stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- ✓ stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è, pertanto, funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione.

In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "Low Risk Exemption"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "backstop") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- ✓ con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
  - per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
  - per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "lifetime");
- ✓ alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

L'impatto dei nuovi riferimenti in materia di impairment sarà particolarmente rilevante, comportando sin da subito, un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto l'IFRS 9 introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

L'incremento delle rettifiche atteso a seguito del nuovo modello di impairment, in conseguenza tra l'altro dell'introduzione di legami con le previsioni macroeconomiche, dei margini di incertezza legati all'identificazione del concetto di "significativo deterioramento", del possibile passaggio dalla perdita attesa a un anno a quella lifetime, comporterà presumibilmente maggiori esigenze patrimoniali, anche in assenza di variazioni nella rischiosità dei portafogli.

L'attuale interazione tra capitale e accantonamenti verrà incisa: la considerazione delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento e l'incorporazione di elementi forward looking nelle valutazioni, sono suscettibili di determinare, in assenza di modifiche alle attuali disposizioni, il rischio di un doppio computo nella quantificazione delle esigenze patrimoniali.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 richiede, in particolare in fase di primo adeguamento, un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati da parte delle banche; ciò in particolare, per individuare le esposizioni



### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, la misurazione dell'EL lifetime.

La migrazione al nuovo modello di impairment richiede, inoltre, il sostenimento di significativi investimenti e i requisiti disciplinati dal principio - dei modelli valutativi in uso, nonché dei processi di funzionamento degli stessi e di incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

La maggiore complessità del nuovo modello di valutazione inciderà, inoltre, innovandoli significativamente, sui compiti delle unità diverse organizzative a vario titolo coinvolte (contabilità, risk management, crediti).

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determinerà, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, al minimo con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral. Analogamente, sarà necessario rianalizzare criticamente il catalogo prodotti e la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una EL lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono prevedibili importanti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di early warning che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Alla data, proseguono le attività progettuali di Categoria per supportare l'adeguamento ai nuovi riferimenti in materia di impairment cui la Banca prende parte per il tramite delle strutture associative e di servizio di riferimento.

Le attività progettuali sono al momento volte all'identificazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio volte a garantire la fruibilità da parte di tutte le Banche di Categoria di strumenti per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS9. Sono altresì in via di sviluppo i riferimenti di indirizzo per l'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione).

Lo stato dell'arte delle attività in corso non permette ancora di supportare in capo a ciascuna banca una puntuale valutazione degli impatti attesi, come anticipato, presumibilmente, rilevanti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al servizio Controllo Crediti e Precontenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi inferiori competenti, di concerto con il servizio legale e contenzioso, le previsioni di perdite sulle posizioni ;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					345 766	345 766
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					40 016	40 016
4. Crediti verso clientela	5 608	4 171	956	9 553	192 894	213 182
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>5 608</b>	<b>4 171</b>	<b>956</b>	<b>9 553</b>	<b>578 676</b>	<b>598 964</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>8 497</b>	<b>7 595</b>	<b>1 435</b>	<b>7 476</b>	<b>793 993</b>	<b>818 996</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 2. "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

**A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		1 371	372	291	3 160	5 194
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
<b>Totale al 31.12.2016</b>		<b>1 371</b>	<b>372</b>	<b>291</b>	<b>3 160</b>	<b>5 194</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>		<b>1 230</b>	<b>454</b>	<b>450</b>	<b>2 432</b>	<b>4 567</b>

**A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”**

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	345 766				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	40 016				
4. Crediti verso clientela	192 894	8 527	1 024	2	
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>578 676</b>	<b>8 527</b>	<b>1 024</b>	<b>2</b>	
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>793 993</b>	<b>6 673</b>	<b>802</b>	<b>1</b>	

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				345 766		345 766	345 766
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				40 016		40 016	40 016
4. Crediti verso clientela	22 284	11 548	10 735	205 264	2 817	202 447	213 182
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>22 284</b>	<b>11 548</b>	<b>10 735</b>	<b>591 046</b>	<b>2 817</b>	<b>588 229</b>	<b>598 964</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>34 890</b>	<b>17 362</b>	<b>17 528</b>	<b>803 320</b>	<b>1 851</b>	<b>801 468</b>	<b>818 996</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 2. “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			17 539
2. Derivati di copertura			
Totale al 31.12.2016			17 539
Totale al 31.12.2015			24 924

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
b) Inadempienze probabili						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
c) Esposizioni scadute deteriorate						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	42 858		X	42 858
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
<b>TOTALE A</b>					<b>42 858</b>			<b>42 858</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate						X		X
b) Altre	X	X	X	X	2 282		X	2 282
<b>TOTALE B</b>					<b>2 282</b>			<b>2 282</b>
<b>TOTALE A + B</b>					<b>45 140</b>			<b>45 140</b>

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze				13 677	X	8 069	X	5 608
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	4 044	372	1 176	1 870	X	3 291	X	4 171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1 629		275	93	X	626	X	1 371
c) Esposizioni scadute deteriorate	641	313	189	1	X	189	X	956
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	448				X	75	X	372
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9 703	X	150	9 553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	291	X		291
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	556 024	X	2 668	553 357
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3 329	X	169	3 160
<b>TOTALE A</b>	<b>4 685</b>	<b>685</b>	<b>1 365</b>	<b>15 548</b>	<b>565 728</b>	<b>11 548</b>	<b>2 817</b>	<b>573 646</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	8				X		X	8
b) Altre	X	X	X	X	13 068	X		13 068
<b>TOTALE B</b>	<b>8</b>				<b>13 068</b>			<b>13 076</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>4 693</b>	<b>685</b>	<b>1 365</b>	<b>15 548</b>	<b>578 796</b>	<b>11 548</b>	<b>2 817</b>	<b>586 721</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20 670	12 549	1 672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4 404	1 332	2 153
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	378	903	1 941
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3 686	428	211
B.3 altre variazioni in aumento	340		
C. Variazioni in diminuzione	11 397	6 418	2 680
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		1 511	1 552
C.2 cancellazioni	614		213
C.3 incassi	328	1 129	367
C.4 realizzi per cessioni	2 681		
C.5 perdite da cessione	7 774		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3 777	548
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	13 677	7 463	1 144
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

La voce B.3 “altre variazioni in aumento”, colonna sofferenze, si riferisce alle spese sostenute per la gestione delle stesse.

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2 444	3 620
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	2 444	3 620
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	2 444	3 620
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12 172		4 954	689	236	76
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	8 718		1 567	370	420	260
B.1 rettifiche di valore	7 505		1 271	234	356	208
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1 213		296	136	64	52
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	12 822		3 230	434	467	263
C.1 riprese di valore da valutazione	2 840		1 698	52	244	136
C.2 riprese di valore da incasso	1 550		35		147	102
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	8 432					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1 497	382	76	25
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	8 068		3 291	625	189	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	Aa	A	Baa	Ba	B		
A. Esposizioni creditizie per cassa	216	153	631	345 806	3 692	455	278 254	629 207
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							14 312	14 312
D. Impegni a erogare fondi							1 046	1 046
E. Altre								
Totale	216	153	631	345 806	3 692	455	293 612	644 565

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 350 milioni e 953 mila euro. Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa: Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
	Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati							
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	52											52	52
1.1 totalmente garantite	52											52	52
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

Trattasi di esposizione relativa ad un finanziamento concesso in valuta per un progetto di micro credito in Ecuador con capofila la BCC di Castellana Grotte.



## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Altre garanzie reali	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						CLN	Governi e banche centrali					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	188 189	126 357	194	7 292				3 833	48 236	185 913		
1.1 totalmente garantite	182 728	126 357	180	5 412				3 211	46 775	181 935		
- di cui deteriorate	9 929	6 845		39				138	2 907	9 929		
1.2 parzialmente garantite	5 461		15	1 880				622	1 461	3 978		
- di cui deteriorate	192			1					157	158		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8 415			1 750					6 363	8 113		
2.1 totalmente garantite	7 748			1 521					6 227	7 748		
- di cui deteriorate	8								8	8		
2.2 parzialmente garantite	667			229					136	365		
- di cui deteriorate												

L'ammontare complessivo delle Esposizioni per cassa garantite da garanzie reali e personali rappresenta l'84,36% del totale dei crediti verso la clientela, un dato in lieve riduzione rispetto al dato dello scorso esercizio (85,25%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par.2.3 della presente Nota Integrativa.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X	X			X			X	4 511	6 935	X	1 096	1 134	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X	559	681	X	118	112	X			
A.2 Inadempienze probabili		X	X	43	18	X			X	3 104	2 808	X	1 024	464	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X	43	18	X			X	955	437	X	373	170	X			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X	X	180	32	X			X	590	118	X	185	39	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X	311	63	X	61	12	X			
A.4 Esposizioni non deteriorate	347 394	X	37	X	563	X	11 508	X	46	105 184	X	2 071	98 224	X	700			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X	2 684	X		767	X				
<b>Totale A</b>	<b>347 394</b>		<b>37</b>		<b>786</b>	<b>50</b>	<b>11 508</b>	<b>46</b>	<b>113 389</b>	<b>9 861</b>	<b>2 071</b>	<b>100 530</b>	<b>1 638</b>	<b>700</b>				
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze		X	X			X			X			X			X			
B.2 Inadempienze probabili		X	X			X			X			X			X			
B.3 Altre attività deteriorate		X	X			X			X	8		X			X			
B.4 Esposizioni non deteriorate		X	X	393	X				X	11 778	X		897	X				
<b>Totale B</b>				<b>393</b>						<b>11 786</b>			<b>897</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>347 394</b>		<b>37</b>		<b>1 179</b>	<b>50</b>	<b>11 508</b>	<b>46</b>	<b>125 175</b>	<b>9 861</b>	<b>2 071</b>	<b>101 428</b>	<b>1 638</b>	<b>700</b>				
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>396 117</b>		<b>37</b>		<b>886</b>	<b>51</b>	<b>11 444</b>		<b>128 829</b>	<b>14 396</b>	<b>1 362</b>	<b>102 524</b>	<b>2 915</b>	<b>489</b>				

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si ottiene nell'ambito dei Governi e delle imprese non finanziarie e altri soggetti. In particolare, la banca opera prevalentemente con Imprese nel settore edilizio, commerciale, industriale e famiglie consumatrici.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5 608	8 069								
A.2 Inadempienze probabili	4 171	3 291								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	956	189								
A.4 Esposizioni non deteriorate	559 479	2 817	3 231		106				94	
<b>Totale A</b>	<b>570 214</b>	<b>14 366</b>	<b>3 231</b>		<b>106</b>				<b>94</b>	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	8									
B.4 Esposizioni non deteriorate	13 068									
<b>Totale B</b>	<b>13 076</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>583 290</b>	<b>14 366</b>	<b>3 231</b>		<b>106</b>				<b>94</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>633 579</b>	<b>19 213</b>	<b>6 072</b>		<b>188</b>					

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	42 479		327		52					
<b>Totale A</b>	<b>42 479</b>		<b>327</b>		<b>52</b>					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	2 282									
<b>Totale B</b>	<b>2 282</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>44 761</b>		<b>327</b>		<b>52</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>215 985</b>		<b>786</b>		<b>74</b>					

**B.4 Grandi esposizioni**

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
a) Ammontare - Valore di Bilancio	397 000	630 811
b) Ammontare - Valore Ponderato	49 618	222 144
c) Numero	5	11

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si dettaglia di seguito che le esposizioni della Banca sono relative a:

- titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 360,98 milioni di euro (valore ponderato pari a 13,79 milioni),
- esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 36,02 milioni di euro (valore ponderato pari 35,83 milioni di euro);

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C. 1 Operazioni di cartolarizzazione**

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**

Alla data di Bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di Bilancio la Banca non ha operazioni di cessione

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la Banca svolge principalmente attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti di capitale si pone come obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini della negoziazione sono quelle destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti operativi e deleghe definite direttamente dal Consiglio di Amministrazione, di seguito indicate:

- ✓ il VAR del portafoglio titoli, calcolato fissando un livello di confidenza del 99% con un *holding period* di 10 giorni, non deve essere superiore al 5% del patrimonio complessivo titoli;
- ✓ la duration complessiva del patrimonio titoli di proprietà non deve essere superiore a cinque anni.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, ancorché supportata dalla reportistica prodotta mensilmente da Cassa Centrale Banca, è monitorata attraverso un applicativo denominato RISK METRICKS che, tra le altre funzionalità, consente di osservare con frequenza giornaliera il rispetto dei limiti operativi stabiliti nell'apposita Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale.

Tale piattaforma è gestita dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente produce un report sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La reportistica, mensilmente, evidenzia sia il valore a rischio (V.a.R.) calcolato impiegando la metodologia Risk Metrics su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99% che la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche degli ulteriori fattori di rischio azionario.

Attraverso il Risk Metrics vengono determinati, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione (ma solo in termini di fair value) coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il modello di misurazione del rischio di tasso impiegato dal Risk Metrics non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Non ci sono modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate che attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli Enti emittenti, di natura e merito creditizio degli Emittenti e di limiti di perdita massima.

Come negli anni pregressi, la Banca ha mantenuto in misura ridotta le esposizioni al rischio prezzo grazie ad una poco significativa presenza di titoli di capitale nel portafoglio di proprietà.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua								
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		1 028	503	415	425	2 135	1 452	
1.1 Titoli di debito		1 028	503	415	425	2 135	1 452	
- con opzione di rimborso anticipato						157		
- altri		1 028	503	415	425	1 978	1 452	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua distribuita in modo uniforme negli anni. L'esposizione della Banca, per questo comparto, al rischio di tasso risulta significativa, tenuto conto che la banca ha investito in titoli medio - lunghi con una redditività alta.

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensibilità del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard - ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse rivenienti dall'impatto sui titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, l'effetto sarebbe il seguente:

- ✓ Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 651 mila al lordo degli effetti fiscali;
- ✓ In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione sarebbe la seguente:
- ✓ Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 851 mila al lordo degli effetti fiscali;

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	22					
- posizioni lunghe	22					
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l’ufficio Controllo rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio dei flussi finanziari, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”. L’attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di una reportistica mensile. La versione in uso è sia di tipo statico che dinamico.

Il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all’impatto sul margine di interesse si concretizza nell’analisi del Report di Repricing. Quest’ultimo comprende tutte le poste dell’attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book) sensibili ai tassi di interesse le quali vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall’analisi del Report di Repricing, si evidenzia la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso, mentre l’impatto sul patrimonio netto viene evidenziato dal Report di Sensitività. Gli scenari di stress considerati sono quelli +/-100 e +/-200 punti base con la determinazione del valore attuale delle poste di attivo e passivo, in modo tale da rilevare gli effetti sulle macro voci del margine di interesse, patrimonio netto e anche patrimonio di vigilanza.

Le analisi di ALM vengono discusse trimestralmente da un gruppo di lavoro specifico con la presenza di aree diverse della banca (ispettorato, contabilità, commerciale e finanza) e l’Ufficio Controllo Rischi valuta mensilmente l’andamento del rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

A tal proposito, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nella Sezione III della Circolare n.285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del porta-

foglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha deciso di riferirsi ad uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base di uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. I valori assunti nella quantificazione del capitale interno in condizioni di stress per tale profilo di rischio corrispondono, pertanto, a quelli determinati con l'applicazione del supervisory test.

Relativamente al rischio di prezzo, si evidenzia che la Banca ha in portafoglio solo partecipazioni in società facenti parte del mondo cooperativo e pertanto non è esposta a tale rischio.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)

Tipologia/Durata residua	Durata residua							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	99 820	57 632	306 507	9 656	57 824	55 416	23 343	
1.1 Titoli di debito	1 009	11 610	296 905	101	5 246	23 252	7 644	
- con opzione di rimborso anticipato				101	52	240		
- altri	1 009	11 610	296 905		5 194	23 012	7 644	
1.2 Finanziamenti a banche	28 621	10 464			751			
1.3 Finanziamenti a clientela	70 190	35 558	9 601	9 555	51 827	32 164	15 698	
- c/c	21 213		830	192	158	378		
- altri finanziamenti	48 977	35 558	8 771	9 363	51 669	31 786	15 698	
- con opzione di rimborso anticipato	3 485	8 319	6 373	7 951	47 252	27 980	15 354	
- altri	45 492	27 239	2 398	1 412	4 418	3 807	345	
2. Passività per cassa	395 275	155 470	9 790	4 756	28 261			
2.1 Debiti verso clientela	370 304	348	50	61				
- c/c	271 019							
- altri debiti	99 285	348	50	61				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	99 285	348	50	61				
2.2 Debiti verso banche	22 516	140 000						
- c/c	22 516							
- altri debiti		140 000						
2.3 Titoli di debito	2 454	15 122	9 740	4 695	28 261			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2 454	15 122	9 740	4 695	28 261			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(46)	(455)	(65)	48	338	129	51	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(46)	(455)	(65)	48	338	129	51	
- Opzioni	(46)	(455)	(65)	48	338	129	51	
+ posizioni lunghe		24	23	48	338	129	51	
+ posizioni corte	47	479	88					

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2016 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" di 100 bp in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 16,2 milioni di euro per un -2,34% passando da 689,3 milioni di euro a 673,1 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 4 milioni di euro per un -0,68% passando da 599 milioni di euro a 594,9 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 12,1 milioni di euro pari al -13,40% passando da 90,4 milioni di euro a 78,3 milioni di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata di 100 bp (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 30,6 milioni di euro per un 4,44% passando da 689,3 milioni di euro a 719,9 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 4,8 milioni di euro per un 0,80% passando da 599 milioni di euro a 603,7 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 25,8 milioni di euro pari al 28,6% passando da 90,4 milioni di euro a 116,2 milioni di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'100 bp distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- ✓ un impatto negativo di 613 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- ✓ un impatto negativo di 11 132 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- ✓ un impatto positivo di 383 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- ✓ un impatto positivo di 6 186 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	83	52						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	83	52						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	78							
2.1 Debiti verso clientela	65							
- c/c	65							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	44							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	44							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	44							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	44							
- c/c	44							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

La Banca non assume posizioni speculative in cambio e/o in ogni caso limita l'eventuale posizione netta a non superare il 2% del Patrimonio di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di pari importo, come si evince dalla tabella successiva, di segno contrario, specificati nella pagina seguente.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non assumendo esposizioni significative in divisa, non pone in essere operazioni di copertura, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	248	63	75			11
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	113	63	31			11
A.3 Finanziamenti a banche	135		44			
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9	3			7	
C. Passività finanziarie	78		44			
C.1 Debiti verso banche	13		44			
C.2 Debiti verso clientela	65					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	258	66	75		7	11
Totale passività	78		44			
Sbilancio (+/-)	180	66	31		7	11

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			95	
a) Opzioni			95	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			95	

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2016				
Totale al 31.12.2015			95	95

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nel periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2016 la regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca per il recepimento della citata nuova disciplina di vigilanza, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'*"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi*, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2016: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 12,13%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto; (iii) l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 32,66%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

- le obbligazioni di propria emissione;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della 'Trasformazione delle Scadenze' misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per questi indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	70 131	743	887	1 228	10 598	16 217	18 392	88 772	421 938	3 710
A.1 Titoli di Stato			30	1	95	773	973	7 187	337 910	
A.2 Altri titoli di debito		10	1	6	541	10	357	2 889	977	
A.3 Quote O.I.C.R.	12 486									
A.4 Finanziamenti	57 645	734	856	1 220	9 961	15 434	17 062	78 697	83 051	3 710
- banche	28 421							750		3 710
- clientela	29 224	734	856	1 220	9 961	15 434	17 062	77 947	83 051	
Passività per cassa	361 501	2 368	5 809	7 016	91 125	17 839	16 524	92 100		
B.1 Depositi e conti correnti	357 922	191	438	5 243	6 715	8 720	11 076	2 119		
- banche	22 561									
- clientela	335 362	191	438	5 243	6 715	8 720	11 076	2 119		
B.2 Titoli di debito	2 512	2 178	5 371	1 773	4 410	9 119	5 448	29 981		
B.3 Altre passività	1 066				80 000			60 000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Come si può evidenziare dalla tabella, le attività e le passività della banca hanno prevalentemente una durata residua contrattuale ad 1 anno che testimonia il grado di liquidità della stessa.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali										
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	196							50		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	113									
A.4 Finanziamenti	83							50		
- banche	83							50		
- clientela										
Passività per cassa	78									
B.1 Depositi e conti correnti	78									
- banche	13									
- clientela	65									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali										
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	63									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (YEN GIAPPO-NESE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	75									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	31									
A.4 Finanziamenti	44									
- banche	44									
- clientela										
Passività per cassa	44									
B.1 Depositi e conti correnti	44									
- banche	44									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali										
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	34									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera C.D.A. del 26 gennaio 2015, di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta a fine del 2016 a euro 511,5 mila.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccsan-marzano.it](http://www.bccsan-marzano.it)

## **PARTE F**

---

### **INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerlo almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza applicabili alla data del 31 dicembre 2016 richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale"), pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31/03/2017 la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 6,1%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 4,85%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 7,7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 6,45%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 9,85%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 8,6%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

A luglio 2016, nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità per tener conto dei risultati degli stress test condotti nella calibrazione dei requisiti di secondo pilastro, l'ABE, ha inoltre precisato che tra le misure adottabili da parte della competente Autorità di Vigilanza, rientra la possibilità di avanzare ulteriori richieste di capitale sotto forma di orientamenti di secondo pilastro (capital guidance).

Come indicato nella comunicazione inerente all'avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 17/02/2017, il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, determinato a esito dello SREP 2016, si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della capital guidance, pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

Le decisioni SREP 2016 sul capitale da detenere per il 2017 da parte della Banca d'Italia, attualmente in corso di finalizzazione, entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2017.

Sulla base di quanto riportato nella comunicazione già citata la banca sarà tenuta dal 1° gennaio 2017 al rispetto dei seguenti requisiti di capitale (fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR) corrispondenti agli overall capital requirement (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6,1% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,85% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)
- 7,7% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,45% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)
- 9,85% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,6% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- 0,9% con riferimento al CET 1 ratio
- 1,25% con riferimento al TIER 1 ratio
- 1,65% con riferimento al Total Capital Ratio

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- ✓ il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- ✓ il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga



### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	2 543	2 460
2. Sovrapprezzi di emissione	1 181	1 172
3. Riserve	40 987	37 079
- di utili	41 296	37 389
a) legale	41 001	37 093
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	295	295
- altre	(309)	(309)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1 242	3 489
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	996	3 230
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(62)	(49)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	308	308
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3 493	4 064
<b>Totale</b>	<b>49 446</b>	<b>48 264</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2 543 317,56 euro (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1 582	(586)	3 408	(31)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.			11	(158)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1 582</b>	<b>(586)</b>	<b>3 419</b>	<b>(188)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3 230			
2. Variazioni positive	1 948			
2.1 Incrementi di fair value	543			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	91			
- da deterioramento				
- da realizzo	91			
2.3 Altre variazioni	1 314			
3. Variazioni negative	4 182			
3.1 Riduzioni di fair value	2 137			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1 836			
3.4 Altre variazioni	210			
4. Rimanenze finali	996			

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- - aumenti di imposte differite attive per 253 mila euro;
- - diminuzioni di imposte differite passive per 1.061 mila euro;

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- - aumenti di imposte differite passive per 57 mila euro;
- - diminuzioni di imposte differite attive per 153 mila euro;

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(49)
2. Variazioni positive	5
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	5
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	18
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	18
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(62)

La sottovoce 2.Variazioni positive include:

- - Riduzione di imposte per 5 mila euro;

La sottovoce 3.Variazioni negative include:

- - Utili attuariali da “esperienza” per 4 mila euro;
- - Perdite attuariali da modifica ipotesi finanziarie per 22 mila euro;

## Sezione 2 – Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (“banche meno significative”), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 27 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà. La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

**Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

**Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Nel dettaglio si tratta di elementi da dedurre per complessivi € 9 mila.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45 515	46 904
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(21)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	45 499	46 883
D. Elementi da dedurre dal CET1	9	1 554
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(970)	(2 282)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>44 520</b>	<b>43 047</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9	59
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(9)	(59)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		966
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		204
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	9	52
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>9</b>	<b>813</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>44 529</b>	<b>43 860</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - ✓ l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - ✓ nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - ✓ un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i. il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii. il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii. il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- ✓ un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- ✓ un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- ✓ un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Va tuttavia precisato, come più dettagliatamente illustrato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa” con l’emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l’1,25%.

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d’Italia ad esito dello SREP 2015 e quantificati come di seguito riportato:

- 2,9% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 7,4% (“target CET 1 ratio”);
- 3,9% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 9,9% (“target Tier 1 ratio”);
- 5,2% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 13,2% (“target Total Capital ratio”).

Conformemente al citato provvedimento resta fermo per la Banca il rispetto del 2,5% delle attività di rischio ponderate a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Da ultimo, con provvedimento del 17 febbraio 2017, la Banca d’Italia a conclusione dello SREP 2016 (SREP 2016), ha rivisto i livelli di capitale che la Banca dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare. Come già anticipato, le decisioni SREP 2016 sul capitale da detenere per il 2017 da parte della Banca d’Italia, attualmente in corso di finalizzazione, entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2017 e verranno quindi considerati dalla Banca nella valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in ottica prospettica.

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici. Ciò stante, confermiamo la mancanza di problemi futuri nel continuare a rispettare gli attuali parametri di adeguatezza patrimoniale.

L’esito dell’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell’ultimo esercizio chiuso e alla fine dell’esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell’ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- d) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico “giudizio di adeguatezza”.

Tale “giudizio” è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell’ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati nozioni, rispettivamente, di “risk capacity” e “risk tolerance” adottate nell’ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell’esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l’esercizio in corso (prospettico).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi ponderati/requisiti 31.12.2016	Importi ponderati/requisiti 31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	652 926	873 275	167 515	212 793
1. Metodologia standardizzata	652 926	873 275	167 515	212 793
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13 398	17 023
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			382	767
1. Metodologia standard			382	767
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2 580	2 817
1. Modello base			2 580	2 817
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>16 361</b>	<b>20 608</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			204 510	257 600
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,77%	16,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,77%	16,71%
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>21,77%</b>	<b>17,03%</b>

Dall'analisi della tabella si evince un decremento del requisito patrimoniale di primo pilastro pari al -20,61%. La ragione è da attribuire essenzialmente alla riduzione del capitale assorbito dal rischio di credito (-21,29% rispetto al 2015) e del rischio di mercato. Nello specifico, il capitale interno a fronte del rischio di credito (- 3.625 mila euro) si riduce grazie ad una riduzione dell'esposizione verso Intermediari vigilati (-508,5%, da € 214 mln ad € 35 mln circa) e delle esposizioni in stato di default (-62,93%, da € 18 mln ad € 11 mln circa).



**PARTE H**

---

**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2016 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili. In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

#### Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato;

#### Benefici a medio termine

Non è previsto il riconoscimento ai Dirigenti di corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio successivo.

#### Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è previsto il solo trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C. piano previdenziale integrativo.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Totale 2016	Totale 2015
- Stipendi e altri benefici a breve termine, (compresi compensi e benefits) agli Amministratori e Sindaci	183	179
- Stipendi e altri benefici a breve termine, (compresi compensi e benefits) ai Dirigenti	569	532
- Stipendi e altri benefici a lungo termine ai Dirigenti	31	31
<b>Totale</b>	<b>783</b>	<b>742</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- ✓ dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- ✓ dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- ✓ dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per **parte correlata** si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

### 3.3 PROSPETTI DI BILANCIO

Il perimetro dei **soggetti collegati** include, oltre alle predette parti correlate, i **soggetti connessi alle parti correlate**, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

- Di seguito si riportano le operazioni con parti correlate individuate dalla Banca.

#### Rapporti con parti correlate

Parti correlate	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
	Accordato	Utilizzato				
Amministratori	701	279	1 921	593	7	27
Sindaci	64	6	727	22	0	15
Dirigenti	224	145	321	0	7	1
Altri parti correlate	395	265	3 410	125	9	16
<b>Totale</b>	<b>1 384</b>	<b>696</b>	<b>6 380</b>	<b>741</b>	<b>23</b>	<b>58</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

In particolare:

- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "attivo – utilizzato" si riferiscono ad operazioni di mutuo e di apertura di credito in conto corrente;
- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "passivo" si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio oltreché a sottoscrizioni di Prestiti Obbligazionari della banca;

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardie del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad essi connessi non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

Papa Francesco, rivolgendosi nel febbraio 2015 fa ai cooperatori in occasione di una Udienza loro concessa affermava: “Dovete investire, e dovete investire bene! Mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone. Collaborate di più tra cooperative bancarie e imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; (...) investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie”.

Sentiamo fortemente questo compito.

Siamo consapevoli che l'esercizio della banca mutualistica sul territorio, esercizio complesso e difficile, spetta comunque a noi e sarà nelle nostre mani anche nel tempo della Riforma del Credito Cooperativo.

Ci vogliono quello che i latini chiamavano animus, coraggio, e anima, respiro. Non darsi per vinti e non perdere lo slancio dello sguardo più avanti. Come il Credito Cooperativo ha saputo fare nella sua storia. Come ci impegniamo a fare per i nostri Soci, per i nostri territori, per le nostre comunità locali.

### 15. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a 3.492.723 euro.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Bilancio in data del 15 marzo 2017, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

1)	A Riserva legale, di cui al comma 1, art. 37, D.L. 1/9/93 n. 385	3 312 592
2)	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili netti annuali)	104 782
3)	A distribuzione di dividendi ai soci nella ragione del 3,00% del capitale effettivamente versato (misura non superiore all'interesse massimo dei BFP 3,25% aumentato del 2,50%)	75 349

Ciò premesso, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

## CAPITOLO IV

### 4. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali



*Quercus trojana*



*Fragno*

## 4. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali

### 4.1 Highlight 2016 e variazione percentuale sull'anno precedente

G4  
9

	Highlight 2016	Var. 2016		Highlight 2016	Var. 2016
<b>Struttura operativa</b>	• Numero Filiali	0,00%	10		0,00%
	• Numero dipendenti	0,93%	108		0,00%
	• Numero Soci	34,94%	2577		4,76%
	• Totale attivo	9,92%	654811		-25,51%
<b>Volumi gestiti</b>	• Raccolta Diretta	-1,98%	431100		-9,20%
	• Raccolta indiretta	39,75%	51127		14,10%
	• Impieghi	6,73%	213182		-0,38%
	• Rapporto Impieghi/Raccolta	8,89%	49,45%		9,72%
<b>Servizi offerti</b>	• Numero esercenti POS	15,75%	751		7,59%
	• Numero terminali POS	6,33%	856		8,35%
	• Numero terminali ATM	0,00%	18		0,00%
	• Utenti Home banking	12,23%	9877		11,87%
<b>Dimensione patrimoniale</b>	• Margine d'intermediazione	5,40%	20347		-10,38%
	• Risultato di gestione	24,53%	16702		-11,17%
	• Utile netto	62,08%	3493		-14,05%
	• Dividendi distribuiti	208,70%	75349		118,90%
	• Valore economico generato	17,40%	17207		-14,84%
	• Valore economico distribuito	8,90%	13646		-8,18%
	• V.e. distribuito / V.e. generato		79,30%		7,82%
<b>Indici di redditività e di solvibilità</b>	• R.O.E.	-100,00%	7,15%		-20,91%
	• Cost Income Ratio		62,53%		1,10%
	• TIER1 – CET1 Ratio	-16,60%	21,77%		27,83%
	• Total Capital Ratio	2,90%	21,77%		30,28%
<b>Indicatori di sostenibilità</b>	• Clienti		5,75%	26824	4,64%
	• Reclami		-78,90%	10	233,33%
	• Ore di formazione		-47,30%		-100,00%
	• Elargizioni e liberalità		-48,80%	58512	60,99%
<b>Indicatori ambientali</b>	• Consumo di en. elettrica per dip. kw	-0,68%	4614		-1,79%
	• Consumo di carta per dip. Kg	-11,86%	108		3,85%

Gli importi in euro sono espressi in migliaia (ulteriori dettagli in Appendice)

La Banca, nell'ambito del proprio modello di business di creazione del valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi prefissati dal piano strategico utilizzando le risorse disponibili sotto forma di capitali. I capitali sono stock di valore che sono incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output della stessa organizzazione.

Secondo il framework del Reporting Integrato i capitali a cui la BCC può far ricorso sono:

<b>CAPITALE FINANZIARIO</b>	Fondi che la BCC utilizza per svolgere la propria attività e produrre servizi, ottenuti da diverse fonti di finanziamento sia interne che esterne
<b>CAPITALE PRODUTTIVO</b>	Immobili di proprietà e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva
<b>CAPITALE INTELLETTUALE</b>	Beni immateriali e conoscenze il cui possesso apporta un vantaggi competitivo. Include i processi le proprietà intellettuali associate a marchio e reputazione.
<b>CAPITALE UMANO</b>	Competenze e capacità delle persone che lavorano all'interno della BCC e la loro motivazione ad innovare.
<b>CAPITALE RELAZIONALE</b>	Relazioni con gli stakeholder di riferimento e la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo.
<b>CAPITALE NARURALE</b>	Processi e risorse ambientali, rinnovabili e non che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per il successo e il futuro della BCC.



#### 4. LA BANCA PER UN FUTURO

Nel grafico che segue (matrice di connettività) sono rappresentati i contributi che ciascun capitale fornisce alla creazione del valore e come la BCC raggiunge gli obiettivi strategici attraverso la combinazione dei capitali stessi. Nelle intersezioni sono riportati i relativi indicatori di performance.

Capitali	Obiettivo strategico	RAFFORZAMENTO COMMERCIALE	SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA'	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	SVILUPPO STRUTTURA IMMOBILIARE ESISTENTE	BUSINESS INTELLIGENCE / BIG DATA ANALYTICS	OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI	ATTENZIONE ALLE TEMATICHE SOCIALI E AMBIENTALI
	CAPITALE FINANZIARIO	Utile Commissioni nette Masse	Spese amministrative	Spese amministrative	Spese amministrative	Spese amministrative	Spese amministrative	Utile netto Spese amministrative
CAPITALE PRODUTTIVO	Potenziamento della rete Uffici commerciali		Adeguamento degli impianti tecnologici HW e SW	Adeguamento della struttura immobiliare di sede			Razionalizzazione impianti (di consumo)	Riduzione dell'impatto ambientale dei nuovi impianti
CAPITALE INTELLETTUALE	Utilizzo strumenti informatici Data discovery data analysis		Elaborazioni su data discovery e data analysis			Elaborazione di modelli di proprietà Sviluppo competenze interne		
CAPITALE UMANO	Ore di formazione specialistica	Ore di formazione interna ed esterna Incentivazione Percorsi di carriera		Ore di formazione per la preparazione	Ore di formazione dipendenti specialisti		Incentivi per la realizzazione dell'obiettivo	
CAPITALE RELAZIONALE			Relazioni con società che possiedono il Know how	Preparazione di eventi dedicati Comunicazione attraverso i media	Scambio di know how con i fornitori	Selezione dei fornitori Valenza del rapporto con i fornitori (potere contrattuale)		Realizzazioni di iniziative volte all'incentivazione economica, sociale e intellettuale del territorio di riferimento
CAPITALE NATURALE								Consumo di energia elettrica Consumo di carta Consumo di acqua Gestione rifiuti

**CREAZIONE DI VALORE distribuito agli Stakeholder**



## 4.2 I Capitali

### 4.2.1 Il Capitale Finanziario

Il Capitale finanziario è costituito dall'insieme dei fondi che la Banca ha a disposizione e dalle performance che essi producono. I primi sono ottenuti per il tramite delle fonti di finanziamento a cui istituzionalmente si rivolge la Banca e che sono:

FONTI	2014	2015	2016
Finanziamento da Clientela	484 356	474 767	431 100
Finanziamento da Banche	8 846	19 075	22 574
Rifinanziamento da BCE	249 000	320 000	140 000
Patrimonio netto	41 617	48 264	49 446
Utile netto	2 506	4 064	3 979
Cost Income Ratio	54,67%	61,85%	62,53%
ROE	6,30%	9,04%	7,15%

Le performance si possono evincere dai dati di conto economico e dalle sue riclassificazioni. Da queste ultime si possono trarre informazioni in merito al valore economico che la Banca riesce a generare e come lo distribuisce agli stakeholder e quanto ne trattiene per sé al fine di consentire la propria crescita economica e la stabilità patrimoniale. Inoltre è possibile capire le interrelazioni circolari esistenti tra la distribuzione del valore, i capitali all'interno di un processo di creazione di valore sostenibile nel tempo che si genera e autoalimenta. Il processo è meglio descritto nei dettagli al paragrafo 1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto e gli schemi di riclassificazione sono contenuti in 6.1 Dati e informazioni di dettaglio dell'Appendice.

### 4.2.2 Il Capitale Produttivo

Rientrano nella definizione di capitale produttivo gli immobili di proprietà, le filiali e tutti gli immobili necessari per lo svolgimento dell'attività della Banca.

Il territorio di operatività su cui la Banca estende la competenza è composto da 30 comuni appartenenti alle province di Taranto e Brindisi. Nel territorio la BCC di San Marzano è diventata negli anni la Banca di Credito Cooperativo con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

Con le ristrutturazioni terminate nel corso del 2015, la Banca dispone di Filiali, non solo omogenee dal punto di vista del layout, ma anche strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura, privilegiando spazi dedicati al ricevimento della clientela e aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni di sportello.

#### Accessibilità dei servizi

Al fine di favorire l'accesso ai servizi bancari, in tutti gli interventi di ristrutturazione si è posta attenzione alla realizzazione di accessi agevolati per le persone disabili.

Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Filiali	Immobile di proprietà	Immobile non di proprietà
Provincia di Taranto	4	5
Provincia di Brindisi	0	2

### Progetto Filiali intelligenti

Il progetto della filiale intelligente, denominato Fast Bank, ridisegna il concetto di banca in senso classico e, in particolare, di banca locale. La strategia della Banca è orientata sempre più verso un moderno concetto di innovazione tecnologica al servizio dei clienti e le nuove modalità che la BCC sta sviluppando e continuerà a sviluppare nel prossimo futuro alzeranno ulteriormente l'asticella verso la qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti.

Come accennato, la filiale di San Marzano rappresenta il progetto pilota di Filiale Intelligente, è dotata di un'area self-bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno, anche durante l'orario di apertura degli uffici e nelle ore notturne) i cui bancomat potranno essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, richieste di carte di credito e ulteriori servizi. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anticamuffamento. Negli anni futuri, via via tutte le filiali della Banca ricalcheranno il modello di San Marzano. Intanto in tutte le filiali, a eccezione di Villa Castelli per problemi logistici, è stata realizzata un'area self service, in cui la clientela può effettuare le operazioni bancarie.

### 4.2.3 Il Capitale Intellettuale

Il Capitale Intellettuale è costituito da tutti quei beni immateriali – sapere, formazione, proprietà intellettuale, esperienza – che la Banca mette a in campo per creare ricchezza e che è rilevante per la sua capacità competitiva ed il suo valore.

Sono ricompresi pertanto i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze, quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale) e i beni intangibili associati al marchio ed alla reputazione della Banca.

### Big Data

Una delle principali innovazioni tecnologiche per il settore bancario è rappresentata sicuramente dall'utilizzo dei dati raccolti sulla clientela tramite la rete digitale, i Big Data.

L'analisi di set informativi così ampi permette infatti di tracciare il profilo della clientela con un grado di dettaglio mai raggiunto in precedenza ed entrare in possesso di informazioni fondamentali per lo sviluppo di nuovi business offrendo servizi bancari perfettamente disegnati sulle reali esigenze della clientela e nel rispetto della privacy.

### Innovazione di processo e di prodotto

La BCC di San Marzano ha continuato nel 2016 a percorrere la strada della modernizzazione della struttura operativa, della multicanalità, dell'offerta di servizi innovativi e dell'adeguamento alle più recenti normative del settore bancario.

In tale ottica sono stati realizzati, dal lato processo:

- ✓ un nuovo e più snello Organigramma aziendale con la creazione di un Comitato di Direzione che permetta, in virtù di una più completa condivisione delle decisioni operative, di fronteggiare meglio il nuovo contesto competitivo nel quale la Banca si muove;
- ✓ Il miglioramento dell'operatività aziendale con la informatizzazione delle pratiche di fido (per le Persone fisiche già pienamente operativa, per le Persone giuridiche in itinere), la centralizzazione del processo mutui ipotecari/fondari che ha visto la creazione di un Ufficio mutui accentrato, l'avvio di una nuova procedura automatica per i controlli di primo livello da parte delle filiali (Sic Controlli) e l'attuazione di una procedura informatica per la portabilità dei conti correnti e dei servizi di pagamento;
- ✓ l'adozione di soluzioni informatiche all'avanguardia come:
  - ✓ la virtualizzazione delle postazioni di lavoro (VDI), centralizzazione del sistema operativo, delle applicazioni e del profilo utente di ogni Pc presso il Data Center mantenendo le stesse modalità di accesso dal posto di lavoro al fine di conseguire maggiori vantaggi in termini di efficienza operativa, sicurezza informatica e riduzione dei costi;
  - ✓ l'introduzione del servizio di firma grafometrica per la clientela, che permette ai Clienti di sottoscrivere elettronicamente alcune tipologie di documenti (es. ordini di bonifico e giroconto, ordini di pagamento deleghe fiscali, disposizioni di prelievo e compravendita valuta, distinte di versamento e cambio assegni, etc). Tale soluzione si inquadra nel più ampio progetto di dematerializzazione dei processi bancari che ha come finalità la progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di "documenti informatici";

Snellimento ed aumento della responsiveness del sito istituzionale, in aderenza ai requisiti ed agli standard comunicativi del web di ultima generazione; semplicità, attrattiva e funzionalità. Questo progetto prevede la creazione di una Area “Banca on line” dalla quale il potenziale cliente avrà accesso alla offerta dei servizi on line della Banca.

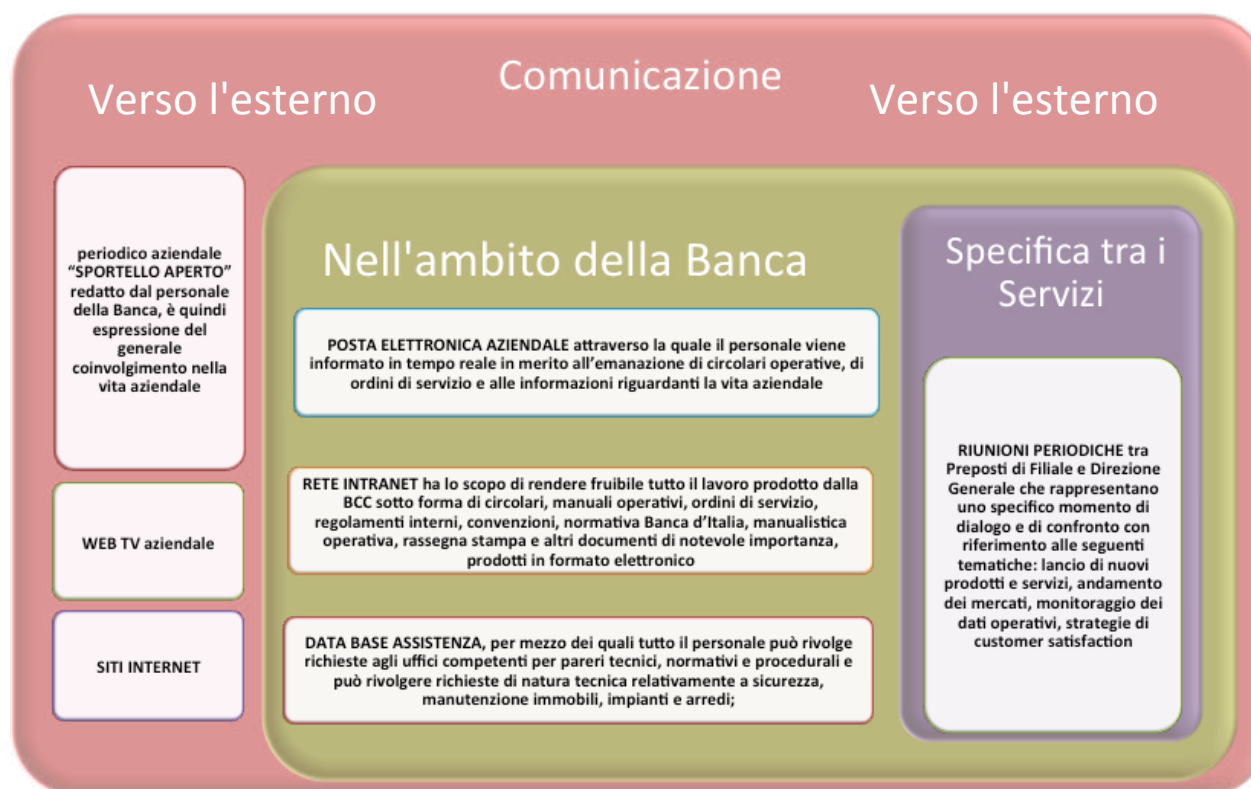
Dal lato prodotto:

- ✓ lo sviluppo di canali innovativi di accesso ai servizi della banca quali il conto on line (di prossima attivazione), del prestito on line (in corso di realizzazione) che sfrutteranno al meglio anche il nuovo sito istituzionale della Banca, oggetto di un profondo restyling, in maniera da dare vita in tempi brevi ad una specifica Area “Banca on line”;
- ✓ l’offerta di strumenti finanziari di sviluppo dell’imprenditorialità, con la creazione e l’autorizzazione da parte della Consob della prima piattaforma di equity crowdfunding nel Sud Italia;
- ✓ Prestito Benvenuto;
- ✓ Prestito Rinnovo Casa;
- ✓ Prestito Risolvo Tutto;
- ✓ Prestito Studio Presto;
- ✓ il miglioramento del posizionamento territoriale nella provincia di Taranto con l’apertura dell’ufficio di rappresentanza di Crispiano dotato di ATM evoluto.

La struttura organizzativa è stata impegnata, inoltre, in tutta una serie di attività di adeguamento alle normative del settore bancario di derivazione nazionale ed internazionale quali:

- ✓ il Common Reporting Standard (scambio automatico di informazioni tra le Autorità fiscali a livello internazionale);
- ✓ il Whistleblowing (procedura che permette ai dipendenti di poter segnalare atti e fatti che rappresentino violazioni di norme dell’attività bancaria);
- ✓ il Rating di legalità (sistema di attribuzione di attestazione alle imprese virtuose che permetta di usufruire di condizioni migliorative di accesso al credito);
- ✓ il nuovo Questionario Mifid;
- ✓ la Trasparenza relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS);
- ✓ la nuova normativa che disciplina la capitalizzazione degli interessi (anatocismo);
- ✓ i nuovi standard di sicurezza dei pagamenti effettuati tramite Internet banking;
- ✓ l’aggiornamento della Policy per la gestione dei reclami;
- ✓ l’aggiornamento di una serie di regolamenti interni quali “Poteri di Firma e di Rappresentanza”;
- ✓ “Regolamento del Credito”; “Sintesi Poteri Delegati”; “Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet”;
- ✓ “Policy di metodologia di Analisi del Rischio Informatico”;
- ✓ “Policy di Sicurezza Informatica”;
- ✓ “Procedura di Gestione degli Incidenti”;
- ✓ “Procedura di Gestione dei Cambiamenti”;
- ✓ “Standard Data Governance”;
- ✓ “Policy per la distribuzione di prodotti finanziari e sistema di offerta”;
- ✓ “Regolamento Market Abuse”.

La comunicazione interna-esterna e ambito di influsso



4.2.4 Il Capitale Umano

Con questo termine si fa riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze e abilità finalizzate al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca.

Dipendenti

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione.

In tema di Salute e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro, la Banca pone in essere tutte le iniziative necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative.

Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2016 la presenza femminile nell'organico è stata del 30,84% in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (30,56%). Il 66,67 % delle assunzioni ha interessato le donne.

La formazione riveste per la Banca un'importanza strategica, al fine di fornire competenze tecniche e di relazione ai dipendenti per generare valore e offrire un servizio effettivamente orientato ai clienti. Nel 2016 sono state erogate 4 342,25 ore di formazione, di cui 2 932,25 di formazione e 1 410 di aggiornamento (IVASS).

**G4 11** Le relazioni industriali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo. Il 100% dei dipendenti della BCC di San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

**G4 LA4** Per quanto concerne le comunicazioni di cambiamenti operativi e di mansione che coinvolgono il personale dipendente, la Banca si attiene a quanto disposto nell'art. 61 del contratto Collettivo Nazionale del 21 dicembre 2007.

**G4 9** **G4 10** **Organico e dinamiche occupazionali**

Al 31 dicembre 2016 la Banca impiega 107 persone, 1 in meno rispetto l'anno precedente. Con un'età media che si attesta sui 43,61 anni (contro 42,28 del 2015); inoltre al personale dipendente si aggiungono 2 lavoratori a progetto.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, l'appartenenza al territorio di operatività, le eventuali precedenti esperienze lavorative in Banca (come somministrati, contratti a tempo determinato, tirocinio di formazione), oltre alle esperienze professionali

pregresse e alle attitudini professionali. La ricerca esterna non prescinde dal considerare le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

NUMERO ASSUNZIONI E CURRICULA RICEVUTI				
KPI	UM	2014	2015	2016
Numero Curricula	n.	437	615	502
Numero Assunzioni	n.	5	4	3
Rapporto Curricula ricevuti/assunzioni	%	1,1%	0,65%	0,60%

Nel 2016 sono stati assunti 3 impiegati (destinati negli uffici centrali e addetti di filiale) per potenziare l'organico degli uffici centrali a supporto dell'incremento di operatività registrata dalle filiali e per espletare le incombenze introdotte dalle nuove normative entrate in vigore.

### Composizione del personale dipendente

Il 69,16% (68,52% nel 2015) del totale del personale dipendente è laureato (prevalentemente in discipline economiche 66,22%). Il personale in forza è espressione del territorio di competenza, risiedendo prevalentemente nelle province di Taranto e Brindisi.

#### Promotori Finanziari

Nel 2016 la Banca si è avvalsa della collaborazione di 3 promotori finanziari monomandatari con un rapporto di lavoro autonomo.

#### I lavoratori interinali e i tirocini di formazione

Nel 2016 la Banca ha sottoscritto 1 contratto di somministrazione ex Legge n. 196/97 (lavoro interinale) per soddisfare esigenze di carattere transitorio, legate prevalentemente al potenziamento del front-office di filiale e 12 tirocini di formazione ed orientamento. I lavoratori interinali hanno coperto nell'anno 2016 complessivamente 127,5 ore di lavoro.

I tirocinanti hanno effettuato 5.754 ore, di cui 1020 ore rinvenienti da tirocini già in essere nel 2015.

Il ricorso ai lavoratori interinali e ai tirocinanti rappresenta un valido strumento di occupazione temporanea giovanile, di formazione lavoro e di selezione di quelle risorse che per attitudini e capacità sono più idonee alla necessità della Banca.

Nel 2016, 2 dei 12 tirocini di formazione hanno dato seguito a contratti a tempo determinato.

G4  
EC6

La percentuale del senior management<sup>9</sup> assunto nella comunità locale è del 90%.

La suddivisione per tipologia di contratto mostra una prevalenza di rapporti a tempo determinato. I dipendenti sono tutti di nazionalità italiana.

A fronte delle 3 persone assunte nel 2016, si registra l'uscita di 4 persone per scadenza contratto a termine.

La percentuale delle donne in posizione apicale (quadro/dirigente) è pari al 18,52% (come nel 2015).

Il rapporto salario base DONNA/UOMO è del 91,94% per la categoria impiegati (contro il 91% del 2015), la differenza non rinviene da pratiche discriminanti, ma unicamente dall'esperienza e dall'anzianità di servizio.

### Le relazioni industriali

Presso la BCC di San Marzano il tasso di sindacalizzazione nel 2016 si è attestato al 73,83% (contro il 62,04% del 2015).

I rappresentanti sindacali aziendali hanno usufruito dei permessi previsti dalla normativa in vigore.

<sup>9</sup> Il senior management è rappresentato dagli organi aziendali che, assicurando continuità decisionale ed operativa all'impresa, concorrono alla formazione della visione strategica della gestione ed attuano le linee programmatiche di intervento individuate dall'organo di governo. Nello specifico il senior management è rappresentato dal Direttore Generale e dai Responsabili di Servizio.

### La formazione

G4  
LA9

La formazione del personale dipendente riveste particolare importanza all'interno della banca per l'accrescimento delle conoscenze e competenze di ogni dipendente; essa contribuisce a garantire lo sviluppo di carriera, la capacità di adattamento ad un mercato in continua evoluzione ed una corretta valutazione delle risorse umane.

L'attività formativa rientra nei programmi di investimento della Banca, poiché la formazione consente di ottenere importanti risultati nella crescita aziendale complessiva.

I dipendenti della Banca, nell'anno 2016, hanno partecipato a 1 824,75 ore di formazione interna (di cui 103,5 ore di formazione in modalità FAD-formazione a distanza e 40 ore di formazione in Webinar), 1 410 ore di formazione e-learning (aggiornamento IVASS), 1 107,5 ore di formazione esterna; quest'ultima svolta presso: la Federazione BCC di Puglia e Basilicata - Bari; CESVE - Bari, Auriga - Bari, BCC Risparmio e Previdenza - Milano.

Sempre in relazione ai corsi di formazione (interna ed esterna), i principali argomenti trattati sono stati: Andamento dei Mercati Finanziari, Basilea 3, BRRD, CAI, Gestione del rischio di liquidità, Usura, Anatocismo, Mifid II, Trasparenza, IFRS 9, Antiriciclaggio, Mortgage Credit Directive, Tesoreria Enti, PEF 3, Portabilità dei conti correnti, Aggiornamenti in materia di Tesoreria Enti; Procedura SIC, Percorsi formativi per Consulenti d'Impresa, Percorsi formativi Area Crediti, Percorsi motivazionali per i Direttori di filiale; Percorsi formativi area commerciale. Nel 2016 la maggior parte delle ore di formazione è stata di tipo specialistico. Oltre alle lezioni in aula, altre modalità formative sono state:

Webinar, FAD ed e-learning.

In questa maniera la Banca ha potuto offrire al proprio personale dipendente corsi di formazione qualificati, mirati allo sviluppo professionale delle risorse interne.

### Politiche retributive e avanzamenti carriera

G4  
LA2

La BCC di San Marzano adotta politiche di incentivazione e valorizzazione del personale che si ispirano al criterio del coinvolgimento e della centralità della persona.

I criteri e i limiti sono specificati nel documento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti.

G4  
51

Anche nel 2016, gli aspetti che sono stati presi in considerazione nelle decisioni riguardanti gli avanzamenti di carriera e le incentivazioni al personale sono stati, essenzialmente, il miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e della responsabilità.

In relazione alle "Politiche retributive e avanzamenti di carriera" nel 2016 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 14 dipendenti (13 nel 2015); inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2015 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate.

Nel 2016 l'utilizzo di lavoro straordinario è aumentato del 35,51% rispetto all'anno precedente (passando da 1 639 ore del 2015 a 2 221 ore del 2016).

Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza, oltre alle singole responsabilità attribuite.

### Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC di San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale. L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.

G4  
LA2

La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto a tempo determinato e part-time.

### Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2016 oltre all'attività regolarmente svolta dal responsabile di prevenzione e protezione nominato, in seguito alla ristrutturazione della nostra sede centrale è stato necessario aggiornare il documento di valutazione dei rischi e il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione. In diverse filiali sono stati sostituiti i corpi illuminanti di tipo tradizionale con altri con tecnologia led. Sempre nell'ottica di garantire la maggior sicurezza possibile all'interno delle nostre filiali, tutte le casse sono state dotate di dispositivi cash recyclers di ultima generazione e in particolare presso la filiale di Francavilla Fontana è stata sostituita la bussola tradizionale con un'altra capace di regolare l'accesso attraverso un sistema di anticamuffamento che riconosce il volto delle persone.

Per quanto attiene la salute e la sicurezza, nel 2016 non sono stati realizzati corsi di formazione per il personale in tema di misure di prevenzione e protezione, sul piano di emergenza e evacuazione, sugli estintori e il loro utilizzo e le misure di primo soccorso, in quanto si tratta di corsi svolti in precedenza che hanno validità pluriennale.

G4  
LA7

## PRINCIPALI PROGRAMMI INTRAPRESI DALLA BANCA NEL 2016 IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA

Destinatari	Educazione e formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamenti
Lavoratori	NO	NO	NO	NO
Famiglie	NO	NO	NO	NO

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie e della comunità, relativamente a disturbi e malattie gravi

G4  
LA7

Nell'anno 2016 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Nel 2016 non si sono verificate assenze del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

### Altre informazioni

La Banca, durante il 2016, ha continuato a svolgere attività di formazione interna, con l'obiettivo di sviluppare la professionalità dei dipendenti e potenziare le attitudini commerciali. Tale sforzo ha prodotto dei risultati di natura economica, misurati soprattutto dalle commissioni attive ricevute dalle società terze per il collocamento di loro prodotti alla clientela della BCC. Rispetto all'anno precedente le performance di collocamento dei prodotti terzi hanno registrato un incremento che si attesta intorno al 12,42%.

#### COMMISSIONI ATTIVE COLLOCAMENTO PRODOTTI DI TERZI

KPI	UM	2014	2015	2016
Commissioni attive totali	mila €	480	694	556
Variatione rispetto all'anno precedente	%	32,2%	44,58%	12,42%

G4  
LA16

Nel 2016 non si sono verificati nuovi casi di contenzioso con i dipendenti e non ne sono stati conclusi di vecchi. Informazioni di dettaglio sui dipendenti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

### 4.2.5 IL CAPITALE RELAZIONALE

All'interno di questo capitale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

#### 4.2.5.1 Clienti

G4  
37

Come ogni anno, anche nel 2016 la Banca si è impegnata ad ascoltare e raccogliere le esigenze della clientela manifestate allo sportello e/o rilevate da interviste one to one dai nostri gestori di portafoglio attraverso l'utilizzo del C.R.M. Sempre più importante, a tal proposito, il ricorso ai social network ed alla sezione del sito web della Banca appositamente creata "Il Direttore risponde".

#### C.R.M.

Il CRM (Customer Relationship Management) è molto di più che uno strumento rivolto alla gestione della Clientela, è il metodo, la filosofia aziendale che pone il cliente in primo piano nell'attività della Banca. Nel 2016 le campagne commerciali e di marketing gestite per il tramite del CRM sono state sette, con il duplice obiettivo di creare nuove opportunità e di circoscrivere le minacce e hanno riguardato: il risparmio gestito, e assicurativo, il credito al consumo, e gli impieghi banca e le carte di credito. La media dei contatti conclusi positivamente delle quattro campagne è stata del 30% circa.



**Andamento dei rapporti di raccolta**

La Banca propone soluzioni per una diversificazione e una ricomposizione del risparmio, ricercando forme di investimento adeguate alle esigenze e alla propensione al rischio di ogni cliente e ampliando la gamma dei prodotti offerti per coprire i bisogni della clientela e contestualmente fidelizzarla alla Banca.

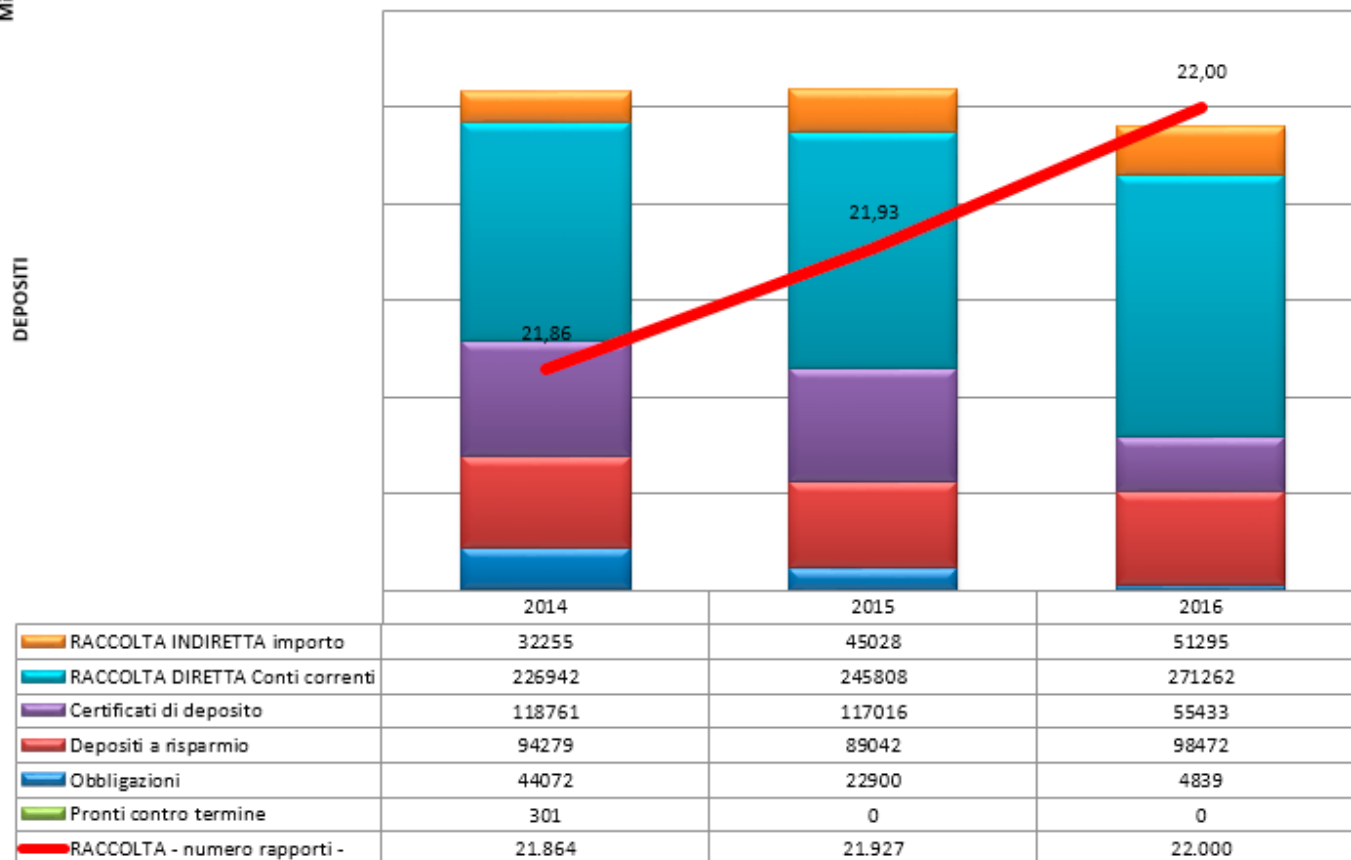
La BCC di San Marzano offre alla clientela una remunerazione sulle varie forme di deposito mediamente più alta rispetto a quella delle BCC appartenenti al Sistema ALM Puglia e Basilicata (composto dalle BCC che aderiscono al Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banche). In questo modo la BCC persegue anche un obiettivo di redistribuzione di ricchezza nei limiti dei tassi previsti a budget e nel piano strategico corrente, offrendo appunto alla clientela un tasso di remunerazione leggermente superiore a quello della concorrenza, in linea con le finalità mutualistiche e con il principio per cui il fine non è il perseguimento dell'utile. E' da notare che la differenza tassi si è notevolmente ridotta a partire dallo scorso anno rispetto al benchmark di riferimento, a causa della riduzione dei tassi di riferimento che hanno azzerato i margini di manovra della Banca e quindi indirettamente costretto a perseguire fini prettamente di natura economica, infatti la BCC nel 2016 ha remunerato i depositi della propria clientela erogando circa 510 mila euro in più rispetto alla remunerazione media del benchmark di riferimento, conto i 1 090 mila euro del 2015.

REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE ALLA CLIENTELA – anno 2016				
	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Tasso medio Sistema ALM* Sud e Isole	Maggiori interessi pagati
01/01/2016	€ 472 191 808	0,95%	0,79%	
31/12/2016	€ 428 610 770	0,57%	0,50%	
Media 2016	€ 450 401 289	0,76%	0,79%	€ 495 444

\*ALM v. glossario

G4  
9

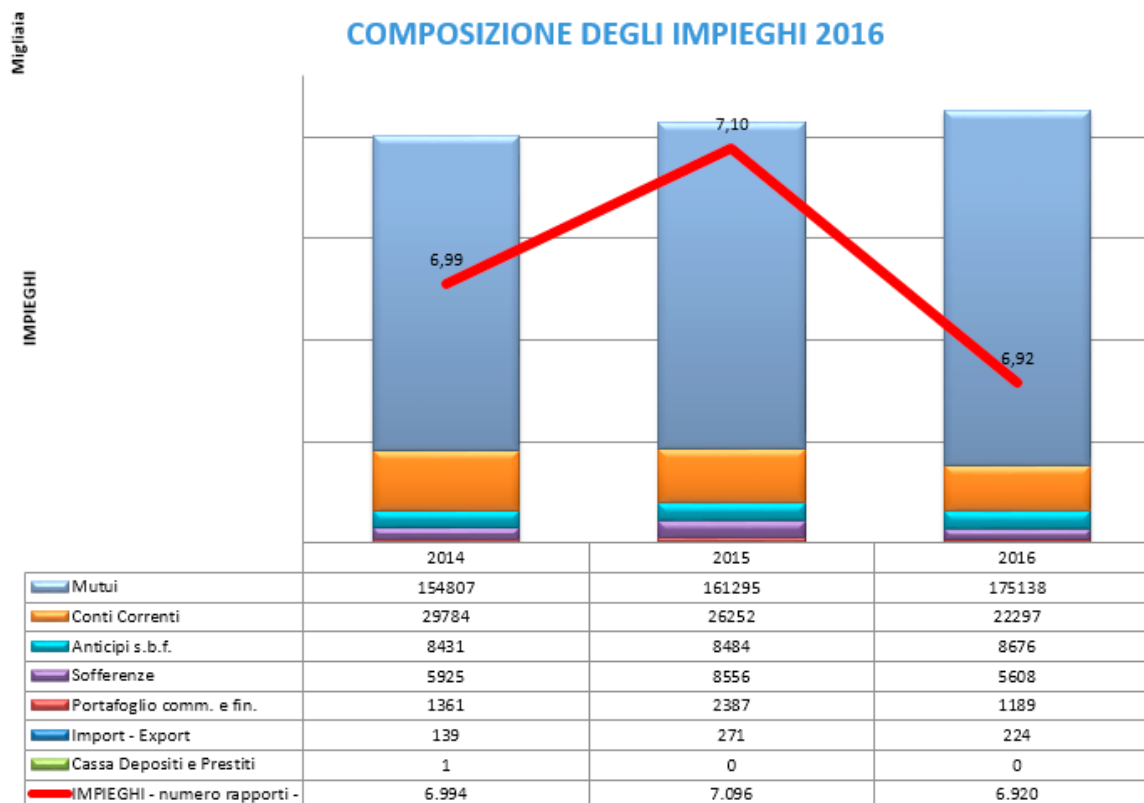
Migliaia

**COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI 2016**

La raccolta diretta nel 2016 ha registrato una flessione del -9,43% (contro una diminuzione del -0,7% del Sistema Credito Cooperativo ed una riduzione rilevata nel Sistema Bancario nazionale del -0,8%).

Le forme tecniche che registrano incrementi sono i conti correnti (+10,41%) e i depositi a risparmio (+10,6%), mentre tutte le altre subiscono un calo, in particolar modo le obbligazioni (-79%) e i certificati di deposito (-52,6%), penalizzati dal regime fiscale a cui sono sottoposti.

Come su esposto, le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti sono migliorative rispetto a quelle della concorrenza e i numerosi servizi offerti hanno un costo concorrenziale. Tutte le condizioni, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, sono pubbliche e regolarmente affisse in ciascuna filiale.

G4  
9

Gli impieghi della Banca registrano un incremento del 2,84% (contro il -0,8% del Sistema Credito Cooperativo e il -0,6% del Sistema Bancario nazionale).

In conformità alle disposizioni di vigilanza gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito, lo sviluppo dell'economia locale e a limitare il dirottamento del risparmio verso altre piazze più interessanti. Nel 2016 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente famiglie, commercianti, artigiani, imprenditori edili piccoli e medi, attività dei servizi di alloggio e ristorazione. La dinamica degli impieghi è stata sostanzialmente stabile.

Di seguito si riporta la classifica del credito in ordine decrescente per controparte ATECO



**Principali prodotti offerti**

G4  
4

I prodotti offerti alla clientela rientrano in un'offerta consolidata negli anni, la cui caratteristica è la semplicità, la trasparenza e la flessibilità, perché possano soddisfare le esigenze della clientela, da quella più evoluta alla più semplice.

**MARKETING DEVELOPMENT**

**PRIVATI E FAMIGLIE**

**CONTI CORRENTI**



Primo Conto: rivolto alle famiglie e ai piccoli risparmiatori. Semplice e flessibile, consente una gestione smart dei propri risparmi.



Conto Facile: rivolto a tutti coloro che vogliono ottimizzare il proprio tempo. Consente di utilizzare la Banca per consulenza e non per operazioni allo sportello.



Conto Leggero: conto con un canone contenuto emolto competitivo. Una soluzione semplice che offre al cliente l'essenziale di cui ha bisogno per gestire i propri risparmi.



Pensiomat: conto pensato esclusivamente per i pensionati. Consente di gestire in maniera facile e sicura i pagamenti come anche l'accredito della pensione.



Directa: conto rivolto esclusivamente agli utilizzatori della piattaforma di Directa Sim. E' collegato al servizio di Trading On Line offerto da Directa, Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A

**INVESTIMENTI**



Conto deposito: è un conto corrente bancario che ha l'unico scopo di fruttare interessi sul patrimonio investito.



Deposito a risparmio: destinato a famiglie con figli, a cui garantisce un tasso particolarmente vantaggioso a costo zero.



La BCC San Marzano offre servizi di trading online che consentono l'acquisto e la vendita, attraverso la rete Internet, di strumenti finanziari come azioni, obbligazioni, futures, titoli di stato, etc.

**MUTUI E PRESTITI**



Mutui casa con finalità acquisto e ristrutturazione su misura per ogni esigenza: tasso fisso, variabile, misto e con forme di rimborso personalizzate, al fine di garantire la massima flessibilità ai clienti.



Benvenuto: prestito personale riservato esclusivamente ai nuovi clienti. E' finalizzato all'acquisto di beni durevoli o per soddisfare esigenze di liquidità ad un tasso particolarmente conveniente.

## MARKETING DEVELOPMENT



**Rinnovo casa:** prestito personale con una formula adattabile a tutte le esigenze. E' dedicato a chi vuole acquistare, ristrutturare o costruire un'abitazione.



**Studio presto:** prestito personale rivolto a studenti che hanno necessità di finanziare un viaggio all'estero, un master o le spese di studio universitarie. Gli studenti devono essere diplomati con voto pari o superiore a 80/100.



**Risolvo tutto:** prestito personale ad un tasso conveniente. Finalizzato all'acquisto di beni durevoli o per soddisfare esigenze di liquidità a condizioni agevolate.

## SOCI

## CONTO SOCI



**Conto Soci Privati:** conto dedicato ai soci privati a cui sono abbinati numerosi servizi a condizioni agevolate



**Conto Soci Imprese:** conto dedicato ai soci imprese a cui sono abbinati numerosi servizi a condizioni agevolate

## PROFESSIONISTI E IMPRESE

## CONTI CORRENTI



**Bcc Imprese:** conto per le aziende, ricco di vantaggi. E' creato su misura per soddisfare le esigenze legate allo svolgimento della attività imprenditoriale.



**Conto Professionisti:** rivolto a liberi professionisti, titolari di partita IVA ed iscritti negli appositi Albi professionali.



**Conto Condomini:** dedicato alla gestione del condominio. Ha condizioni dedicate, per venire incontro alle esigenze amministrative e operative di edifici con diverse unità abitative.



**Conto No Profit:** destinato ad Enti senza fini di lucro (come ad esempio parrocchie, circoli, gruppi sportivi, associazioni culturali, assistenziali e di volontariato etc.).

## FINANZIAMENTI ED ESTERO

## MARKETING DEVELOPMENT



Finanziamenti: BCC San Marzano propone un'ampia offerta di finanziamenti che si suddividono in apertura di credito, prestiti, mutui, operazioni di leasing e factoring, credito di firma e convenzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza, garantendo la massima flessibilità ai clienti.



Estero: la BCC San Marzano propone una vasta gamma di prodotti e servizi per lo sviluppo delle attività all'estero.

Nel 2016 la Banca si è impegnata a favore delle Famiglie e delle PMI che mostrano tensioni finanziarie, andando incontro alle esigenze mostrate e creando quindi le condizioni per traghettare i creditori verso l'auspicata inversione del ciclo economico.

## Sostegno alle Famiglie e alle Piccole Medie Imprese

KPI	UM	Nel 2014	Nel 2015	Nel 2016	Attive al 2016
Rnegoz. Con interessi sospesi	n.	5			
Avviso comune PMI	n.				2
Piano Famiglie <sup>10</sup>	n.				1
Sospens. quota capitale <sup>11</sup>	n.	7			4
Allungamento piano	n.	5	3		13
Rata solo quota int.	n.	4	7	4	10
Modifica dati piano	n.	12	28	33	88
Solo ripartizione interessi	n.				
Ristrutturaz. Riparto interessi	n.	5	7	7	32
Rata concordata	n.			1	4
Ristrutturazione onerosa	n.	1			1
<b>Totale</b>	<b>n.</b>	<b>39</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	<b>155</b>

## I canali di comunicazione diretta

La comunicazione della BCC San Marzano di San Giuseppe, nel corso degli ultimi anni è stata sempre più orientata alla multicanalità, con particolare attenzione ai new media e ai social network. In questo modo, il collegamento con Soci e Clienti, ma anche con Stakeholder e Comunità è risultato più immediato e diretto. La relazione sempre più stretta ha favorito un clima di reciproca comunicazione, aumentando di fatto i feedback e i commenti provenienti da una platea sempre più ampia.

## Bcc News

Strumento di promozione delle aziende territoriali, news quotidiane e prodotti bancari, BCC News è dedicato ai clienti della Banca. All'interno delle filiali i clienti in attesa possono conoscere nuovi servizi, ricevere informazioni sui fatti del giorno e offerte da parte delle attività commerciali del territorio attraverso i televisori lcd personalizzati per le diverse filiali e città.

Inoltre, grazie ai totem interattivi, è possibile non solo stampare tutti i fogli informativi, ma accedere al portale istituzionale per seguire da vicino le attività della Banca.

## Il portale istituzionale

Per i dettagli si rimanda al sottoparagrafo “Il portale istituzionale” del paragrafo “4.2.5.6 Media”.

SOCIAL NETWORK			
IMMAGINI			
COSA DICONO	Anche su Twitter e LinkedIn, social maggiormente selettivi, la BCC San Marzano di San Giuseppe è presente con due pagine.	La Banca è presente su Facebook dal 2009. Le pagine sono arricchite non solo dai contenuti di comunicazione della Banca, ma anche da sondaggi e creazione di gruppi di confronto per partecipare a gruppi di discussione.	Tutto ciò che è video, servizi giornalistici e campagne di comunicazione viaggia online anche sul canale televisivo tematico BCC San Marzano. Qui si dà appuntamento la rassegna video della Banca che trova spazio attraverso un'apposita finestra anche nel portale istituzionale.
NUMERI	<b>Contano rispettivamente 472 follower e 1 563 follower</b>	<b>La fan page istituzionale conta rispettivamente 5 123 likes.</b>	<b>70 iscritti e 21 825 visualizzazioni</b>

## I prodotti etici

La scelta operata dalla Banca di adottare un modello di gestione aziendale socialmente responsabile ha condotto a un'attenzione crescente verso temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile, attraverso la commercializzazione di prodotti etici messi a disposizione dalle società del Movimento Cooperativo.

In particolare si segnala il “Leasing Etico” di Iccrea Bancalmpresa S.p.A., formula innovativa studiata per sostenere iniziative che abbiano una reale utilità per la società e per l'ambiente.

**G4  
PR6**

La BCC di San Marzano non erogando finanziamenti né all'industria bellica, né alle aziende dell'indotto, non compare nell'elenco delle così dette “Banche armate”<sup>10</sup>.

La Banca ha sempre gestito i rapporti con la clientela secondo principi di trasparenza, chiarezza e qualità, garantendo ai clienti che intendessero inoltrare reclami, il libero accesso ai seguenti organi:

- ✓ Ufficio Reclami, pronto ad accogliere le ragioni di insoddisfazione della clientela e a offrire opportune risposte. Nell'anno 2016 sono pervenuti all'Ufficio in questione 10 reclami, di cui 7 conclusi a favore del cliente.
- ✓ Conciliatore Bancario e Arbitro Bancario Finanziario (ABF), risolvono le controversie che non trovano soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca. Nel corso del 2016 non è stato proposto alcun reclamo all'ABF.

**G4  
PR8**

La Banca è costantemente impegnata a garantire la privacy di tutti gli stakeholder e in particolare della clientela. Infatti, nel corso del triennio 2014-2016 non ha ricevuto alcun reclamo relativo a casi di violazione della privacy e a perdita dei dati della clientela.

**G4  
PR9**

Nel corso del 2016 la Banca non ha ricevuto alcuna sanzione per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di servizi e prodotti alla clientela. Nessuna sanzione nei due anni precedenti.

Informazioni di dettaglio sui clienti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

<sup>10</sup> La campagna, lanciata nel 1999 da Nigrizia, Pax Christi, Mosaico di pace e Missione Oggi, ha offerto al risparmiatore nel corso degli anni uno strumento di pressione per contrastare il finanziamento di armi.

G4  
12 4.2.5.2 Fornitori

Nel 2016 la BCC ha collaborato con 301 fornitori, di cui il 50% esercita la propria attività nel territorio di operatività.

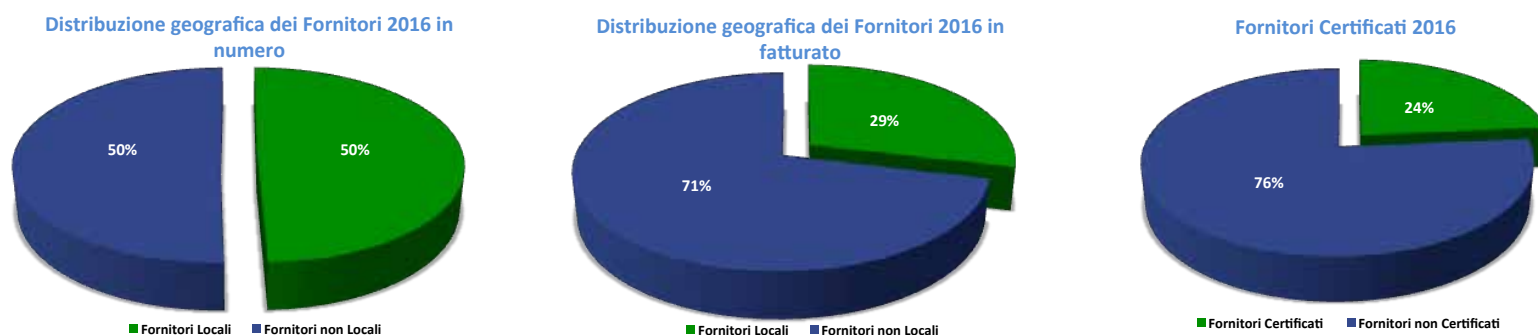
G4  
EC9

I fornitori della Banca sono selezionati in base alla qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, nonché in base ad aspetti attinenti alla tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori e a parità di condizioni sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio economico e in prima battuta se sono clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni sono requisito preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono dotati di certificazioni di qualità, gli altri, soprattutto quelli localizzati nella zona di competenza della Banca, evidenziano una minore attenzione a questo aspetto.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio di competenza (v. Tabella Territorio di operatività in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio). Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

I servizi/prodotti e la consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al menzionato territorio.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 301 fornitori (di cui 149 nel territorio di operatività, che rappresentano il 50% dei fornitori in numero), sostenendo costi per un totale di 4 754 mila euro (di cui 1 366 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 29% del fatturato totale). La considerazione che appare evidente in quanto esposto nelle righe precedenti e dai grafici che seguono è che a fronte della preponderanza nel numero dei fornitori locali, il valore della singola fornitura è più bassa rispetto a quanto fornito dagli altri appartenenti alle aree geografiche del Nord e del Centro.



La Banca seleziona i fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, competitività economica e appartenenza al territorio di operatività. Infatti, per quanto attiene quest'ultima caratteristica, nel 2016 il numero dei fornitori nell'ambito della zona di operatività risulta essere uguale al numero di quelli fuori zona, mentre il relativo fatturato è inferiore. Questa apparente contraddizione è dovuta al fatto che il territorio di appartenenza non riesce ad esprimere tutti quei fornitori di beni e servizi ad elevato valore aggiunto necessari alla Banca.

I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Il fatturato passivo deriva principalmente dall'acquisto di servizi che pesano per il 68,82% (51,70% nel 2015).

Nel triennio 2014 - 2016 non si sono verificati casi di contenzioso con fornitori.

Le fatture dei fornitori, durante l'anno 2016, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

## Dati sui rapporti con i fornitori al 31 dicembre 2016

CERTIFICAZIONI FORNITORI ANNO 2016	UM	Fornitori zona competenza			Fornitori non in zona competenza		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016
Totale fornitori	n	158	145	149	132	132	152
Numero fornitori certificati	n	10	11	11	58	61	60
Incidenza sul totale	%	6,33	7,59	7,38	43,95	46,21	39,47
Numero certificazioni	n	17	18	18	122	125	119

Informazioni di dettaglio sui fornitori sociali della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

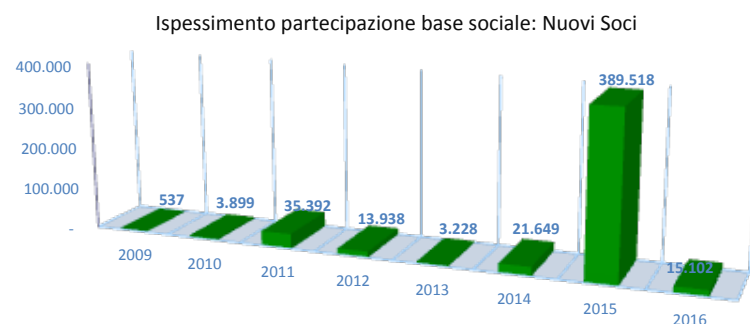
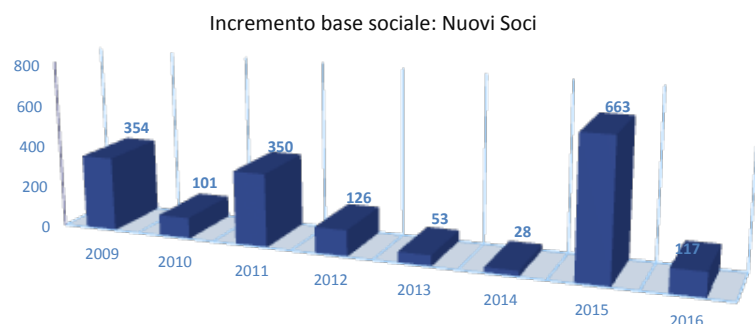
## 4.2.5.3 Soci

Nel 2016 il numero totale di Soci della BCC è stato di 2 577 con un incremento di 117 nuovi soci

La Banca, in funzione della forma giuridica di Società cooperativa, svolge la propria attività perseguendo principalmente finalità mutualistiche e cooperativistiche a favore dei Soci, dai quali ottiene il capitale sociale, sebbene sia in proporzione una parte molto limitata.

G4  
7

Uno degli obiettivi della Banca è proprio quello di incrementare il Capitale sociale, incrementando e ispessendo la base sociale (nel 2016 il numero di nuovi soci è stato 117 e le nuove azioni vendute a vecchi e nuovi soci sono state 15 102).

G4  
37

In base alla regola cooperativa del voto capitaro, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e ciascuno ha lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute (Statuto Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea).

L'assemblea sociale del 5 maggio 2017 si è conclusa con deliberazioni adottate all'unanimità.

Negli ultimi anni il corpo sociale non ha mai annoverato al proprio interno minoranze organizzate per cui non v'è stata necessità di attivare strumenti atti ad assicurarne la tutela.

### Servizi e agevolazioni riservate ai soci

Nel corso dell'anno la Banca, in ragione del proprio statuto, pone in essere una serie di attività nei confronti dei propri soci, riservando ad essi, sia aziende che persone fisiche, prodotti caratterizzati da condizioni vantaggiose e premi per eventi specifici (Nozze d'Oro e Laurea).

Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione	UM	2014	2015	2016
<b>Sostegno sociale</b>				
Premio Laurea (Valore unitario 500 €)	n	4	5	9
Premio Nozze d'oro (Valore unitario 250 €)	n	-	1	5
Premio Nascita Figli dei Soci (Valore unitario 200 €)	n			4
Carta Socio	n			473
Erogazione del credito verso soci su totale crediti	%	51,65	48,83	45,34
<b>Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione</b>				
Costo assemblea soci	Euro	12 825	11 268	11 268
Costo pubblicazione periodico della Banca	Euro	9 360	9 736	-
Numero copie pubblicate	N	2 000	1 500	-



## REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2016

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Maggiori interessi pagati ai soci
01/01/2016 “Non Socio”	€ 344 222 359	0,88%	
01/01/2016 “Socio”	€ 123 263 479	1,12%	
31/12/2016 “Non Socio”	€ 294 331 621	0,52%	
31/12/2016 “Socio”	€ 127 639 468	0,69%	
Media 2016 “Non Socio”	€ 319 276 990	0,70%	
Media 2016 “Socio”	€ 125 451 474	0,91%	
<b>Differenza tra Media 2016 “Socio” e “Non Socio”</b>		<b>0,19%</b>	<b>€ 476 806</b>

## RENDIMENTO DEGLI IMPIEGHI – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2016

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Minori interessi percepiti
01/01/2016 “Non Socio”	€ 92 645 087	5,36%	
01/01/2016 “Socio”	€ 117 653 018	4,97%	
31/12/2016 “Non Socio”	€ 100 643 954	4,82%	
31/12/2016 “Socio”	€ 110 417 248	4,60%	
Media 2016 “Non Socio”	€ 96 644 521	5,09%	
Media 2016 “Socio”	€ 114 035 133	4,79%	
<b>Differenza tra Media 2016 “Socio” e “Non Socio”</b>		<b>-0,29%</b>	<b>€ -659 741</b>

Dalle due precedenti tabelle si evince che la Banca attua una sorta di politica di redistribuzione del reddito nei confronti dei soci, offrendo tassi sulla raccolta diretta superiori e tassi sul credito inferiori a quelli della clientela non socia. In sostanza la BCC sopporta un costo più alto in termini di maggiori interessi riconosciuti sulla raccolta e un ricavo inferiore per interessi percepiti sugli impieghi a soci.

Con l’accezione di Socio sono considerati anche i Soci indiretti, ovvero gli NDG di non soci appartenenti ad un gruppo socio della Banca (cointestazioni, studi professionali e ditte individuali).

G4  
4

CONTO SOCI



PRESTITUTTO SOCI



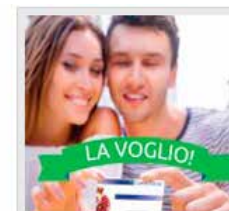
PREMIO NOZZE D' ORO



PREMIO LAUREA



PREMIO NASCITA



CARTA SOCIO

La Segreteria Generale e Soci gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta la controparte cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine un utile ausilio alle relazioni con i soci è svolto dalle sezioni loro dedicate sul portale internet della Banca, che forniscono informazioni economiche, finanziarie, download, link utili e molto altro ancora.

G4  
S08

Informazioni di dettaglio sui soci della Banca sono rimandate in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

## 4.2.5.4 Altre Banche e Istituzioni

Nel 2016 la BCC di San Marzano ha intrattenuto rapporti con 26 Banche

## Rapporti con altre Banche

G4  
9

La Banca nel 2016 ha intrattenuto 33 rapporti con 26 istituzioni creditizie (15 rapporti attivi e 18 passivi).

Nell'ambito della tipologia "C/C di corrispondenza" i rapporti con gli Istituti Centrali (I.C.C.R.E.A. e Cassa Centrale Banca), su cui è regolata l'intera attività svolta giornalmente dalla Banca, rappresentano i rapporti più consistenti, sia per numero di operazioni che per valore delle stesse.

Rapporti con Banche al 31 dicembre 2016					
KPI	UM	2014	2015	2016	
<b>Rapporti con altri Istituti finanziari</b>					
Rapporti attivi	n	16	17	15	
- controparti	n	14	11	13	
Rapporti passivi	n	40	41	18	
- controparti	n	12	14	13	
<b>Forma tecnica prevalente</b>					
Conto corrente di corrispondenza	%		41,4	73,7	
Certificato di deposito 3 mesi	%	46,5			

La BCC di San Marzano opera sul mercato estero per il tramite dell'Istituto Centrale (I.C.C.R.E.A.), attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

## Rapporti con altre istituzioni finanziarie.

La Banca ha operato con le maggiori Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari nazionali ed esteri.

I principali partner sono stati Assimoco e ICCREA Bancaimpresa che rappresentano: la prima l'espressione del ramo assicurativo e la seconda l'espressione del ramo leasing all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, le cui politiche di investimento sono ritenute coerenti con quelle della Banca e offrono tariffe tra le più convenienti sul mercato, in particolar modo verso i soci della BCC.

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

La Banca ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, prima interlocutrice nella formulazione di pareri e chiarimenti normativi in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria (ASCOM, COTAFARTI, COFIDI, CONFAGRICOLTURA, CONFINDUSTRIA, CONFSCOOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, ASSONAUTICA).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso e litigiosità.

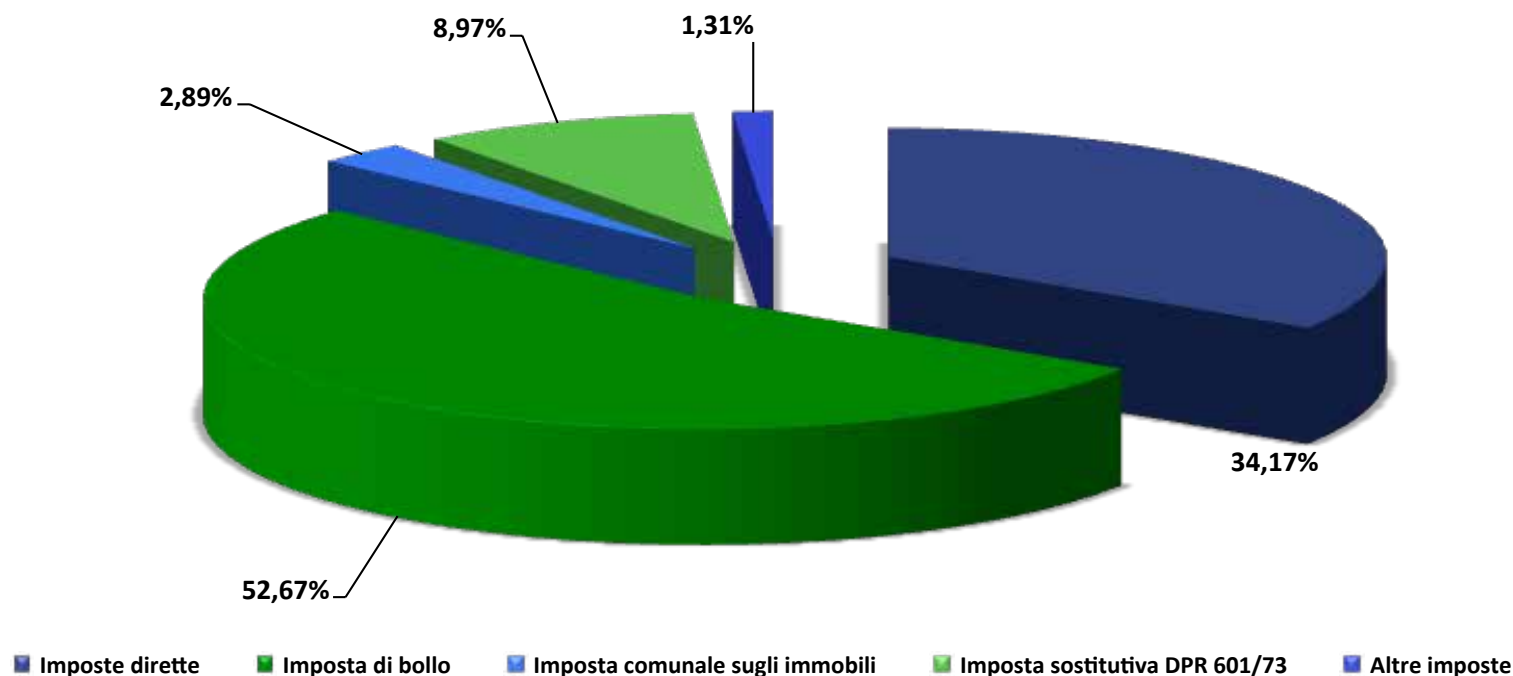
Inoltre, nel corso del 2016 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

**Stato ed enti locali**

Nel 2016 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 1 424 mila euro, oltre a 3 729 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico al 31 dicembre 2016				
	UM	2014	2015	2016
Imposte dirette	€/000	807	681	486
Imposta di bollo	€/000	783	787	750
	n			
Imposta comunale sugli immobili	€/000	40	40	41
	n			
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	80	128	128
Altre imposte	€/000	24	22	19
<b>Totale</b>	<b>€/000</b>	<b>1 734</b>	<b>1 658</b>	<b>1 424</b>
Ritenute d'acconto	€/000	4 185	4 188	3 729

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).

**Imposte e tasse 2016 - Criterio economico**

In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 3 388 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali e Pubblica Amministrazione i seguenti rapporti:

- ✓ tesoreria di sei Comuni della provincia di Taranto (San Marzano, Grottaglie, Faggiano, Fragagnano, Leporano e Montemesola), di due enti Unione dei Comuni di Massafra, Crispiano e Statte e dei Comuni Montedoro, del Museo archeologico MARTA di Taranto, di dieci scuole della provincia di Taranto e Brindisi) e della Camera di Commercio di Taranto e SUBFOR, Agromed e C.S.A. (aziende speciale della CCIAA di Taranto);
- ✓ protocollo d'intesa insieme a Confagricoltura di Taranto per offrire finanziamenti a tasso agevolato ai produttori, mutui agricoli e forme di leasing per il noleggio di macchinari;
- ✓ partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto;
- ✓ convenzione con Consorzio ACEO di Grottaglie, costituito da un consistente gruppo di produttori di uva da tavola;
- ✓ convenzioni con INTERFIDI, società di garanzia facente capo alla CCIAA di Taranto: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile. L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Interfidi da quest'ultima garantiti fino ad un massimo del 50%;
- ✓ convenzione con CONFESERFIDI: convenzione ordinaria e convenzione ASSE VI Regione Puglia PO FESM 2007-2013 linea di intervento 6.1 azione 6.1.6;
- ✓ convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCP: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura), con una garanzia che si estende fino al 100% dello stesso finanziamento;
- ✓ convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione ASSE VI Regione Puglia PO FESM 2007-2013 linea di intervento 6.1 azione 6.1.6;
- ✓ convenzione con Italia COM-FIDI: L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi e da quest'ultima garantiti fino ad un massimo del 50%;
- ✓ Convenzione con REGIONE PUGLIA – RISK SHARING LOAN: Strumento finanziario nell'ambito del P.O. FESR Puglia 2007/2013 con il quale la Regione partecipa al rischio di credito per una quota pari al massimo al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

G4  
S08

Non si segnalano nel corso dell'anno 2016 casi di contenzioso con lo Stato, gli Enti Pubblici e la Magistratura, verso i quali i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie più disagiate, inoltre, rivolgendosi a fornitori certificati e di comprovata reputazione, sono escluse pratiche discriminatorie.

G4  
S03

All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che potrebbero far presumere rischi di corruzione e pertanto non sono mai state comminate sanzioni monetarie e mai la Banca è stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

G4  
S05

G4  
S08

**Movimento Cooperativo**G4  
16

L'operatività della Banca e la vita della stessa è profondamente segnata e indirizzata dall'essere parte del Movimento del Credito Cooperativo. La Banca, infatti, si è sempre mossa nei limiti dell'operatività imposta, rispettando i parametri di vigilanza e ha sempre risposto positivamente alle sollecitazioni e richieste del Movimento.

<b>MOVIMENTO COOPERATIVO - operatività della Banca nell'ambito del Movimento Cooperativo</b>				
	<b>UM</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Operatività verso soci (min. 50% dei crediti) <sup>11</sup>	€/000 - %	532 084 - 64,88%	551 000 - 61,01%	494 274 - 73,60%
Operatività fuori zona di competenza (max 5% dei crediti)	€/000 - %	18 644 - 2,27%	33 765 - 3,74%	33 294 - 4,96%
Partecipazione ICCREA Holding S.p.A.	€/000	1 192	1 193	-
Partecipazione Federazione Puglia e Basilicata	€/000	61	61	60
Partecipazione in enti strumentali al movimento, di cui:	€/000	261	261	261
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	€/000	244	244	244
Co.Se.Ba.	€/000	17	17	17
<b>Utile destinato al Fondo promozione e sviluppo della cooperazione</b>	<b>€/000</b>	<b>75</b>	<b>122</b>	<b>105</b>
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti <sup>12</sup>		-	200	349
Impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti <sup>13</sup>	€/000	255	317	2 592
Impegni verso il Fondo Temporaneo di Garanzia Temporaneo delle BCC <sup>14</sup>				1 009
Impegni certi verso il Fondo Garanzia Depositanti (Crediti di firma) <sup>15</sup>				588

<b>Operatività della Banca verso il Sistema Bancario nazionale (non Cooperativo)</b>				
	<b>UM</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti <sup>16</sup>		-	621	469
Impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti				

La Banca nel corso del 2016 è intervenuta con un versamento di 469 mila euro a favore del Fondo Risoluzione Crisi Nazionale, per il salvataggio di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Carichi.

11 L'operatività verso soci comprende, oltre le attività verso i soci, anche le attività a ponderazione nulla, prevalentemente Titoli di Stato.

12 Interventi a favore del Fondo Garanzia Depositanti erogati nel 2016.

13 Impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti per interventi futuri.

14 Impegni verso il Fondo di Garanzia Temporaneo delle BCC per interventi futuri.

15 Impegni certi verso il Fondo Garanzia Depositanti per interventi futuri

16 La Banca nel corso del 2016 è intervenuta con un versamento di 469 mila euro a favore del Fondo Risoluzione Crisi Nazionale, per il salvataggio di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Carichi.

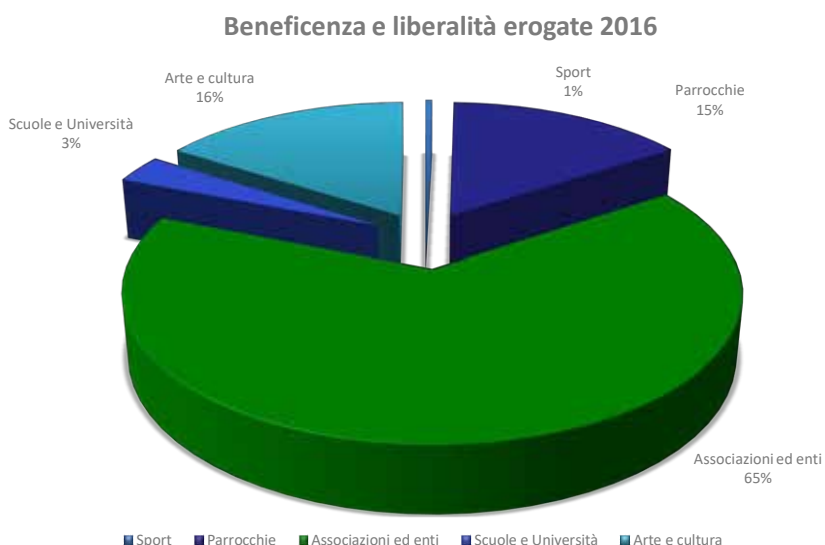
4.2.5.5 Collettività

Contributi per il territorio

G4  
EC7

Nel corso del 2016 la Banca ha posto in essere 68 interventi a favore della comunità per un importo complessivo di circa 70 mila euro, selezionando gli interventi sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le manifestazioni senza scopo di lucro.

Come si può notare dal grafico riportato, le iniziative della Banca hanno privilegiato interventi a favore di associazioni ed enti di natura culturale o di impegno sul territorio.



L'indicatore non prende in considerazione le sponsorizzazioni per le quali la Banca ha effettuato l'intervento con finalità commerciali.

	UM	2014	2015	2016
Interventi effettuati	n	129	123	68
Importo	€/000	208	185	70

4.2.5.6 Media

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2016

Nel 2016 la campagna di comunicazione della BCC di San Marzano è stata finalizzata alla presentazione di nuovi prodotti bancari specifici, innovativi, tesi alla soddisfazione delle esigenze della clientela, richiamando l'importante traguardo del sessantesimo anno di attività attraverso il restyling del logo.



Principali Media utilizzati

TV	RADIO	GIORNALI	WEB
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

BCC di San Marzano in rete

L'Istituto è consapevole dell'importanza della comunicazione in rete e ciò è confermato dal restyling del portale istituzionale ([www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)) e dal potenziamento di altri canali virtuali, in particolare dei social network (Facebook, LinkedIn e Youtube).

I siti della Banca sono:

[www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it): rappresenta la vetrina primaria della Banca ed è il punto di riferimento principale per i navigatori che volessero avere informazioni aggiornate in tempo reale sulle iniziative, le attività commerciali, i prodotti, le attività della BCC San Marzano. Grafica e layout si caratterizzano per lo stile minimal e pulito, seo friendly e responsive. Il restyling ha riguardato anche la struttura che si è ampliata di nuove categorie per rendere il sito un prezioso strumento di contatto e informazione sia istituzionale che commerciale.

[www.contospread.it](http://www.contospread.it): primo sito di Banca virtuale della BCC finalizzato alla promozione del Conto Deposito "Conto Spread".

Google Analytics - Statistiche siti internet										
	KPI	www.bccsanmarzano.tv <sup>1</sup>			YouTube		www.contospread.it			
		UM	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015
Persone che hanno visitato il sito	n	46 775	49 966	48 396	1 121	n.d.	Iscritti = 47	5 379	3 009	1 606
Visite	n	162 273	190 174	199 918	1 488	n.d.	Visualizzazioni = 6 307	9 436	5 435	2 835
Pagine visitate	n	235 745	262 824	280 460	2 913	n.d.		20 097	8 596	4 356
Nuovi visitatori nel periodo	%	27,5	24,97	22,36	74,9	n.d.		56,7	52,92	54,22

1. Il sito TV è stato sostituito dall'account della BCC su YouTube

### Servizi di virtual banking offerti dalla banca

**SimplyBank Web:** Home Banking per i clienti privati, consente di effettuare una serie di operazioni su conti correnti, mutui o titoli. Ad ogni utente di SimplyBank Web viene associato un profilo che consente alla Banca di personalizzare i servizi offerti.

**SimplyBank Aziende:** Corporate Banking per le aziende clienti, consente di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie, senza recarsi in agenzia (nel settore Imprese si è riscontrato un crescente interesse per i servizi informativi e dispositivi in particolare per quelli di incasso e pagamento elettronici).

**Simply SMS:** comunicazione Banca/cliente per il tramite del cellulare, offre al cliente la possibilità di ricevere informazioni sui propri conti correnti a cadenza prestabilita o a richiesta.

**MultiMedia Banking:** è una procedura che consente di gestire chioschi multimediali, dislocati all'interno delle filiali della Banca, da cui effettuare tutte le operazioni bancarie, potendo interagire in maniera personalizzata.

**Directa Trading on line:** è un servizio che offre la possibilità agli investitori di operare via Internet (da pc, web tv, GSM, anche con tecnologia WAP) direttamente sui principali mercati borsistici. Il servizio permette di immettere e revocare ordini, leggere le quotazioni dei titoli in modalità push, visualizzare l'andamento del mercato e la propria posizione aggiornata.

Le operazioni di virtual banking sono garantite da elevati standard di sicurezza per tutti i canali virtuali utilizzati.



**Tutela della privacy e Canale virtuale**

CANALE VIRTUALE	SERVIZIO DI SICUREZZA
Remote Banking	Realizzato secondo le specifiche del CBI, SimplyBank offre garanzie di sicurezza sia per l'accesso al sistema della Banca e lo scambio dei flussi sulla rete, sia per la riservatezza dei dati presenti sul personal computer del cliente, grazie all'utilizzo di sistemi di crittografia
Internet Banking	SimplyBank ha in grande considerazione l'aspetto della sicurezza e riservatezza delle informazioni. A tale scopo utilizza tecnologie di firewall e sistemi di cifratura per tutelare la privacy delle transazioni.

Interventi Helpdesk					
	U.M.	2014	2015	2016	Variaz. %
Interventi su Clientela BCC di San Marzano	n.	1 872	3 325	2 868	-13,74

In virtù dell'importanza data al "Virtual Banking", la BCC di San Marzano ha consolidato l'ormai storico accordo con Directa, la prima SIM italiana interamente telematica, per consentire ai clienti l'utilizzo del servizio di trading on line, dando così la possibilità di operare sulla Borsa italiana e sui mercati USA direttamente da casa via Internet o tramite cellulare GSM.

Operatività con DirectaSIM					
	U.M.	2014	2015	2016	Variaz. %
Clienti	n.	66	73	67	-
Operazioni	n.	29 428	19 119	13 435	-29,73
Volumi (CTV)	Euro/000	500 191	388 599	184 025	-52,64
Volumi (nominale)	Euro/000	322 213	140 192	144 041	-2,75

Operatività HomeBanking					
	U.M.	2014	2015	2016	Variaz. %
Utenti	n.	7 867	8 829	9 877	11,87
Azioni dispositive	n.	169 832	182 494	114 114	-37,47

Nel 2016 il numero dei contratti HomeBanking attivi è aumentato del 12,23% (17,37% nel 2014). Il numero delle azioni dispositive è aumentato del 7,46% (10,28% nel 2014).

Nella fornitura dei servizi virtuali, nel triennio di osservazione 2014-2016, si evidenzia l'assenza di contestazioni formali da parte della clientela.

**PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

Nel corso del 2016 il sito principale sarà oggetto di un profondo restyling al fine di renderne più semplice e intuitiva la navigazione.

#### 4.2.5.7 Iniziative patrocinate

##### “Una banca e una spiaggia differenti per un'estate diversa” edizione 2016

Per il quarto anno consecutivo la rassegna culturale dello Yachting Club, denominata “Angolo della Conversazione”, è realizzata in collaborazione con la BCC di San Marzano di San Giuseppe.

La rassegna, nata per la presentazione di libri possibilmente di scrittori tarantini, ha via via assunto una natura più variegata con appuntamenti di varia natura: presentazione di libri, incontri con registi, spettacoli, serate a tema in particolare dedicate all'ambiente. Dopo lo straordinario successo delle precedenti edizioni, che hanno ospitato personaggi del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alessandro Baricco, l'Angolo della Conversazione si è riproposta anche per l'estate 2016 con l'intento di creare una kermesse di comprovata qualità artistica in grado di spaziare alla letteratura al teatro, dal cabaret alla musica in un'atmosfera intima e raffinata a stretto contatto con il pubblico. Ha aperto il cartellone l'8 Luglio con il giornalista, produttore e conduttore televisivo, autore di best seller dell'economia e politica, Alan Friedman. Non è mancata un'incursione nella storia della civiltà magnogreca con la serata del 21 Luglio dedicata agli Ori di Taranto che ha visto la partecipazione della Direttrice del MARTA (Museo Archeologico Nazionale di Taranto), Eva Degl'Innocenti e Francesco Morra autore del saggio dedicato al segreto custodito dagli Ori di Taranto con la conduzione del giornalista Attilio Romita. Per il cabaret il 25 agosto è stata la volta di Francesco Scimemi, un intrattenitore fuori dagli schemi, un inventore che grazie a strabilianti giochi di prestigio diverte e trascina con il suo Magicomio, un vero e proprio spettacolo di magia comica. Tra gli autori di libri si sono susseguiti anche Fabio Canino (7 Luglio), Donato Carrisi (14 luglio), Flavia Piccinni (4 agosto) organizzati in collaborazione con la Libreria Ubik di Taranto. Per il cinema invece due gli incontri con il regista: Paolo Pisanelli con il docufilm sul Sibilo lungo della Taranta (28 luglio) e Maria Tilli con La gente resta (18 agosto).

##### “Luciano Canfora al Museo Archeologico di Taranto” per il libro *Tucidide*



Nell'ambito delle iniziative a sostegno del rilancio del Museo Archeologico di Taranto MARTA, la BCC San Marzano ha ospitato nella meravigliosa cornice offerta dal Museo, Luciano Canfora, il noto filologo classico, storico e saggista italiano, profondo conoscitore della cultura classica per la presentazione del suo ultimo libro “Tucidide” edito da Laterza e dedicato all'autore greco che narrò la guerra del Peloponneso. Un'affascinante lezione in cui Canfora ha spiegato al numeroso pubblico presente che studiare la storia serve a capire chi siamo: un desiderio che ci spinge ad agire per superare i limiti imposti dalla natura, un'inquietudine, un'incapacità di accontentarsi, che ha causato stragi efferate, ma anche la costruzione del Partenone. Le cause della nostra grandezza sono le cause della nostra miseria, bene e male sono inesorabilmente intricati. Leggere i classici, biasimava Thomas Hobbes, ha insegnato solo ribellioni e tumulti. Ma è traducendo la Guerra del Peloponneso che ha poi fondato la filosofia politica moderna. È una lezione su cui conviene meditare quella di Tucidide, lo storico sempre presente.

##### Sergio Rubini e il suo recital “Sud” per i 60 anni della BCC San Marzano



Il 2016 ha segnato una tappa importante nella storia della Banca: 60 anni di attività al servizio del territorio. Per festeggiare questo importante traguardo la BCC San Marzano ha ospitato il 2 settembre allo Yachting Club di San Vito il recital di Sergio Rubini intitolato “Sud”. L'evento ha registrato più di 1000 presenze di pubblico in un'atmosfera elegante e suggestiva in cui il poliedrico attore, drammaturgo, regista e sceneggiatore ha raccontato con grande maestria lo spirito e la cultura del Meridione d'Italia sulle note scritte ed eseguite dal vivo da Michele Fazio al pianoforte. Uno spettacolo ironico e coinvolgente che ha fatto assaporare ai presenti il gusto del Sud in un'appassionata lettura ed interpretazione di testi da Eschilo a Matteo Salvatore, da Edoardo De Filippo a Giacomo d'Angelo alla riscoperta del fascino e della storia del Mezzogiorno d'Italia. Rubini ha incantato il pubblico con la sua esecuzione elegante e raffinata ma al tempo stesso semplice e popolare, di quelle che arrivano dritte al cuore e che si è conclusa con una emozionante standing ovation.

## Intercultura



Sono state consegnate da BCC San Marzano e Intercultura le borse di studio per vivere e studiare all'estero a Greta Farina e Matteo Basile, rispettivamente studenti del liceo ARISTOSSENSO di Taranto e dell'IISS ETTORE MAJORANA di Martina Franca. Greta e Mattia, che hanno superato brillantemente le fasi di selezione gestite dall'Associazione Intercultura, attraverso questa esperienza avranno la possibilità di crescere, maturare ulteriormente e aprire i loro orizzonti alla multiculturalità. Intercultura è l'associazione più importante in Italia per gli scambi culturali giovanili, un ente morale posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri.

Dal 1 gennaio 1998 ha status di ONLUS ed è gestita e amministrata da migliaia di volontari sul territorio nazionale. Intercultura promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno circa 1800 ragazzi a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro Paese altrettanti giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. BCC San Marzano collabora da anni con Intercultura per offrire ai giovani meritevoli la possibilità di accrescere il loro spirito d'iniziativa e di indipendenza.

## BCC San Marzano & il libro possibile: cultura senza confini

La BCC San Marzano dalla provincia di Taranto ha superato i confini territoriali e ha scelto di sostenere una manifestazione che, si legge in una nota inviata dal Direttore Generale Emanuele di Palma, "negli anni è riuscita a portare la nostra Puglia alla ribalta nazionale ed internazionale: il Festival del Libro Possibile. Con le lectio magistralis di accademici e uomini illustri delle istituzioni, con presentazioni di libri, saggi, focus sul cinema e romanzi, con incontri che hanno affrontato i grandi temi dell'attualità, la kermesse ha consolidato un programma ed una offerta culturale di qualità che costituisce una eccellenza nel cartellone dell'estate della Puglia. Una convinzione rafforzata dai riscontri che il libro possibile ha ricevuto dagli ospiti, dagli addetti ai lavori dell'industria editoriale ma soprattutto dal pubblico, migliaia di cittadini nelle piazze mediterranee che hanno contribuito a rendere unica, fino a tarda sera, l'atmosfera delle notti estive (luglio) di Polignano a Mare. Più di 300 ospiti e 101 autori (tra cui Rampini, Mentana, Sgarbi, Travaglio, Carofiglio, Friedman etc) che hanno presentato le loro opere e 153 incontri con personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e del giornalismo.



## Sportello crowfunding e Taranto let's go



E' stato presentato ufficialmente lo scorso 4 Maggio presso la Camera di Commercio di Taranto, il primo Polo Finanziario dell'Innovazione in Puglia, in materia di Start Up e Crowdfunding. L'incontro dal titolo Taranto Let's go è stata l'occasione per illustrare la prima piattaforma di Equity Crowdfunding del Sud Italia autorizzata da Consob, nata dall'azione sinergica di MuumLab gestore della piattaforma, Bcc San Marzano banca partner e Finindustria venture capital che ha finanziato (euro 50.000) la prima start up innovativa del progetto: ProntoVet24, dedicata al servizio veterinario a domicilio. L'equity crowdfunding è una nuova forma di investimento per le startup innovative. Consente di finanziarle acquistando titoli di partecipazione, cioè azioni o quote di una specifica società, attraverso portali di raccolta online vigilati dalla Consob che si fanno intermediari di una partecipazione dal basso, ma strutturata come un vero e proprio investimento finanziario. Bcc San Marzano partner di Muum Lab ha successivamente uno sportello dedicato all'Equity Crowdfunding all'interno della Filiale di Taranto in Via Pupino per offrire consulenza ai giovani e alle nuove idee.

## Tartarughe marine ... quasi a rischio

Nel 2016 si è concluso il progetto avviato nel 2013 in sinergia con Federparchi e l'Ente di gestione delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale, destinato allo studio e al monitoraggio di una specie di tartaruga palustre autoctona a rischio (secondo la classificazione effettuata dall'IUCN nelle Liste Rosse) la *Emys orbicularis*. Il progetto è stato così articolato: studio preliminare sulle aree umide presenti nella Riserva; costruzione e sistemazione di trappole galleggianti a caduta; censimento degli individui atturati tramite osservazione diretta; analisi dei dati e attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale.



La ricerca ha portato ad alcune conclusioni, nelle diverse aree acquatiche della Riserva si sono verificati scarsi avvistamenti della Testuggine, vuoi per le situazioni ambientali, fitti e intricati canneti, eccessiva profondità dei corsi d'acqua, presenza di un'altra specie di tartaruga antagonista, che per l'eccessivo disturbo antropico (una strada litoranea troppo vicina e una spiaggia che permette diversi punti di accesso diretto alla riserva) culminato quest'ultimo con il continuo danneggiamento delle trappole a caduta. In termine la ricerca ha portato alla conclusione che per l'importanza della specie in questione sarebbe indispensabile realizzare un progetto più ampio che durando un tempo più lungo, possa dare maggiori risultati.

### 4.2.6 Il Capitale Ambientale

Il capitale ambientale comprende i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività della Banca.

Vocazione dichiarata della Banca è sempre stata quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento. Negli ultimi anni anche l'aspetto ambientale è stato inserito tra gli obiettivi della Banca. In particolare da qualche tempo è stato definito un progetto articolato in diversi ambiti, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche poste in essere dalla Banca, al risparmio energetico e di materiali di consumo, fino a porre in essere attività di forestazione urbana compensativa, nella convinzione che l'ambiente rappresenta un'eredità verso cui ciascuno ha la responsabilità e il dovere di lasciare al meglio alle generazioni future.

L'impatto ambientale diretto della Banca, se pur ridotto, è rappresentato dai consumi di energia elettrica, acqua, carta e toner (riportati nella seguente tabella).

PERFORMANCE AMBIENTALI - CONSUMI PER DIPENDENTE					
Consumi	UM	2014	2015	2016	
<b>Energia elettrica</b>					
Kwh annui / n. medio addetti	Kwh	4 730	4 698	4 614	
<b>Carta</b>					
Kg annui / n. medio addetti	Kg	118	104	108	
<b>Acqua</b>					
m3 acqua / n. medio dipendenti	m3	16	12	9	
<b>Toner cartucce consumate (3)</b>					
N. cartucce toner nero		304	239	189	
N. cartucce toner colore		59	64	68	
Kg annui / n. medio addetti	Kg	5	4	3	
<b>Acqua potabile</b>					
Consumo medio annuo per addetto	l	58	67	42	
<b>Emissioni</b>					
<b>Emissioni CO2 complessive</b>					
Emissioni medie annue per addetto	t	190	202	212	

La carta utilizzata viene smaltita attraverso l'utilizzo delle isole ecologiche.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua minerale è invece acquistata da fornitori locali.

La Banca incentiva la clientela ad accendere rapporti home banking in quanto destinatari dell'informazione specifica (avvisi di pagamento) e periodica (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare in tal modo il consumo di carta stampata, risparmiando, nel contempo, i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati dei totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

Dal 2013 l'accordo con gli enti per i quali la Banca svolge il servizio di tesoreria, che ha portato all'attivazione della procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), lavora a pieno regime e in maniera definitiva. I rapporti telematici, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso, hanno permesso di realizzare un enorme risparmio di tempo e di carta stampata, raggiungendo livelli di efficienza molto maggiori del passato.

**G4 EN16** Nel 2016, secondo una stima basata sui chilometri percorsi e sui consumi dichiarati, le autovetture aziendali hanno consumato circa 10 307 litri di carburante, producendo 24,746 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Inoltre, a partire dal 2013 si è effettuato il passaggio della maggior parte delle auto aziendali ad alimentazione ibrida con la formula del noleggio a lungo termine invece che di proprietà.

Ancora la Banca ha progettato ed iniziato nel 2013 la graduale sostituzione di tutti i corpi illuminanti da modelli ad incandescenza e fluorescenti a nuovi modelli a led molto più efficienti.

**G4 EN29** In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Nel 2016 e nei due anni precedenti la Banca non è stata oggetto di sanzioni o multe per il mancato rispetto di leggi in materia ambientale.

Continua inoltre il sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, attraverso la promozione di prodotti finanziari destinati al settore delle energie rinnovabili (uno su tutti il Conto Girasole per l'installazione di pannelli fotovoltaici).

#### Principali dati relativi alle performance ambientali

G4 EN1	DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2016					
	Indicatore di Performance	UM	2014	2015	2016	Riferimento GRI
	<b>Materie Prime Rinnovabili</b>					<b>G4-EN1</b>
	Carta	kg	13 677	12 030	12 799	
	<b>Materie Prime non Rinnovabili</b>					<b>G4-EN1</b>
	Toner [1]	kg	552	461	391	
G4 EN3	<b>DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2016</b>					
	<b>Indicatore di Performance</b>	<b>UM</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Riferimento GRI</b>
	<b>Consumi Energetici</b>					<b>G4-EN3</b>
	Metano	m <sup>3</sup>	0	0	0	
	Gasolio*	l	1 737	3 618	3 951	
	Benzina*	l	5 712	5 979	6 356	
	Altro (olio combustibile)	l	0	0	0	
	Energia elettrica acquistata	kwh	548 669	542 660	544 426	
	Di cui fonti rinnovabili	kwh	233 184	230 631	231 381	
	Metano	t J	0	0	0	
	Gasolio*	t J	69,48	144,73	158,04	
	Benzina*	t J	194,21	203,27	216,1	
	Altro (olio combustibile)	t J	0	0	0	
	Energia elettrica acquistata	t J	1 975	1 954	1 960	
	Di cui fonti rinnovabili	t J	839	830	833	
G4 EN16	<b>DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2016</b>					
	<b>Indicatore di Performance</b>	<b>UM</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Riferimento GRI</b>
	<b>Emissioni indirette di gas effetto serra[2]</b>					<b>G4-EN16</b>

## DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2016

G4 EN16					
	Consumo di metano	t CO <sub>2</sub>	0	0	0
	Consumo di gasolio	t CO <sub>2</sub>	4,27	9,19	10,12
	Consumo di benzina	t CO <sub>2</sub>	13,19	13,73	14,57
	Consumo altro	t CO <sub>2</sub>	0	0	0
	Consumo di energia elettrica	t CO <sub>2</sub>	128,41	116,64	116,64
	Emissioni totali	t CO <sub>2</sub>	145,87	139,56	139,56

## DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2016

G4 EN8	Indicatore di Performance	UM	2014	2015	2016	Riferimento GRI
	<b>Acqua</b>					<b>G4-EN8</b>
	Consumo di Acqua da acquedotto	m <sup>3</sup>	853	873	903	
	Consumo di Acqua potabile	m <sup>3</sup>	7	8	5	

[1] Il peso complessivo è calcolato sulla base del peso medio di una cartuccia che si aggira intorno a 1,5 kg.

[2] La produzione di CO<sub>2</sub> delle auto aziendali è stata stimata in base alle schede tecniche fornite dalle case costruttrici:

$t\ CO_2 = (\text{litri carburante acquistati}) \times (\text{km/l}) \times (\text{g/km})$ . Il fattore di conversione per il calcolo della produzione di t/CO<sub>2</sub> dall'utilizzo di energia elettrica è di 406,309 grammi di CO<sub>2</sub> per kW/h.

Per quanto attiene le performance ambientali in termini di consumo di energia e produzione di gas serra si rimanda alle tabelle in appendice. I recenti lavori di ristrutturazione della Sede della Banca sono stati l'occasione per migliorare l'impatto ambientale dell'immobile sede della Direzione generale. L'edificio allo stato di fatto aveva condizioni ottimali di benessere termoigrometrico interno difficilmente raggiungibili (Ti = 20°C UR = 60%). Le difficoltà erano dovute a due fattori principali: - Dispersioni termiche elevate dovute alle pareti perimetrali ed ai componenti finestrati; - Notevoli infiltrazioni di aria dagli infissi piuttosto obsoleti e non idonei a garantire l'idonea tenuta d'aria. Fattori questi, che non consentono il raggiungimento delle corrette condizioni di benessere.

Al fine di poter raggiungere le prestazioni energetiche ottimali si è operato dal punto di vista progettuale su due linee convergenti verso l'obiettivo finale: il miglior rapporto architettonico-economico-energetico. Si è quindi caratterizzato l'intervento prima migliorando l'involucro edilizio, coniugando l'aspetto architettonico con quello delle prestazioni energetiche dei componenti edilizi. Le stratigrafie delle murature esterne sono state riprogettate, alternando parti con cappotto termico con finitura ad intonaco e parti con cappotto di tipo "robusto" atto a supportare i rivestimenti in marmo tipo travertino previste nella progettazione architettonica. Il risultato ottenuto è stato notevole, tutta la "scatola del corpo edilizio" presenta caratteristiche di trasmittanza variabili dal 0,303 a 0,369 W/mq K, tutte ampiamente al di sotto dei limiti di normativa. Particolare attenzione è stata rivolta alle sezioni trasparenti, sono stati utilizzati infissi ad alto contenimento di dispersione, ottenendo così un involucro ad alta efficienza energetica. L'ultimo passo per ottenere un rendimento alto è stato quello di utilizzare impianti ad alta efficienza. Si è optato per un sistema di condizionamento e riscaldamento di tipo VRV con unità interne a cassette con regolazione singola, a questo è stato affiancato un sistema di recupero del calore a flussi incrociati, che consiste nel recuperare il calore latente dell'aria che viene ricambiata all'interno dell'edificio, con quella proveniente dall'esterno, ottenendo così un ulteriore risparmio energetico per il trattamento dell'aria di ricambio. Anche il sistema di illuminazione interna è all'avanguardia, sono state utilizzate lampade a tecnologia LED con risparmio energetico. Un'ultima notazione va fatta per l'utilizzo delle fonti energetiche alternative, infatti per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria è stato utilizzato un pannello solare termico che soddisfa tutte le esigenze dell'immobile.

I dati relativi al trattamento dei rifiuti si riferiscono esclusivamente alla Sede di San Marzano, poiché per essa lo smaltimento è stato appaltato ad una ditta specializzata. Nelle filiali lo smaltimento della carta, principale rifiuto prodotto, è effettuato dalla ditta di pulizia, mediante conferimento presso l'isola ecologica del comune di insediamento, secondo le disposizioni stabilite da ogni comune. Di questa attività non viene mantenuta traccia.

I rifiuti sono interamente di natura non pericolosa.

Lo smaltimento dei rifiuti pericolosi come toner, i loro contenitori e il materiale elettronico è compreso nel contratto di fornitura / manutenzione stipulato con la ditta che fornisce le apparecchiature in noleggio.

#### 4. LA BANCA PER UN FUTURO

G4 EN23	PRODUZIONE ANNUA RIFIUTI			
	u.m.	2014	2015	2016
Totale rifiuti	t	0,66	0,84	1,49
Totale rifiuti pro capite	kg/dip	12	16	28
Totale rifiuti (rsistruitt. Sede)	t	4,48	24,36	
Totale rifiuti non pericolosi	t	17,49	41,05	29,60
Totale rifiuti pericolosi	t	-	-	-

PESO TOTALE DEI RIFIUTI PER METODO DI SMALTIMENTO				
	u.m.	2014	2015	2016
Riciclo	t	-	-	-
Riutilizzo/recupero	t	5,14	25,20	1,49
Discarica	t	-	-	
Incenerimento	t	-	-	





# CAPITOLO V

## 5. Prospettive e impegni futuri



*Quercus ilex*



*Leccío*

## 5. Prospettive e impegni futuri

### Economici - Patrimoniali

Nel 2016 il conto economico della banca ha evidenziato performance in termini di Utile netto molto vicine a quelle dello scorso anno. Per questo motivo appare evidente quanto sia necessario procedere a una breve disamina dei valori e soprattutto ad un'analisi delle voci che compongono il conto economico, per capire le dinamiche e le eventuali differenze. Si fa riferimento alla tabella "Performance e confronto con il Sistema di riferimento locale" contenuto in Appendice, che mostra il confronto con le BCC della Federazione Puglia e Basilicata.

Nell'area Margine di Intermediazione della tabella si nota come le singole componenti abbiano un andamento simile al sistema di riferimento. Infatti nonostante i tassi di riferimento abbiano continuato a segnare un livello molto basso, il margine lordo sul credito è migliorato (+6,48%), in quanto la Banca ha agito sulla riduzione dei tassi passivi che fino allo scorso anno sono stati mantenuti volontariamente poco più altri rispetto al mercato, contro un 9,2% di Puglia e Basilicata. Le commissioni nette, invece, hanno fatto registrare una lieve contrazione (-2,71%), contro un incremento del 13% di benchmark, l'andamento in controtendenza è causato da due ragioni, la prima che la BCC di S. Marzano partiva già da livelli commissionali più alti e secondariamente le altre BCC hanno incrementato in misura evidente il provvigionale e le commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di società terze appartenenti al movimento cooperativo. Anche la marginalità da Finanza e da Rifinanziamento del portafoglio titoli con BCE, sia per la Banca che per il Sistema di riferimento, si sono considerevolmente ridotti, segno di un mutamento sfavorevole delle relative condizioni di mercato.

All'opposto, nelle sezioni riguardanti i Costi operativi e le Coperture dei costi, si registrano livelli inferiori di costo, soprattutto a livello primario (quelli cioè rivenienti da attività strettamente bancaria). Tale andamento incide anche sui ratio, anch'essi in miglioramento, in misura maggiore rispetto al contesto di riferimento.

Quanto detto finora, mostra come la Banca nel 2016 ha incominciato a realizzare gli impegni che si era prefissi. Impegni che ovviamente rimangono gli stessi per il prossimo futuro. Infatti, ridurre: i costi amministrativi; le poste straordinarie (per quanto possibile) e aumentare i margini sulle attività tipiche della banca (margine d'interesse, commissioni nette), in modo da comprimere il peso delle attività straordinarie, sono elementi che portano come effetto quello di migliorare degli indicatori economici descritti nella tabella menzionata.

Per aumentare allora la redditività dell'attività tipica della Banca significa intervenire da una parte sul fronte interessi, agendo sia sui tassi che sulle masse della raccolta e degli impieghi, aumentando, per quanto possibile, il grado di incidenza degli Impieghi sulla raccolta e dall'altra sulle commissioni attive, convertendo la raccolta diretta, quella più costosa, in raccolta indiretta e collocando prodotti di società terze.

Tutte queste iniziative, previste nel nuovo piano strategico 2017 - 2018, sono funzionali al conseguimento da parte dell'Istituto di un miglioramento della propria efficienza produttiva e di funzionamento, col fine ultimo di rinforzare ulteriormente la situazione patrimoniale grazie alla capitalizzazione degli utili e di disporre quindi di un capitale adeguato ad affrontare le sfide di un mercato sempre più impegnativo e competitivo, nonché di rispettare i limiti patrimoniali imposti dalla normativa di vigilanza.

Tutto quanto detto finora non può prescindere dalla decisione della Banca di aderire al Gruppo promosso da Cassa Centrale Banca e dalla consapevolezza che i principi di appartenenza e di autonomia rilasciata a ciascun componente seguono il principio della virtuosità, misurata secondo i criteri e gli indicatori reddituali, di efficienza e patrimoniali appena menzionati, più gli indicatori sono positivi più la banca dovrebbe conservare un livello di autonomia sul territorio di appartenenza più o meno alto rispetto alla holding.

### Sociali e Ambientali

#### Servizi alla clientela e organizzazione

Negli anni trascorsi la Banca ha completato una serie di interventi effettuati sul patrimonio immobiliare di proprietà e gestito, con lo scopo di migliorare il sistema rete, la funzionalità e la fruibilità delle strutture esistenti. Ricordiamo: nel 2014 la nuova filiale di San Marzano, nel 2015 la ristrutturazione della Direzione Generale a San Marzano e nel 2016 l'apertura dell'Ufficio di Rappresentanza a Crispiano. Per gli anni che verranno, soprattutto in considerazione di come le BCC di Puglia si sono divise nell'adesione ai due Gruppi (ICCREA e Cassa Centrale), non rimane che la possibilità/impegno della Banca ad aprire nuove filiali in zone non direttamente presidiate da BCC appartenenti al Gruppo di Cassa Centrale. Per tale motivo la Banca nel piano strategico 2017 / 2018 ha stabilito come obiettivo quello di aprire almeno una nuova filiale.

#### Impegno sulla materialità

Nel corrispondente paragrafo del Bilancio Integrato dello scorso anno si era scritto che il nuovo edificio di Direzione Generale appena ristrutturato sarebbe diventato per la Banca uno strumento per realizzare e mantenere vivo l'interesse verso le tematiche della materialità, così è stato nel 2016. Dalle risposte ricevute dagli stakeholder al nuovo questionario sulla materialità, si è riscontrato, infatti, che diverse tematiche, soprattutto quelle che ritroviamo tra gli obiettivi dichiarati e le finalità che la Banca intende perseguire hanno acquisito maggiore importanza per gli stakeholder, grazie all'utilizzo che si è fatto dell'immobile, organizzando ad esempio incontri di informazione su specifici argomenti ritenuti materiali dalla Banca.

Ad esempio tra le tematiche ad alta rilevanza, sia per la Banca che per gli Stakeholder, appartenenti al quadrante 2, quelle che hanno riportato un miglioramento in classifica sono: "Iniziative sociali a favore del territorio", "Sostenibilità ambientale e difesa del territorio", "Formazione e valorizzazione del Personale", "Sviluppo e sostegno delle imprese del territorio", "Reputazione", argomenti che in diverse circostanze e modalità sono stati oggetto di incontri organizzati prevalentemente presso la Direzione Generale, nelle strutture deputate agli incontri col pubblico.

Nei prossimi anni l'impegno della Banca sarà quello di continuare a svolgere la funzione di incubatore e sviluppatore di interessi socio economici della popolazione residente, cercando magari di promuovere e di raccogliere nuove tematiche materiali direttamente dagli stakeholder.

#### Ambiente

Benché le attività svolte abbiano scarso impatto sull'ambiente, la Banca mantiene sempre alta l'attenzione verso le problematiche ambientali. La Banca infatti cerca di essere attiva in tema di:

- ✓ riduzione dei consumi energetici, utilizzando illuminazione a led per ridurre il fabbisogno di energia elettrica, utilizzando automobili ibride per ridurre i consumi di carburante;
- ✓ raccolta differenziata e riciclo;
- ✓ sostenibilità ambientale e monitoraggio / protezione della fauna autoctona a rischio (concluso il progetto la "Testuggine palustre ... quasi a rischio", v. paragrafo **4.2.5.7 Iniziative**).

Anche questo aspetto è possibile rilevarlo dalla Matrice della Materialità e da come si sono mosse le tematiche riguardanti l'ambiente e in parte i consumi.

Nel 2017 infine verrà definitivamente concretizzato il progetto di forestazione urbana compensativa, iniziato nel 2012, attraverso il quale la Banca si prefigge l'obiettivo di compensare l'emissione di anidride carbonica riveniente dalla propria attività, ripristinando il verde pubblico nei Comuni presso cui sono presenti le filiali della BCC. Nella fattispecie saranno piantumati nel comune di Grottaglie, precisamente lungo una delle principali strade di accesso alla città, gli alberi che col tempo sono venuti a mancare.



# CAPITOLO VI

## 6. Appendice



*Pinus halepensis*





*Pino d'Aleppo*

## 6. APPENDICE

## 6.1 Dati e informazioni di dettaglio

## Dimensioni della Banca

G4 9	DIMENSIONI DELLA BANCA						
	KPI	UM	2014	2015	2016	2016-2015	%
Dimensione Reddittuale	Margine di Intermediazione	€/000	21 540	22 708	20 347	-2 361	- 10,40
	Risultato di gestione	€/000	15 098	18 802	16 701	-2 101	- 11,17
	Utile netto	€/000	2 506	4 064	3 493	-571	- 14,05
	Cost income ratio	%	55	61,85	62,53	0,68	1,10
Dimensione Patrimoniale	Patrimonio Netto	€/000	41 617	48 264	49 446	1 182	2,45
	di cui Capitale Sociale	€/000	466	2 460	2 543	83	3,37
	TIER1 capital ratio	%	15,74	17,03	21,77	4,74	27,83
	Total capital ratio	%	16,90	16,71	21,77	5,06	30,28
Volumi gestiti	Raccolta diretta	€/000	484 356	474 767	431 100	-43 667	- 9,20
	di cui Obbligazioni	€/000	44 073	22 900	4 839	-18 061	- 78,87
	Impieghi vs clientela	€/000	200 498	213 996	213 182	-814	- 0,38
	Raccolta indiretta	€/000	32 064	44 810	51 127	6 317	14,10
	Rapporto Impieghi/raccolta	%	41,39	45,07	49,45	4,38	9,72
Altri indicatori	Soci	n	1 823	2 460	2 577	117	4,76
	Numero dipendenti	n	107	107	108	1	0,93
	Filiali	n	10	10	10	0	-
	Clienti (con saldo)	n	24 241	25 635	26 824	1 189	4,64
	Totale attivo	€/000	799 679	879 021	654 812	-224 209	- 25,51
Servizi offerti	Esercenti POS	n	603	698	751	53	7,59
	Terminali POS	n	743	790	856	66	8,35
	Terminali ATM	n	18	18	18	0	-
	Utenti Home Banking	n	7 867	8 829	9 877	1 048	11,87
	Utenti SMS Banking	n	476	-	-	-	-

## Informazioni di dettaglio sulle Alleanze

G4  
4

Al fine di diversificare l'offerta di prodotti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta e attenta alle opportunità offerte dal mercato, la Banca ha consolidato le alleanze con primarie società nazionali e internazionali che operano nel settore del credito.

	Fondi comuni d'investimento		Fondi comuni d'investimento Fondo Pensionistico Gestioni Patrimoniali
	Coperture assicurative vita e danni		Vita Intera: Basic Piano Pensionistico individuale Unit Linked: Autore
	Polizze vita e danni		Servizi bancari innovativi
	Fondi comuni d'investimento		Mutui casa a tasso fisso e variabile
	Negoziante conto proprio		Prestiti personale
	Negoziante conto proprio		Diamanti da investimento
	Negoziante conto proprio		Servizio di Trading on line
	Negoziante conto proprio		Polizze vita e danni
	Investimenti in metalli preziosi		Negoziante conto proprio Negoziante conto terzi
	Coperture assicurative vita e danni		Leasing strumentale, immobiliare, auto e al consumo
	Prestito personale Convenzionamento esercenti		Fondi comuni d'investimento
	Recupero crediti, servizio offerto alle imprese clienti della BCC, denominato "Recupera il Frutto delle tua Attività"		Satispay applicazione gratuita, disponibile per iPhone, Android e Windows Phone, che permette di inviare e ricevere denaro e pagare nei negozi convenzionati fisici e online,
	Servizio di factoring		Gestione terminali POS

## Informazioni di dettaglio sulla Corporate Governance

### Corporate Governance – Informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G4 34	Composizione e Partecipazione				
		Unità	2014	2015	2016
G4 38	Totale membri C.d.A.	n.	9	9	9
	Consiglieri indipendenti* presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
G4 LA12	Donne presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
	Età media dei membri del C.d.A.	Anni	61	62	63
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	1/8	1/8	1/8
	Riunioni del C.d.A.	n.	12	13	13
	Partecipazione media dei Consiglieri alle riunioni del C.d.A.	%	91	96	97,44
	Durata carica	Anni	3	3	3

\* i consiglieri sono tutti soci, pertanto non hanno la caratteristica dell'indipendenza; per indipendenza si intende che quel componente non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

### Corporate Governance - Informazioni relative alle ore di Formazione degli Amministratori

Ore di formazione effettuate dagli amministratori					
	KPI	Unità	2014	2015	2016
	Ore di formazione Amministratori	n.	80	36	11

Argomento della formazione: Pianificazione strategica

### Altre informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G4 34	CORPORATE GOVERNANCE - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2016			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G4 38	Francesco Cavallo	Presidente dal 24.04.1988	Imprenditore agricolo	S.Marzano di S.G. (TA)
	Francesco Cometa	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Grottaglie (TA)
G4 LA12	Angelo Ciurlo	Consigliere dal 25.04.1999	Commerciante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Enrico De Rose	Consigliere dal 22.05.2011	Imprenditore agricolo	Grottaglie (TA)
	Alessandro Greco	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Fracavilla Fontana (BR)
	Raimondo Lanzo	Consigliere dal 18.05.2006	Agronomo	Fragagnano (TA)
	Antonio Leo	Consigliere dal 25.04.1990	Insegnante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Biagio Monopoli	Consigliere dal 22.05.2011	Impiegato	S. Marzano di S.G. (TA)
	Nicola Motolese	Consigliere dal 30.08.2007	Imprenditore agricolo	Grottaglie (TA)

### Corporate Governance – Informazioni relative al Collegio Sindacale

G4 34	Composizione e Partecipazione				
		Unità	2014	2015	2016
G4 38	Totale membri Collegio Sindacale (Effettivi/Supplenti)	n.	3/2	3/2	3/2
	Sindaci indipendenti* presenti nel Collegio Sindacale	n.	0	0	0
G4 LA12	Donne presenti nel Collegio Sindacale.	n.	1	1	1
	Età media dei membri del Collegio Sindacale	Anni	57	58	59
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	1/4	1/4	1/4
	Riunioni del Collegio Sindacale	n.	7	7	7
	Partecipazione media alle riunioni del Collegio Sindacale	%	100	100	100
	Durata carica	Anni	3	3	3

## Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Sindacale

G4 34	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio Sindacale al 31/12/2016			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G4 38	Vincenzo Fasano	Presidente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
G4 LA12	Maria Virginia Andrisano	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Manduria (TA)
	Ciro Cafforio	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
	Cosimo Damiano Miccoli	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	San Marzano di S.G. (TA)
	Pietro Rossellini	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)

## Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Provirivari

G4 34	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio dei Provirivari al 31/12/2016			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G4 38	Teresa Fiordelisi	Presidente	Avvocato	Potenza
G4 LA12	Augusto Dell'Erba	Membro effettivo	Avvocato	Castellana Grotte (BA)
	Attilio Cavallo	Membro effettivo	Avvocato	Grottaglie (TA)
	Vito Lorenzo Vieli	Membro Supplente	Avvocato	Taranto
	Giorgio Sebastio	Membro Supplente	Avvocato	Taranto

## Principali destinatari del credito per controparte e codice ATECO anno 2016

G4 8	SETTORI DI DESTINAZIONE DEL CREDITO: INDICIDENZA E VARIAZIONE ANNO 2016						
	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC		Sist.Bancario	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Famiglie consumatrici	44,48%	-0,08%	34,17%	3,00%	29,14%	1,60%
	Soc.non finanziarie	40,25%	-6,45%	49,52%	-3,20%	42,74%	-2,20%
	Famiglie produttrici	15,13%	-0,13%	12,04%	-2,70%	4,94%	-3,40%
	Altro	0,15%	-13,22%	4,27%	6,62%	23,17%	-2,05%

G4 8	SCOMPOSIZIONE SETTORE SOC.NON FINANZIARIE PER CODICE ATECO						
	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		3Sist.BCC		Sist.Bancario	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	44,70%	-7,43%	17,10%	-2,50%	16,30%	-1,60%
	Attività manifatturiere	16,83%	-8,36%	18,50%	-4,20%	23,70%	-3,50%
	Costruzioni e attività immobiliari	13,93%	-11,61%	33,10%	-5,60%	28,80%	-5,40%
	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	4,20%	-5,59%	8,20%	0,40%	4,20%	-2,30%
	Totale Soc.non finanziarie	20,34%	3,87%	23,14%	-0,19%	26,99%	2,03%

G4  
9G4  
EC1

## Riepilogo principali dati economici e andamentali

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2014		2015		2016		Variaz.
		Quota V.E.		Quota V.E.		Quota V.E.	
Interessi attivi e proventi assimilati	19 127 073		16 823 145		14 853 837		-12%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-8 115 388		-5 658 770		-3 341 938		-41%
Commissioni attive	4 799 710		4 922 858		4 702 916		-4%
Commissioni passive (-)	-936 863		-784 486		-658 636		-16%
Dividendi e proventi simili	20 528		69 914		101 681		45%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	879 305		-245 798		248 237		-201%
Risultato netto dell'attività di copertura	-		-		-		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5 766 053		7 575 979		4 441 057		-41%
Crediti	-		1 400		-		-100%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5 766 053		7 574 579		3 319 630		-56%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		1 121 427		
Passività finanziarie	-		-		-		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-		-		-		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6 442 309		-3 900 953		-3 645 573		-7%
Crediti	-6 214 325		-3 637 249		-3 555 791		-2%
Altre operazioni finanziarie	-227 984		-263 704		-89 782		-66%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		-		
Altre operazioni finanziarie	-		-		-		
Altri oneri/proventi di gestione	2 119 893		1 421 032		1 940 608		37%
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-		-		-		
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-10 629		-16 705		-		-100%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-		-		
<b>a. Totale valore economico generato</b>	<b>17 207 373</b>		<b>20 206 216</b>	<b>17,4%</b>	<b>18 642 189</b>		<b>-7,7%</b>
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4 052 186		-5 306 993		-5 001 712		-5,8%
<b>● Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>-4 052 186</b>	<b>30%</b>	<b>-5 306 993</b>	<b>36%</b>	<b>-5 001 712</b>	<b>35%</b>	<b>-5,8%</b>
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7 537 638		-7 372 695		-7 505 940		1,8%
<b>● Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>-7 537 638</b>	<b>55%</b>	<b>-7 372 695</b>	<b>50%</b>	<b>-7 505 940</b>	<b>53%</b>	<b>1,8%</b>
Utile attribuito ai soci	-11 153		-34 421		-75 349		
Ristorno figurativo	-		-		-		
Costi sostenuti a favore di soci	-		-		-		
<b>● Valore economico distribuito ai soci</b>	<b>-11 153</b>	<b>0%</b>	<b>-34 421</b>	<b>0%</b>	<b>-75 349</b>	<b>0,5%</b>	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-930 318		-978 748		-938 316		-4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-741 009		-747 607		-152 828		-80%
<b>● Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica</b>	<b>-1 671 327</b>	<b>12%</b>	<b>-1 726 355</b>	<b>12%</b>	<b>-1 091 143</b>	<b>8%</b>	<b>-37%</b>
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-70 942		-36 344		-58 512		61%
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-		-		-		
<b>● Valore economico distribuito a collettività e ambiente</b>	<b>-70 942</b>	<b>1%</b>	<b>-36 344</b>	<b>0,2%</b>	<b>-58 512</b>	<b>0,4%</b>	<b>61%</b>
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	-227 984		-263 705		-428 364		62%
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	-75 185		-121 917		-104 782		-14%
<b>● Valore economico distribuito a movimento cooperativo</b>	<b>-303 169</b>	<b>2,2%</b>	<b>-385 622</b>	<b>2,6%</b>	<b>-533 146</b>	<b>3,7%</b>	<b>38%</b>
<b>b. Totale valore economico distribuito</b>	<b>-13 646 415</b>	<b>79%</b>	<b>-14 862 429</b>	<b>74%</b>	<b>-14 265 803</b>	<b>77%</b>	<b>-4%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143 025		-126 230		-174 647		38%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-932 967		-1 377 019		-869 166		-37%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-		-		-		

## 6. APPENDICE

Utili (perdite) delle partecipazioni							
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento (-)							
Imposte sul reddito dell'esercizio.	-65 147		67 031		-333 461		-597%
(per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite 11)							
<b>utile destinato a riserve</b>	<b>2 419 820</b>	<b>14%</b>	<b>3 907 569</b>	<b>19%</b>	<b>2 999 111</b>	<b>16%</b>	<b>-23%</b>
<b>c. Totale valore economico trattenuto</b>	<b>3 560 958</b>	<b>21%</b>	<b>5 343 787</b>	<b>26%</b>	<b>4 376 386</b>	<b>23%</b>	<b>-18%</b>

### PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2014	2015	2016	2016 Piano industriale 2014-2016	Grado raggiungimento obiettivo
<b>INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE</b>					
Crediti verso la Clientela / Numero medio dipendenti	1 873 812	1 999 965	1 973 910	2 280 555	●○○○
Raccolta Diretta da Clientela / Numero medio dipendenti	4 526 693	4 437 073	3 991 671	3 975 035	●●●○
Spese per il personale / Margine di intermediazione	34,60%	32,15%	36,52%	40,28%	●●○○
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	201 312	212 176	188 400	174 349	●●○○
Margine di interesse / Numero medio dipendenti	102 913	104 340	106 592	104 558	●●○○
Utile lordo / Numero medio dipendenti	30 956	44 341	36 843	18 963	●○○○
<b>INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITA'</b>					
Patrimonio netto / Crediti verso la Clientela	20,76%	22,55%	23,19%	20,53%	●●○○
Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	8,59%	10,17%	11,47%	11,78%	●●●○
TIER 1 ratio (Patrimonio di base / attività di rischio ponderate)	15,76%	17,33%	23,52%	23,20%	●●●○
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)	15,91%	17,03%	21,77%	18,21%	●●●○
<b>INDICI DI PROFILO REDDITUALE E DI EFFICIENZA</b>					
Patrimonio netto medio	39 765 843	44 940 383	48 854 868	49 182 707	●●●○
R.O.E.	6,30%	9,04%	7,15%	3,42%	●○○○
R.O.A.	0,31%	0,46%	0,53%	0,19%	●○○○
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	18,03%	18,54%	20,38%	21,77%	●●○○
Commissioni nette / Margine di intermediazione	17,93%	18,23%	19,88%	21,77%	●●○○
Costi operativi / Margine di intermediazione	54,67%	61,85%	62,53%	71,70%	●●○○
Margine di interesse / Margine di intermediazione	51,12%	49,18%	56,58%	59,97%	●●○○
<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>					
Crediti netti in sofferenza / Crediti verso Clientela	2,96%	3,97%	2,63%	5,89%	●●○○
Incagli / Crediti verso Clientela	2,81%	3,55%	1,96%	1,86%	●●○○
Crediti netti in sofferenza / Patrimonio netto	14,24%	17,61%	11,34%	28,67%	●○○○
Dubbi esiti e svalutazioni / Sofferenze	56,09%	58,89%	59,00%	36,90%	●●○○

#### Legenda simboli:

- obiettivo non raggiunto (in relazione a quanto previsto nella revisione 2016 del Piano Strategico 2014 - 2016)
- } gradi intermedi di raggiungimento dell'obiettivo
- }
- }
- obiettivo raggiunto

G4  
9

	dic 2014	incid. %	Puglia e Basilicata dic 2014
<b>MARGINE INTERMEDIAZIONE</b>			
Margine Lordo Credito	8 641 107	40,1%	44,1%
Commissioni Nette	3 988 846	18,5%	16,3%
Margine Lordo Finanza	4 213 338	19,6%	24,7%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	4 697 124	21,8%	15,0%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	21 540 415	100,0%	100,0%
<b>COMMISSIONI</b>			
Commissioni nette / Dipendenti	37 279		29.781
Commissioni nette / Fondi intermediati	0		0,5%
Commissioni nette "da vendita"	1 430 370	35,9%	31,2%
Commissioni nette "da rendita"	2 558 476	64,1%	68,8%
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Costi personale primari	-7 452 464	63,3%	
Costi amministrativi	-4 322 701	36,7%	
Costi operativi primari	-11 775 165	100,0%	
Cost Income	54,67%		58,5%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	69,91%		68,6%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	15,24%		10,1%
Cost Income Primario	93,73%	0,0%	83,8%
<b>COPERTURA DEI COSTI</b>			
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	73,4%		75,0%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	33,9%		27,8%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	35,8%		45,7%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	39,9%		28,1%
<b>ANALISI COSTI E RICAVI</b>			
Fondi intermediati / Dipendenti	6 634 514		6 820 636
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	157 414		167 170
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,37%		2,56%
Costi operativi primari / Dipendenti	110 048		111 054
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,66%		1,70%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>			
Risultato di Gestione	9 765 250		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	5 068 126		
Risultato di Gestione Primario	788 121		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	200 497 864		
RWA Credito	125 077 493		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-6 442 308		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	4,87%		3,97%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	2,53%		2,54%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,39%		0,98%
Risultato di Gestione/RWA Credito	7,81%		6,11%
Costo del Credito (dato puntuale)	3,21%		2,47%
Costo del Credito (dato medio)	2,41%		2,06%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	4,31%		3,58%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,85%		3,62%



G4 9	dic 2015	incid. %	variaz. Banca	Puglia e Basilicata dic 2015	Variaz. P.e B.
<b>MARGINE INTERMEDIAZIONE</b>					
Margine Lordo Credito	8.868.639	39,1%	2,63%	48,5%	10,1%
Commissioni Nette	4.185.407	18,4%	4,93%	17,4%	7,0%
Margine Lordo Finanza	3.829.743	16,9%	-9,10%	19,3%	-21,8%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	5.817.654	25,6%	23,86%	14,7%	-1,5%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	22.701.444	100,0%	5,39%	100,00%	
<b>COMMISSIONI</b>					
Commissioni nette / Dipendenti	38.754		3,96%	33.254	11,7%
Commissioni nette / Fondi intermediati	0,57%		1,79%	0,50%	6,4%
Commissioni nette "da vendita"	1.765.440	42,2%	23,43%	33,37%	7,0%
Commissioni nette "da rendita"	2.419.967	57,8%	-5,41%	66,63%	-3,2%
<b>COSTI OPERATIVI</b>					
Costi personale primari	-7.299.208	56,0%	-2,06%		
Costi amministrativi	-5.737.866	44,0%	32,74%		
Costi operativi primari	-13.037.074	100,0%	10,72%		
Cost Income	57,42%		5,03%	64,1%	9,5%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	77,21%		10,44%	75,2%	9,6%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	19,79%		29,86%	11,1%	10,3%
Cost Income Primario	98,95%	0,0%	5,57%	88,2%	5,2%
<b>COPERTURA DEI COSTI</b>					
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	68,0%		-7,30%	75,8%	1,1%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	32,1%		-5,23%	27,3%	-1,6%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	29,4%		-17,90%	30,9%	-32,5%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	44,6%		11,87%	24,1%	-14,1%
<b>ANALISI COSTI E RICAVI</b>					
Fondi intermediati / Dipendenti	6.770.774		2,05%	6.930.275	1,6%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	156.331		-0,69%	165.661	-0,9%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,31%		-2,53%	2,44%	-4,7%
Costi operativi primari / Dipendenti	120.714		9,69%	123.518	11,2%
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,78%		7,23%	1,82%	7,1%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>					
Risultato di Gestione	9.665.770		-1,02%		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	3.848.116		-24,07%		
Risultato di Gestione Primario	138.333		-82,45%		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	213.996.304		6,73%		
RWA Credito	131.999.994		5,53%		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-3.899.553		-39,47%		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	4,52%		-7,19%	3,03%	-23,82%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	1,80%		-28,85%	1,71%	-32,77%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,06%		-84,62%	0,64%	-34,23%
Risultato di Gestione/RWA Credito	7,32%		-6,27%	4,78%	-21,68%
Costo del Credito (dato puntuale)	1,82%		-43,30%	1,56%	-37,03%
Costo del Credito (dato medio)	2,21%		-8,30%	2,01%	-2,24%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	4,14%		-3,94%	3,80%	6,02%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,61%		-4,95%	3,69%	1,99%

G4 9	dic 2016	incid. %	variaz. Banca	Puglia e Basilicata dic 2016	Variaz. P.e B.
<b>MARGINE INTERMEDIAZIONE</b>					
Margine Lordo Credito	9.443.377	46,4%	6,48%	53,0%	9,2%
Commissioni Nette	4.072.176	20,0%	-2,71%	19,7%	13,0%
Margine Lordo Finanza	2.855.020	14,0%	-25,45%	16,3%	-15,4%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	3.972.975	19,5%	-31,71%	11,0%	-25,2%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	20.343.550	100,0%	-10,39%	100,05%	
<b>COMMISSIONI</b>					
Commissioni nette / Dipendenti	38.091		-1,71%	34.757	4,5%
Commissioni nette / Fondi intermediati	0,56%		-1,75%	0,50%	0,0%
Commissioni nette "da vendita"	1.732.613	42,5%	-1,86%	36,2%	8,6%
Commissioni nette "da rendita"	2.343.167	57,5%	-3,17%	63,8%	-4,3%
<b>COSTI OPERATIVI</b>					
Costi personale primari	-7.380.357	59,0%	1,11%		
Costi amministrativi	-5.121.201	41,0%	-10,75%		
Costi operativi primari	-12.501.558	100,0%	-4,11%		
Cost Income	61,45%		7,02%	68,4%	6,7%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	76,37%		-1,09%	76,9%	2,2%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	14,91%		-24,66%	8,5%	-23,5%
Cost Income Primario	89,87%	0,0%	-9,18%	83,4%	-5,4%
<b>COPERTURA DEI COSTI</b>					
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	75,5%		11,04%	78,1%	3,1%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	32,6%		1,46%	28,9%	5,8%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	22,8%		-22,26%	24,1%	-21,9%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	31,8%		-28,78%	16,5%	-31,6%
<b>ANALISI COSTI E RICAVI</b>					
Fondi intermediati / Dipendenti	6.852.181		1,20%	7.152.739	3,2%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	152.996		-2,13%	159.428	-3,8%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,23%		-3,46%	2,26%	-7,4%
Costi operativi primari / Dipendenti	116.837		-3,21%	121.777	-1,4%
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,71%		-3,93%	1,73%	-4,9%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>					
Risultato di Gestione	7.841.992		-18,87%		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	3.869.017		0,54%		
Risultato di Gestione Primario	1.409.432		918,87%		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	219.981.245		2,80%		
RWA Credito	128.938.463		-2,32%		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-3.634.052		-6,81%		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	3,56%		-21,24%	2,24%	-25,95%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	1,76%		-2,22%	1,43%	-16,34%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,64%		966,67%	0,93%	44,29%
Risultato di Gestione/RWA Credito	6,08%		-16,94%	3,67%	-23,18%
Costo del Credito (dato puntuale)	1,65%		-9,34%	1,16%	-25,38%
Costo del Credito (dato medio)	2,23%		0,90%	1,73%	-14,11%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	4,29%		3,62%	3,70%	-2,66%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,25%		-7,81%	3,69%	0,06%

**LEGENDA**

Il colore  indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione positiva dell'indicatore e la stessa è migliore rispetto alla Federazione

Il colore  indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione positiva dell'indicatore e la stessa è peggiore rispetto alla Federazione

Il colore  indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione negativa dell'indicatore e la stessa è migliore rispetto alla Federazione

Il colore  indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione negativa dell'indicatore e la stessa è peggiore rispetto alla Federazione

**G4  
9** Performance Sociale: Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere

Indicatore di Performance	U.M.	2014			2015			2016			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Forza Lavoro</b>											<b>G4-10</b>
Lavoratori dipendenti	n.	107	32	75	108	33	75	107	33	74	
Lavoratori interinali	n.	1		1	-	-	-	1	1	-	
Totale	n.	108	32	76	108	33	75	107	33	74	
<b>Lavoratori dipendenti per tipologia di contratto</b>											<b>G4-10</b>
a tempo indeterminato	n.	100	30	70	106	33	73	106	33	73	
a tempo determinato	n.	7	2	5	2	-	2	1	-	1	
- tempo pieno	n.	105	31	74	106	32	74	105	32	73	
- tempo parziale	n.	2	1	1	2	1	1	2	1	1	
<b>Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria professionale</b>											<b>G4-10</b>
Dirigenti	n.	3		3	3	-	3	3	-	3	
Quadri	n.	22	5	17	24	5	19	23	5	18	
Impiegati	n.	75	25	50	79	28	51	80	28	53	
Totale	n.	100	30	70	106	33	73	106	33	74	
<b>Forza lavoro totale per provincia di residenza</b>											<b>G4-10</b>
Taranto	n.	85	26	59	85	26	59	83	24	59	
Brindisi	n.	18	5	13	18	5	13	19	7	12	
Altre	n.	4	1	3	5	2	3	5	2	3	
Totale	n.	107	32	75	108	33	75	107	33	74	
<b>Dipendenti per genere</b>											<b>G4-10</b>
Uomini	%			70,09			69,44			69,16	
Donne	%		29,91			30,56			30,84		

**Performance Sociale: Composizione e ripartizione dei dipendenti in categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità**

Indicatore di Performance	U.M.	2014			2015			2016			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Dipendenti per diversità</b>											<b>LA12</b>
Disabilità	%	2	-	2	2	-	2	2	-	2	
Soci	n.	64	20	44	101	31	70	102	33	69	
<b>Dipendenti per fascia d'età</b>											<b>LA12</b>
<30 anni	n.	8	3	5	5	2	3	3	-	3	
30-50 anni	n.	87	27	60	87	29	58	84	31	53	
>50 anni	n.	12	2	10	16	2	14	20	2	18	
Totale	n.	107	32	75	108	33	75	107	33	74	

G4  
9
**Performance Sociale: Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologia, tipo di contratto, distribuzione territoriale e di genere e numero totale e tasso di turnover del personale e dei nuovi dipendenti, suddiviso per età, sesso, e area geografica**

Indicatore di Performance	2014				2015				2016			Rif. GRI
	U.M.	T	D	U	T	D	U	T	D	U		
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per genere</b>												<b>LA1</b>
Uomini	n.	3			2			2				
Donne	n.	-			1			2				
Totale	n.	3			3			4				
Uomini	% su tot dip.	2,80			1,85			1,87				
Donne	% su tot dip.	-			0,93			1,87				
Totale	% su tot dip.	2,80			2,78			3,74				
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per fascia d'età</b>												<b>LA1</b>
<30 anni	n.	-	-	-	2	1	1	2	1	1	1	
30-50 anni	n.	3	-	3	1	-	1	1	1			
>50 anni		-	-	-	-	-	-	1		1	1	
<30 anni	% su tot dip.	0,00	0,00	0,00	1,85	0,93	0,93	1,87	0,93	0,93	0,93	0,93
30-50 anni	% su tot dip.	2,80	0,00	2,80	0,93	0,00	0,93	0,93	0,93	0,00	0,00	0,00
>50 anni	% su tot dip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,93	0,00	0,93	0,93	0,93
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per area geografica</b>												<b>LA1</b>
Taranto	n.	1	-	1	2	1	1	3	2	1		
Brindisi	n.	2	-	2	1	-	1	1		1		
Altre	n.	-	-	-	-	-	-					
Taranto	% su tot dip.	0,93	0,00	0,93	1,85	0,93	0,93	2,80	1,87	0,93		
Brindisi	% su tot dip.	1,87	0,00	1,87	0,93	0,00	0,93	0,93	0,00	0,93		
Altre	% su tot dip.		0,00			0,00			0,00			
<b>Dipendenti assunti suddivisi per genere</b>												<b>LA1</b>
Uomini	n.	4			2			1				
Donne	n.	1			2			2				
Totale	n.	5			4			3				
Uomini	% su tot dip.	3,74			1,85			0,93				
Donne	% su tot dip.	0,93			1,85			1,87				
Totale	% su tot dip.	4,67			3,70			2,80				
<b>Dipendenti assunti suddivisi per fascia d'età</b>												<b>LA1</b>
<30 anni	n.	2	1	1	2	1	1	2	1	1		
30-50 anni	n.	3		3	2	1	1	1	1			
>50 anni	n.				-	-	-	-	-	-		

Indicatore di Performance	2014			2015			2016			Rif. GRI
	U.M.	T	D	U	T	D	U	T	D	
<30 anni	% su tot dip.	1,87	0,93	0,93	1,85	0,93	0,93	1,87	0,93	0,93
30-50 anni	% su tot dip.	2,80		2,80	1,85	0,93	0,93	0,93	0,93	
>50 anni	% su tot dip.									
<b>Dipendenti assunti suddivisi per area geografica (rif. Residenza)</b>										<b>LA1</b>
Taranto	n.	3	1	2	2	1	1	2	2	1
Brindisi	n.	1		1	1		1	1		1
Altre	n.	1		1	1	1				
Taranto	% su tot dip.	2,80	0,93	1,87	1,85	0,93	0,93	1,87	1,87	0,93
Brindisi	% su tot dip.	0,93		0,93	0,93		0,93	0,93		0,93
Altre	% su tot dip.	0,93		0,93	0,93	0,93				

### Performance Sociale: Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere

Indicatore di Performance	2014			2015			2016			Rif. GRI
	U.M.	T	D	U	T	D	U	T	D	
<b>Ore totali di formazione per categoria</b>										<b>LA9</b>
Dirigenti	ore	52	-	52	10	-	10	13	-	13
Quadri	ore	1 728	355	1 373	776	208	569	428	57	371
Impiegati	ore	4 670	1 295	3 376	2 611	1 008	1 603	2 491	711	1 780
Ore totali di formazione		6 450	1 649	4 801	3 397	1 215	2 182	2 932	768	2 164
<b>Ore medie pro-capite di formazione per categoria</b>										<b>LA9</b>
Dirigenti	ore pro-capite	17,17		17,33	3,33		3,33	4,33	0,00	4,33
Quadri	ore pro-capite	78,53	70,90	80,78	32,33	41,50	29,92	18,61	11,40	20,61
Impiegati	ore pro-capite	56,95	47,94	61,38	32,23	35,99	30,25	30,75	25,39	33,58
Ore medie pro-capite di formazione	ore pro-capite	60,28	15,41	44,87	31,45	11,25	20,20	27,40	23,27	29,24

G4  
9**Performance Sociale: Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione nel suo complesso (inclusi bonus, indennità, etc) delle donne rispetto agli uomini a parità di categoria e per i principali luoghi di lavoro**

Indicatore di Performance	U.M.	2014			2015			2016			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Rapporto salario donna/uomo per categoria</b>											<b>LA13</b>
Dirigenti	%	0,00			0,00				0,00		
Quadri	%	97%			95%				95%		
Impiegati	%	96%			91%				92%		

**Performance Sociale: Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità**

Indicatore di Performance	U.M.	2014			2015			2016			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Membri del CdA per genere</b>											<b>LA12</b>
Uomini	%	100		100	100			100	100		100
Donne	%	-			-			-	-		
<b>Membri del CdA per diversità</b>											<b>LA12</b>
Disabilità	%	-			-			-	-		
Altro	%	-			-			-	-		
<b>Membri del CdA per fascia di età</b>											<b>LA12</b>
<30 anni	%										
30-50 anni	%	22		22	11	-	11	11	-	11	
>50 anni	%	78		78	89	-	89	89	-	89	
Totale	n.	100		100	100	-	100	100	-	100	

<b>Soci</b>					
<b>G4</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>variazione 2016-2015</b>	<b>Var %</b>
<b>9</b>					
<b>Soci - Persone fisiche</b>					
Numero azioni	78 141	421 676	436 656	14 980	3,55%
Numero soci	1 350	1 975	2 081	106	5,37%
<b>Soci - Persone fisiche per provincia di residenza</b>					
Brindisi	157	210	214	4	1,90%
Taranto	1 176	1 737	1 836	99	5,70%
Altre	17	28	31	3	10,71%
<b>Soci - Persone giuridiche</b>					
Numero azioni	12 109	55 019	55 141	122	0,22%
Numero soci	473	485	496	11	2,27%
<b>Soci - Persone giuridiche per provincia di residenza</b>					
	<b>1 823</b>	<b>2 460</b>	<b>2 577</b>	<b>117</b>	<b>4,76%</b>
Brindisi	57	57	55	-2	-3,51%
Taranto	408	419	432	13	3,10%
Altre	8	9	9	-	0,00%
<b>Soci - Presenza dei dipendenti, amministratori e sindaci nella compagine sociale</b>					
Soci amministratori e sindaci	14	14	14	-	0,00%
Soci dipendenti	64	105	105	-	0,00%
Altri					
<b>Soci per attività economica</b>					
Società	465	470	481	11	2,34%
Commerciante	159	215	228	13	6,05%
Privato	1 105	1 619	1 705	86	5,31%
Agricoltore	22	57	62	5	8,77%
Industriale	2	3	3	-	0,00%
Artigiano	70	79	82	3	3,80%
Enti pubblici	1 823	17	16	-1	-5,88%
<b>Soci - Persone giuridiche per comune di residenza</b>					
Grottaglie	78	80	78	-2	-2,50%
Taranto	114	119	121	2	1,68%
San Marzano di San Giuseppe	21	22	23	1	4,55%
Fracavilla Fontana	33	33	32	-1	-3,03%
Pulsano	21	21	25	4	19,05%
San Giorgio Jonico	24	24	23	-1	-4,17%
Sava	15	14	14	-	0,00%
Manduria	30	28	28	-	0,00%
Altri	137	144	152	8	5,56%
<b>Soci persone fisiche per fasce di età</b>					
Fino a 30 anni	36	77	67	-10	-12,99%
> 30 anni fino a 50 anni	550	792	826	34	4,29%
> 50 anni	764	1 106	1 188	82	7,41%

## Dati sui rapporti con i clienti al 31 dicembre 2016

G4  
9

## Principali indici di composizione raccolta e impieghi

KPI	UM	2014	2015	2016	2016-2015	%
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Diretta</b>						
Conti Correnti	%	53	58	66	8	13
Depositi a Risparmio	%	17	18	22	4	21
Certificati di Deposito	%	20	18	11	-7	-37
Pronti contro Termine	%	0	0	0	-	-
Obbligazioni	%	10	5	1	-4	-77
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Indiretta</b>						
Raccolta indiretta amministrata	%	75	66	35	-31	-47
Fondi e SICAV	%	25	33	23	-10	-31
Gestioni patrimoniali	%	0	1	0	-1	-81
Prodotti terzi finanziari	%	28	36	42	6	0
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGHI</b>						
Mutui	%	74	74	79	5	7
Conti Correnti	%	15	12	10	-2	-15
Sofferenze	%	7	10	6	-4	-36
Portafoglio comm. e fin.	%	1	1	2	1	70
Anticipi s.b.f.	%	4	4	2	-2	-49
Cassa Depositi e Prestiti	%	0	0	-	-	
Import - Export	%	0,1	0,2	0	-0	-35
<b>CLIENTI PER FASCE D'ETA'</b>						
fino 20	%	1	3	4	1	22
21-30	%	11	10	10	0	3
31-40	%	19	18	17	-1	-4
41-50	%	24	23	22	-1	-3
51-60	%	19	19	19	0	1
61-70	%	14	14	14	0	3
71-80	%	8	8	8	0	1
oltre 80	%	4	4	5	1	14
<b>CLIENTI PER SESSO</b>						
Uomini	n	10 942	11341	11621	280	2
Donne	n	9 250	9745	10132	387	4



CLIENTI PER FASCE D'ETA'	UM	2014	2015	2016	2016 - 2015	%
fino 20	%	1	3	4	1	22
21-30	%	11	10	10	0	3
31-40	%	19	18	17	-	4
41-50	%	24	23	22	-	3
51-60	%	19	19	19	0	1
61-70	%	14	14	14	0	3
71-80	%	8	8	8	0	1
oltre 80	%	4	4	5	1	14

CLIENTI PER SESSO	UM	2014	2015	2016	2016 - 2015	%
Uomini	n	10 942	11341	11 621	280	2
Donne	n	9 250	9745	10 132	387	4

G4  
9

## Suddivisione clienti per area geografica, segmento e settore

KPI	UM	2014	2015	2016	Rif. GRI
<b>Portafoglio clienti suddiviso per area geografica (Customer Relationship Management)</b>					<b>FS6</b>
Taranto	%		80,3	79,1	78,7
Brindisi	%		19,7	17,9	18,2
Altre	%			3,0	3,1
<b>Portafoglio clienti suddiviso per segmento (Customer Relationship Management)</b>					<b>FS6</b>
Low mass <sup>17</sup>	%		31,0	32,6	33,2
High mass <sup>18</sup>	%		31,0	33,5	33,3
Affluent <sup>19</sup>	%		13,7	14,2	13,7
<b>Portafoglio clienti suddiviso per settore (Customer Relationship Management)</b>					<b>FS6</b>
Private <sup>20</sup>	%		0,4	0,4	0,4
Small business <sup>21</sup>	%		21,4	17,7	17,8
Corporate <sup>22</sup>	%		2,1	1,7	1,7

17 Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

18 Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

19 Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

20 Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

21 Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

22 Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

G4  
9**Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari**

KPI	UM	2014	2015	2016	Rif. GRI
<b>Iniziative intraprese</b>					
Numero ATM installati con accesso facilitato	n.	18	18	17	FS14
Gruppo/categorie di persone cui l'iniziativa è indirizzata	Le postazioni ATM sono posizionate in modo da essere facilmente raggiungibili da persone con ridotta mobilità				
Grado di applicazione dell'iniziativa	%	100	100	100	

G4  
9**Distribuzione geografica per tipologia di acquisti per importo e numero anno 2016**

Fatturato (in Euro) passivo classificato in base al tipo di bene / servizio fornito e alla provenienza			Rif. GRI
Bene/Servizio Fornito	Fornitori Locali	Altri Fornitori	EC9
Acqua	1 812		
Affitti	3 483	153 810	
Aggiornamento professionale	17 542		
Archiviazione documenti	7 137		
Archivio esterno	33 187		
Autovetture	43 747	15 119	
Cancelleria	5 498	128	
Consulenze	340 578	82 644	
Consulenze legali	28 890	265 577	
Contributi associativi	161 676		
Corriere e postali	82 972	971	
Costi anno precedente	7 692	89	
Elaborazione dati programmi	317 677		
Energia elettrica	138 908		
Gestione rete Promotori	3 489	88 743	
Impianti	74 827	17 080	
Internet - canali virtuali	323 600		
Lavoro interinale	3 436		
Libri giornali e riviste	6 105	890	
Locazione macchine elettroniche	3 805	123 132	
Macchine elettroniche	4 975	19 865	
Manutenzione impianti	185 332	49 275	
Materiali di consumo	10 078	37 540	
Modulistica e rassegna	62 195	22 605	
Servizi bancari	547 614	7 564	
Servizi di pulizia		134 374	
Servizio Visure		62 430	
Sicurezza sul lavoro	19 695	1 220	
Software	62 590		
Spese per mobili e immobili	339 831	17 896	
Spese per pubblicità	59 130	102 174	
Spese varie	39 142	133 809	
Studi notarili		1 595	
Telecomunicazioni	103 855	10	
Ticket pasto	170 965		
Vigilanza Gestione contante	175 520	28 171	
<b>Totale complessivo</b>	<b>3 386 981</b>	<b>1 366 711</b>	

**Fornitori e Fatturato passivo**

G4  
9

KPI	UM	2014	2015	2016	Rif. GRI
<b>Beni e Servizi</b>					
Fatturato passivo per acquisto servizi	%	55	52	69	EC9
Fatturato passivo per acquisto beni	%	45	48	31	EC9
<b>Localizzazione geografica</b>					
Numero di Fornitori Locali	%	55	54	50	EC9
Numero di Fornitori non Locali	%	45	46	50	EC9
Fatturato da Fornitori Locali	%	31	23	29	EC9
Fatturato da Fornitori non Locali	%	69	77	71	EC9

G4  
9**Distribuzione geografica degli acquisti per importo e numero**

KPI	UM	2014	2015	2016	Rif. GRI
ITALIA	Importo/n.forn.				
SUD	€	4 868	5 058	3 363	EC9
	n	199	185	185	
	% su importo	78,85	80,77	70,86	
di cui Puglia	€	4 517	4 883	3 333	EC9
	n	191	177	178	
	% su importo	73,10	77,98	70,24	
di cui nel territorio di operatività	€	1 407	1 426	1 367	EC9
	n	158	145	149	
	% su importo	22,80	22,78	28,80	
CENTRO	€	340	380	458	EC9
	n	34	36	40	
	% su importo	5,50	6,07	9,66	
NORD	€	945	801	902	EC9
	n	52	50	57	
	% su importo	15,31	12,80	19,01	
ESTERO	€	21	23	23	EC9
	n	5	6	19	
	% su importo	0,34	0,36	0,48	



# CAPITOLO VI

## 6.2 GRI CONTENT INDEX





*Pinus pinaster*



*Pinus maritima*

## 6.2 GRI Content Index

Nella seguente tabella sono riportati tutti i riferimenti puntuali sulle disclosure incluse nel Bilancio Integrato, in conformità con le G4 - Sustainability Reporting Guidelines.

KPMG S.p.A. ha svolto la revisione limitata ("External assurance") dell'Informativa di Sostenibilità, nel suo complesso, della BCC di San Marzano di San Giuseppe al 31 dicembre 2016, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla "Relazione della Società di Revisione indipendente" sul Bilancio Integrato. Le informazioni riepilogate nel GRI Content Index sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata. Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
<b>Strategia e analisi</b>				
G4-1	Dichiarazione della più alta autorità nell'ambito del processo decisionale (ad es. amm. delegato, presidente e posizione equivalente) in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	27, 31, 32, 42 - 45		Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
G4-2	Descrizione dei principi impatti, rischi ed opportunità	27, 31 - bilancio esercizio "Il contesto globale e il cred.coop."		
<b>Profilo dell'organizzazione</b>				
G4-3	Nome dell'organizzazione	Copertina, 6		
G4-4	Principali marchi, prodotti e servizi	218 - 220, 224, 250		
G4-5	Luogo in cui ha sede il quartier generale	6		
G4-6	Numero dei paesi nei quali opera l'organizzazione, e nome dei paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa e che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report	7, 20		
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	6, 8, 223		
G4-8	Mercati serviti (incluso analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari)	7, 20, 252		
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	22, 24, 45 - 52, 207, 212, 216 - 217, 225, 248, 253 - 266		
G4-10	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere	212, 258		
G4-11	Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di contrattazione nazionale	212		
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	222		
G4-13	Altre informazioni rilevanti in tema di dimensione, struttura, proprietà, catena di fornitura			Nell'anno non sono intervenute variazioni in tema di dimensione, struttura, proprietà, catena di fornitura
G4-14	Descrizione dell'applicazione dell'approccio prudenziale (gestione del rischio)	27, 53 - 57		
G4-15	Sottoscrizione di codici di condotta (altre iniziative economiche, ambientali e sociali)	18		Art. 2 del nuovo Statuto, approvato in assemblea l'8 maggio 2005. "... La Società... è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo...". La BCC per sua natura prettamente nazionale non aderisce standard internazionali di settore.
G4-16	Elenco delle adesioni ad associazioni di categoria ed organizzazioni nazionali o internazionali	19, 36, 228		



## 6.2 GRI CONTENT INDEX

<b>Aspetti materiali e perimetro di rendicontazione</b>			
G4-17	Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato di gruppo ed elenco delle imprese non comprese nel report		La Banca, non avendo società collegate, controllate o in joint ventures, non redige bilancio consolidato
G4-18	Descrizione del processo di definizione dei contenuti del bilancio	9, 10 - 12	
G4-19	Elenco degli aspetti materiali identificati nel processo di reporting	10, 12	
G4-20	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'interno dell'azienda)	12	
G4-21	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'esterno dell'azienda)	12	
G4-22	Segnalare gli effetti di eventuali rettifiche di informativa inserite nei report precedenti e le ragioni di tali rettifiche		Nell'anno di rendicontazione non sono state effettuate modifiche di informazioni relative agli periodi precedenti
G4-23	Segnalare cambiamenti significativi rispetto a report di periodi precedenti relativamente ad obiettivi e limitazioni		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti di obiettivo e perimetro rispetto ai periodi precedenti
<b>Coinvolgimento degli Stakeholder</b>			
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'azienda	12, 25 - 26,	
G4-25	Criteri utilizzati per identificare e selezionare gli stakeholder coinvolti	12, 25 - 26	
G4-26	Descrizione del processo di stakeholder engagement (specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder)	12, 27	
G4-27	Segnalazione di argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder; descrizione del modo in cui la organizzazione ha reagito alle criticità emerse.	Nel 2016 non si segnalano problematiche significative emerse durante l'attività di Stakeholder engagement	
<b>Profilo del report</b>			
G4-28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	10	L'informativa di Sostenibilità è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il periodo di confronto si estende ai due anni precedenti
G4-29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente		Luglio 2015
G4-30	Periodicità di rendicontazione	10	Annuale
G4-31	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni su report e i suoi contenuti	5, 290	
G4-32	Indicazione dell'opzione "in accordance" scelta; tabella dei contenuti GRI; riferimenti alla verifica esterna	9, 271 - 276	
G4-33	Indicazione del soggetto che effettua assurance	9	L'informativa di Sostenibilità è stata verificata dalla società di revisione indipendente KPMG che è anche revisore del Bilancio d'esercizio di BCC San Marzano di San Giuseppe
<b>Governance</b>			
G4-34	Struttura di governo dell'azienda, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia ed il controllo organizzativo	21, 251 - 252	

G4-37	Descrizione del processo di confronto tra stakeholders e le più alte cariche di governo su aspetti sociali, ambientali ed economici	215 (clienti), 223 (soci)	La sezione, all'interno del sito istituzionale della Banca, "Il Direttore risponde", è a disposizione di tutti gli stakeholder, che hanno l'esigenza di far sentire il proprio pensiero e le proprie esigenze.
G4-38	Descrizione della composizione delle cariche di governance più importanti	21, 251 - 252	
G4-39	Indicare se il più alto organo di governo ricopre anche il ruolo di amministratore delegato (in tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di tale assetto)	21	
G4-41	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse	21	
G4-45	Segnalazione del ruolo del più alto organo di governo per l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relative agli aspetti economici, ambientali e sociali	21, 27	
G4-47	Segnalazione della frequenza delle verifiche del più alto organo di governo dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi per gli aspetti economici, ambientali e sociali	21 - 22	
G4-51	Descrizione delle politiche retributive per l'alto organo di governo e dirigenti	21, 214	
<b>Etica e integrità</b>			
G4-56	Descrizione del sistema di valori, principi, come codici di condotta e codici etici	18, 32 - 34	

## 6.2 GRI CONTENT INDEX

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
<b>Categoria: Indicatori economici</b>				
<b>DMA: Performance economica</b>				
G4-EC1	Valore economico diretto generato e distribuito	24, 253		
<b>Presenza sul mercato</b>				
G4-EC6	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale nelle sedi operative più significati	213		
<b>Impatti economici indiretti</b>				
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti per pubblica utilità (nessuno)	229		
<b>Gestione degli appalti</b>				
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	222 - 224, 265 - 266		
<b>Categoria: Indicatori ambientali</b>				
<b>Materiali</b>				
G4-EN1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	236		
<b>Energia</b>				
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'azienda	236		
G4-EN6	Riduzione del consumo energetico			La Banca nelle opere di ristrutturazione ha adottato accorgimenti utili al risparmio energetico e al minor consumo di energia
<b>Acqua</b>				
G4-EN8	Prelievo di acqua totale per fonte	237		
<b>Emissioni</b>				
G4-EN16	Emissioni indirette di gas effetto serra	236, 237		
<b>Effluenti e rifiuti</b>				
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	238		
<b>Conformità</b>				
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	236, 97		
<b>Categoria: Indicatori sulle Risorse Umane</b>				
<b>Occupazione</b>				
G4-LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere e numero totale e tasso di turnover del personale e dei nuovi dipendenti, suddiviso per età, sesso e area geografica	259 - 260		

<b>Pari opportunità</b>		
G4-LA2	Benefits previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a tempo determinato	214
<b>Relazioni industriali</b>		
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	212
<b>Salute e Sicurezza sul lavoro</b>		
G4-LA7	Lavoratori con alta incidenza o altro rischio di infortuni legato alla loro occupazione	215
<b>Formazione e istruzione</b>		
G4-LA9	Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	214, 260
<b>Diversità e pari opportunità</b>		
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	251 - 252, 258, 261
<b>Parità di remunerazione tra donne e uomini</b>		
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione nel suo complesso (inclusi bonus, indennità, etc) delle donne rispetto agli uomini a parità di categoria e per i principali luoghi di lavoro	261
<b>Tasso di rientro da congedo parentale tra donne e uomini</b>		
G4-LA15	Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale, suddiviso per genere	i dipendenti della banca nel 2016 non hanno usufruito di congedi parentali
<b>Politiche del lavoro e meccanismi di reclamo</b>		
G4-LA16	Numero di reclami per politiche del lavoro, catalogati, indirizzati e risolti attraverso apposite procedure formali di reclamo (nessuno)	215
<b>Categoria: Indicatori sui diritti umani</b>		
<b>Non discriminazione</b>		
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (aspetti già coperti dalla legislazione italiana)	Nel corso del periodo di rendicontazione del presente documento non si sono verificati casi di discriminazione che abbiano coinvolto la Banca e i suoi dipendenti
<b>Categoria: Indicatori sociali</b>		
<b>Anti-corrruzione</b>		

## 6.2 GRI CONTENT INDEX

G4-S03	Numero totale e percentuale di operazioni valutate per rischi legati a corruzione e rischi significativi identificati	227	
<b>Conformità</b>			
G4-S08	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti	224, 227	
<b>Categoria: Indicatori responsabilità di prodotto</b>			
<b>Etichettatura di prodotti e servizi</b>			
G4-PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione	12	
<b>Marketing e Comunicazione</b>			
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o contestati (nessuna)	221	La Banca non finanzia né investe in titoli di società che operano in settori sensibili o controversi e in Paesi appartenenti a black list.
<b>Rispetto della privacy del cliente</b>			
G4-PR8	Numero di reclami documentati relativi alla violazione della privacy e a perdita di dati dei consumatori	221	
<b>Conformità</b>			
G4-PR9	Valore monetario delle sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	221	
<b>Financial Service Sector Disclosures</b>			
<b>DMA: Performance economica</b>			
G4-FS6	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica, per segmento e per settore	264	
G4-FS14	Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari	265	

## 6.3 GLOSSARIO

### ABI

Associazione Bancaria Italiana, ente che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario

### AFFLUENT

Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

### ALM

Asset Liability Management è il processo di gestione delle attività e delle passività nelle banche

### ATM

Acronimo di Automatic Teller Machine, sportello automatico che permette al titolare di una carta di credito / debito di effettuare prelievi di contante, nonché di avere informazioni sulla propria situazione contabile

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Banca con fini mutualistici non a scopo di lucro che concentra la propria attività sul territorio di appartenenza

### BS7799

Politiche di sicurezza relative alle informazioni trattate

### CANALE VIRTUALE

Percorso prestabilito tra due elaboratori non direttamente connessi tra loro

### CARBON FOOTPRINT

Indica la quantità di gas ad effetto serra emessa in atmosfera da un'attività, un'azienda, un prodotto, una persona durante uno specifico periodo. E' espressa in tonnellate di CO<sub>2</sub>equivalente, infatti i gas ad effetto serra come il metano, l'ossido di azoto e gli altri vengono convertiti in tonnellate di CO<sub>2</sub> attraverso fattori stabiliti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

### CARBON NEUTRALITY

Indica lo stato di un'azienda che è neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO<sub>2</sub>, o non ne produce o compensa l'emissione con altre attività. ad esempio la forestazione

### COACHING

Relazione attraverso la quale il coach permette al cliente di creare la sua visione, identificare gli obiettivi che vuole raggiungere e mettere a punto la sua strategia per raggiungerli. Il coaching è orientato all'azione, ed è focalizzato verso l'esterno. L'intervento di coaching è un'attività attraverso cui facilitare processi di crescita e di apprendimento, individuali e di gruppo, nella vita e nel lavoro

### CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si pone l'obiettivo

di tutelare gli investitori e di garantire l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare

### CORPORATE

Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

### CORPORATE BANKING

E' un servizio bancario telematico che consente a un'azienda di poter effettuare operazioni bancarie direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti

### COUNSELLING

Relazione che aiuta le persone a ristrutturare i momenti di crisi. Viene talvolta associato alle terapie brevi, è più adatto del coaching ad affrontare problematiche di tipo psicologico. Il counselling si focalizza maggiormente sulle dinamiche interne alla persona. L'intervento di counselling è mirato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono un'espressione piena e creativa

### FINANCIAL HIGHLIGHTS

Principali informazioni di carattere finanziario

### GOVERNANCE

Sistema di gestione, indirizzo e controllo esercitate dai dirigenti, dai responsabili e dall'assemblea

### GREEN ECONOMY

Indica un'economia il cui impatto ambientale è contenuto entro dei limiti accettabili

### GRI

La missione del Global Reporting Initiative è quella di soddisfare il bisogno di comunicare in maniera chiara, trasparente e condivisa la sostenibilità delle singole organizzazioni, attraverso la creazione di un sistema di reporting utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese.

### HIGH MASS

Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

### HOLDING

Società che detiene azioni di altre società, in modo tale da poterle controllare

### HOME BANKING

Operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, funzionalità rese possibili con la nascita e lo sviluppo di Internet e delle reti di telefonia cellulare

### IAS/IFRS

Acronimo di *International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*, sono i Principi contabili internazionali finalizzati alla redazione del Bilancio di Esercizio

### IMPIEGO

Finanziamenti che la banca concede alla clientela

### INTRANET

Sistema telematico di collegamento effettuato con le stesse modalità di Internet, ma riservato a un circuito chiuso di utenti (all'interno di aziende, di strutture pubbliche, di organizzazioni di ricerca ecc.)

### ISO

Organismo internazionale, composto da rappresentanze di organi nazionali, che per la definizione degli standard inerenti i modelli di Qualità Totale a livello mondiale

### ISO 27001

Identifica una serie di norme internazionali che forniscono i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle tecnologie dell'informazione (Information Security Management System – ISMS)

### ISO 9000

Identifica una serie di norme e linee guida sviluppate dall'ISO (International Organization for Standardization), che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per tenere sotto controllo i processi aziendali indirizzandoli alla soddisfazione del cliente

### ISO 9001, ISO 9002

Certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni

### ISO 9100

Lo standard AS/EN 9100 va indicato nelle forniture di beni e servizi inerente materiale aeronautico di provenienza dal mondo civile

### ISO14001

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale

### IUCN

Acronimo di International Union for the Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), organizzazione non governativa (ONG) internazionale con sede a Gland (Svizzera). Considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura, è stata fondata nel 1948 con la finalità di supportare la comunità internazionale in materia ambientale. Svolge un ruolo di coordinamento e di scambio di informazioni fra le organizzazioni membre e la maggior parte dei paesi del mondo per la tutela dell'ambiente. In Italia è presente con il Comitato Italiano, sede a Roma

### KPI

Acronimo di Key Performance Indicators (Indicatore Chiave di Prestazione) è un indice che monitora l'andamento (prestazioni) di un processo aziendale

### LISTA ROSSA IUCN

Rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre

### LAVORO INTERINALE

Lavoro che si riferisce a un interim, provvisorio

### LOW MASS

Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

### MARGINE DI INTERESSE

Rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di natura finanziaria (interessi attivi e passivi) imputabili direttamente all'attività di intermediazione creditizia della banca (raccolta da banche e dalla clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Rappresenta la somma algebrica tra il margine di interesse e le commissioni nette (attive e passive) e i profitti (o le perdite) da operazioni finanziarie

### MATERIALITA'

Un argomento è materiale se è di rilevanza e importanza tale da influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni della direzione, rispetto alla capacità di creare valore nel tempo

### OMBUDSMAN

Organismo costituito presso l'ABI con la finalità di dirimere le controversie sorte tra le aziende di credito e i loro utenti

### PATRIMONIO DI VIGILANZA

Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Esso costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione della stabilità delle banche da parte dell'Organo di Vigilanza

### PATRIMONIO NETTO

Esprime la consistenza patrimoniale dell'impresa, è l'insieme dei mezzi propri ed è costituito da: capitale sociale (valore delle azioni), riserve, utili da destinare

### PMI

Acronimo di Piccole e Medie Imprese

**PORTALE WEB**

Il portale web raccoglie un insieme di servizi rendendoli disponibili organicamente in un'unica struttura

**PRESTITO SUBORDINATO**

Con tale termine si intendono i prestiti assistiti, fin dall'atto della stipulazione, della c.d. clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di procedura concorsuale, il rimborso del capitale è condizionato all'integrale soddisfacimento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

**PRIVATE**

Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

**PROBIVIRI**

Gli statuti delle società cooperative prevedono sovente un collegio dei probiviri, organo che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci. I probiviri (dal latino *probi viri*) sono i cosiddetti "uomini onesti", persone che, per particolare autorità morale, sono investite di poteri giudicanti e arbitrari sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili

**RACCOLTA DIRETTA**

Raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione presso il pubblico effettuata direttamente dalla banca

**RACCOLTA INDIRETTA**

Raccolta effettuata dalla banca per conto di altri gestori (Fondi comuni, Assicurazioni)

**SITO WEB**

Insieme di informazioni raccolte in pagine disponibili sulla rete internet relative ad una azienda o ad un soggetto

**SMALL BUSINESS**

Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

**SMS BANKING**

Consente di richiedere alla banca la comunicazione di dati relativi a propri rapporti mediante telefono cellulare GSM con funzione SMS (Short Message Service)

**SOSTENIBILITA'**

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità ...) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre spesso le risorse sono considerabili inesauribili). L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale

**STAKEHOLDER**

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

**TIER1**

Rappresenta il patrimonio di base che risulta costituito dal capitale versato e dalle riserve previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso

**TRADING ON LINE**

Permettere agli investitori privati di comprare e vendere azioni per via telematica, direttamente dal loro PC con esecuzione immediata degli ordini e costi ridotti

**WEB TV**

La *Web television*, detta Web TV, è il servizio di televisione fruita attraverso il Web. La tecnologia alla base della Web TV è lo streaming



RELAZIONI





*Populus*



*Pioppo*

## 6. RELAZIONI

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della B.C.C. di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2016 della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G., corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2017 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Kpmg S.p.A. e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	(Dati in migliaia di euro)	
Totale Attivo		654 812
Totale Passivo		605 366
Patrimonio Netto		49 446
Capitale sociale	2 543	
Sovrapprezzi di emissione	1 181	
Riserve	40 987	
Riserve da valutazioni	1 242	
Utile netto d'esercizio	3 493	
Conto Economico		
Margine di intermediazione		20 347
Rettifiche/riprese di valore		-3 646
Risultato netto della gestione finanziaria		16 702
Costi operativi		-12 723
Perdita da cessione di investimenti		0
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente		-486
Utile netto d'esercizio		3 493

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché ulteriori informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione e sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio.

La Kpmg S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, con una apposita relazione depositata in data 12 aprile 2017. Detta relazione evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/2015 e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa. La Kpmg S.p.A. ha altresì espresso positivamente, come richiesto dalle norme di legge, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409 – septies del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Il Collegio ha operato secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in modo conforme a quest'ultimi, si è basato sulle norme e regole che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio delle banche, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza, della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi altresì delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati e tempestivi flussi informativi. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto rilevare come l'attività del predetto Organo sia stata sempre improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca. Nel

predetto periodo il Collegio – che ha formulato sette verbali in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

In particolare il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2. ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dagli organi statutari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca nel suo complesso, avvalendosi anche dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai Responsabili delle Funzioni interessate alle verifiche;
4. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e al processo di gestione del rischio di liquidità;
5. ha verificato, con riferimento a quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
6. ha verificato, infine, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione degli stessi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione- a regime- del frame work prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalle attività di controllo e verifica poste in essere non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

In considerazione di quanto riportato, il Collegio, nell'evidenziare altresì che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale, giunto al termine del mandato triennale, esprime un vivo ringraziamento alla Banca d'Italia sede di Bari, alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata per la cordiale collaborazione e assistenza accordataci e Vi informa che con la celebrazione di questa assemblea siete chiamati, altresì, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione non senza sottacere l'apprezzata opera gestionale svolta nel decorso triennio da tutti i Componenti con i quali è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli. Infine, porge un sentito ringraziamento al Direttore Generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio.

Il Collegio Sindacale  
Dr. Vincenzo Fasano  
Presidente  
Dott.ssa Maria Virginia Andrisano  
Sindaco Effettivo  
Dr. Ciro Cafforio  
Sindaco Effettivo



KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Imbriani, 36  
 73100 LECCE LE  
 Telefono +39 0832 317930  
 Email it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della  
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

### Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 9.525.650,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 512867  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Villor Pisani, 25  
 20124 Milano MI ITALIA



**Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa**  
*Relazione della società di revisione*  
 31 dicembre 2016

di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2016.

Lecce, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio  
 Socio







KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Imbriani, 36  
 73100 LECCE LE  
 Telefono +39 0832 317930  
 Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
 PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della  
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (di seguito la "Banca") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituita dalle seguenti sezioni del bilancio integrato della Banca alla medesima data:

- Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- Sezione 1 "La nostra Banca e il modello di business"
- Sezione 2 "La strategia"
- Sezione 4 "La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali"
- Sezione 5 "Prospettive e impegni futuri"
- Sezione 6 "Appendice".

### Responsabilità degli amministratori per l'informativa di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" del bilancio integrato, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 10.150.950,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 512867  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa  
 Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità  
 31 dicembre 2016

### Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici e di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in Italia e dai principi di revisione vigenti, il mantenimento di un sistema complessivo di controllo della qualità ISQC (Italia) n.1 nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'informativa di sostenibilità non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sull'informativa di sostenibilità hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità dell'informativa di sostenibilità, nei quali si articolano le *G4 Sustainability Reporting Guidelines*. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure.

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato, distribuito e trattenuto" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2016, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 12 aprile 2017;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Banca;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nell'informativa di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per



**Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa**  
 Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità  
 31 dicembre 2016

il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;

- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli amministratori per l'informativa di sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli amministratori per l'informativa di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

**Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" del bilancio integrato.

Lecce, 12 luglio 2017

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio  
 Socio



*Quercus pubescens*



*Roverella*

